

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2018

## NORD

ARENA	12/12/2018	21	<a href="#">Leggerezza non equivale a sicurezza</a> <i>Redazione</i>	4
ARENA	12/12/2018	21	<a href="#">Lessinia per passeggiate Carega e Baldo alpinistici</a> <i>Redazione</i>	5
ARENA	12/12/2018	21	<a href="#">Montagne a rischio, il ghiaccio è una trappola</a> <i>Paolo Mozzo</i>	6
ARENA	12/12/2018	27	<a href="#">Ecco come difendersi dalle alluvioni</a> <i>Redazione</i>	8
ARENA	12/12/2018	38	<a href="#">Corsa per fare i certificati antisismici</a> <i>Katia Ferraro</i>	9
BRESCIAOGGI	12/12/2018	4	<a href="#">Roghi: Brescia capitale lombarda delle infrazioni</a> <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	12/12/2018	19	<a href="#">La Regione stanZIA i fondi per i danni del maltempo</a> <i>L.r</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	12/12/2018	16	<a href="#">Cariverona e Cariparo sono pronte ad aiutare con due assegni corposi</a> <i>A.f.</i>	12
CORRIERE DI COMO	12/12/2018	7	<a href="#">Como - Comasco scomparso, al lavoro anche i Ris</a> <i>A.cam.</i>	13
CORRIERE DI VERONA	12/12/2018	9	<a href="#">Maltempo, il rally club raccoglie tremila euro</a> <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/12/2018	3	<a href="#">Rogo distrugge due auto Evacuato condominio = Incendio distrugge garage e due auto Evacuato condomino in via Solombrini</a> <i>Gaetano Foggetti</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	12/12/2018	30	<a href="#">Maltempo : soldi spartiti dalla Provincia = Stanziati e suddivi 4 milioni: agordina la fetta più grossa</a> <i>Damiano Tormen</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	12/12/2018	37	<a href="#">Ordigno bellico nel Cordevole: "botto" a Bribano</a> <i>E.p.</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	12/12/2018	41	<a href="#">Nuovo mezzo per i volontari di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2018	6	<a href="#">Roghi e traffico di rifiuti: il triste primato lombardo</a> <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	12/12/2018	6	<a href="#">Lombardia, ecco la mappa di roghi e traffici di rifiuti = Roma: brucia il deposito dei rifiuti sulla Salaria. Fumo anche in centro</a> <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	12/12/2018	13	<a href="#">Uscite sorvegliate e controlli Così si cerca di evitare i guai</a> <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	12/12/2018	44	<a href="#">Mezzi ai volontari e aiuti ai meno fortunati</a> <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	12/12/2018	29	<a href="#">La tragedia sopra Cave del Predil venerdì l'ultimo addio a Luca Vandi</a> <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	12/12/2018	37	<a href="#">Dagli abeti di Sappada gli addobbi per Clauiano</a> <i>M.d.m</i>	24
MESSAGGERO VENETO	12/12/2018	45	<a href="#">In "gita scolastica" per informarsi sulle scelte future di studio e di lavoro</a> <i>Marco Ismaele Barazzutti Liani</i>	25
MESSAGGERO VENETO	12/12/2018	46	<a href="#">Il Flora alla Protezione civile Mattinata in sala operativa</a> <i>Alessandro Tarek Negro Madani</i>	26
NAZIONE	12/12/2018	18	<a href="#">Va a fuoco la casa Morti padre e figlia</a> <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2018	41	<a href="#">Nave Vulcano in fiamme La perizia del Ris esclude l'attentato = Nave Vulcano, escluso l'attentato Il verdetto dei Ris sull'incendio-choc</a> <i>Corrado Ricci</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2018	50	<a href="#">Frana di Fegina, l'impegno dei volontari Per tutti un pranzo di ringraziamento</a> <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	12/12/2018	52	<a href="#">Protezione civile, 4 nuove idrovore per la messa in sicurezza del territorio</a> <i>M.m.</i>	30
NUOVA FERRARA	12/12/2018	9	<a href="#">Maxirogo di rifiuti Emergenza ambientale = Maxirogo di rifiuti, Roma in emergenza</a> <i>Edoardo Izzo</i>	31
NUOVA FERRARA	12/12/2018	42	<a href="#">Vigili del fuoco Kit di soccorso donato dalle sagre</a> <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	12/12/2018	5	<a href="#">Brucia deposito di rifiuti Nube tossica su Roma</a> <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	12/12/2018	12	<a href="#">Centraline di sicurezza lungo Olona e Vellone = Sensori anti alluvione Sicurezza oltre la città</a> <i>Barbara Zanetti</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2018

PREALPINA	12/12/2018	25	Schianto tra i due terminal Tre feriti. Anche una bimba <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI COMO	12/12/2018	33	Il mistero Sparito in Valmalenco L`area del rifugio sotto sequestro = Mattia è scomparso. Sigilli al rifugio <i>Antonia Marsetti</i>	36
PROVINCIA DI COMO	12/12/2018	42	Tornerete a casa entro Natale Guerra rassicura dopo la frana <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	12/12/2018	51	Nuovo mezzo per i pompieri Domenica la grande festa <i>M.mag.</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	11/12/2018	31	Auditorium, appaltati i lavori Il cantiere sarà aperto a marzo <i>Annalisa Acquistapace</i>	40
RESTO DEL CARLINO IMOLA	12/12/2018	43	Castel Guelfo, rogo devasta cascina e furgone = Rogo distrugge cascina e furgone <i>Matteo Radogna</i>	41
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/12/2018	38	Incendio da paura = Fuggi fuggi generale tra grida e una colonna di fumo nero Certo non sarà un bel Natale <i>Luca Bertaccini</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/12/2018	29	Un pranzo per dire grazie a tutti i volontari <i>P.s.</i>	43
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/12/2018	29	Bagarre in consiglio sui danni del maltempo La minoranza se ne va <i>Laura Ivani</i>	44
TIRRENO GROSSETO	11/12/2018	13	Il vento fa crollare i pini sulle Collacchie Strada chiusa, al via gli abbattimenti <i>El.gi.</i>	45
VOCE DI MANTOVA	12/12/2018	32	Adesso è ufficiale: arriva la protezione civile <i>Redazione</i>	46
ADIGE	12/12/2018	18	Tronco cade sul trattore, grave 37enne <i>Leonardo Pontalti</i>	47
ADIGE	11/12/2018	34	Lavori urgenti per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	48
ALTO ADIGE	11/12/2018	33	A Varna e Vipiteno lavori per prevenire altre piene <i>Redazione</i>	49
ALTO ADIGE	11/12/2018	34	Esercitazione per la protezione civile <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL TRENTINO	11/12/2018	2	Maltempo, un aiuto dai ristoratori <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL TRENTINO	12/12/2018	7	Travolto da un tronco Giovane ferito = Crolla un tronco sul trattore Boscaiolo grave <i>A.d</i>	52
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/12/2018	29	Maltempo, la Provincia assegna i 4 milioni <i>Moreno Gioli</i>	53
CORRIERE DI AREZZO	12/12/2018	7	Torna la paura all`Archivio = L` allarme anti incendio suona ancora torna la paura all` Archivio di Stato <i>Giovanna Belardi</i>	54
CRONACAQUI TORINO	12/12/2018	9	Donna investita sul marciapiede: 36enne in prognosi riservata <i>Ph.ver.</i>	55
CRONACAQUI TORINO	12/12/2018	17	Esplosione nella notte, tre auto in fiamme <i>Ph.ver.</i>	56
CRONACAQUI TORINO	12/12/2018	27	Un rogo divora un Tir Danneggiati altri due <i>Redazione</i>	57
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2018	34	Bedonia Cade in mountain bike Pensionato ferito nel bosco <i>Giorgio Camisa</i>	58
GAZZETTINO PORDENONE	12/12/2018	44	Sindaco e assessori devolvono le indennità <i>L.z</i>	59
GAZZETTINO PORDENONE	12/12/2018	46	Giallo ad Azzano, trovato morto a 26 anni = Trovato morto dalla madre a 26 anni <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/12/2018	40	Strenne natalizie "made in Norcia" per le imprese colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/12/2018	45	Tre famiglie senza tetto dopo l`incendio Ci hanno avvisato i vicini: casa in fiamme = Roberto, la casa va a fuoco. Tre famiglie senza tetto <i>Filippo De Gaspari</i>	62
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/12/2018	48	JESOLO RIMBORSI MALTEMPO <i>Redazione</i>	63
GIORNO	12/12/2018	17	Mattia, dal telefono nella neve spuntano le sue ultime fotografie <i>Susanna Zambon</i>	64
GIORNO BERGAMO	12/12/2018	39	Morto il 71enne ustionato nell`incendio della cucina <i>Redazione</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	12/12/2018	66	Rho, scontro fra due tir Sei feriti in autostrada = Maxi incidente sulla A8, sei feriti <i>Roberta Rampini</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2018

GIORNO GRANDE MILANO	12/12/2018	68	Anziana investita da un'auto: è grave = Anziana investita sulle strisce <i>Massimiliano Saggese</i>	67
GIORNO LECCO COMO	12/12/2018	45	Maltempo e danni in città le ferite restano aperte = Maltempo , le ferite restano aperte <i>Nn</i>	68
GIORNO BRESCIA	12/12/2018	43	In casa scoppiano le bombole del gas L'ambulanza porta due feriti in ospedale <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2018	32	Strada panoramica chiusa da 7 anni Il nodo proprietà blocca la riapertura <i>Sigfrido Cescut</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2018	38	Bufera, sino a domani le richieste d'indennizzo <i>F.f.</i>	71
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2018	38	Un nuovo autocarro per la Protezione civile <i>Sc</i>	72
NAZIONE PRATO	12/12/2018	38	Bruciati vivi = In trappola nel rogo muoiono padre e figlia <i>Sara Bessi</i>	73
NUOVA VENEZIA	12/12/2018	48	Incidente aereo in laguna ma è solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	11/12/2018	26	Reggio Emilia Incendio in un palazzo di un quartiere difficile, 2 morti e 38 feriti <i>Benedetta Salsi</i>	75
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	12/12/2018	40	Conferma: Ravegnana a pezzi, bisogna muoversi L'ipotesi? Una ferrovia = Indagini sopra e sotto il fiume Per capire le cause del crollo entrano in azione anche i droni <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/12/2018	44	Un'altra infiltrazione al Roverella Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	77
STAMPA TORINO	12/12/2018	66	Gli indispensabili per chi sfida il gelo I calzoncini si scaldano da soli, lo skipass è smart <i>Lucia C Aretti</i>	78
askanews.it	11/12/2018	1	Maltempo, Veneto: da Rally Club Valpantena assegno di 3mila euro <i>Redazione</i>	79
cittadellaspezia.com	11/12/2018	1	- - Monterosso, un pranzo per dire grazie a Protezione civile e Soccorso alpino - - <i>Redazione</i>	80
ilgiorno.it	11/12/2018	1	Escursionista comasco scomparso in Valmalenco, i Ris dal vicino - Cronaca <i>Susanna Zambon</i>	81
laprovinciadilecco.it	11/12/2018	1	Il giallo del comasco scomparso Anche i Ris in Valmalenco Interrogate alcune persone - Cronaca Chiesa in Valmalenco <i>Redazione</i>	82
quicomo.it	11/12/2018	1	Interrogazione urgente della Lega per Mattia Mingarelli, scomparso in Valmalenco <i>Redazione</i>	83
newsbiella.it	11/12/2018	1	Biella: da giorni non si hanno più notizie di Giorgio Montin, scattate le ricerche FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	84
veneziatoday.it	11/12/2018	1	Ammaraggio nelle acque del litorale veneziano, la spettacolare esercitazione <i>Redazione</i>	85
BIELLESE	11/12/2018	12	Il Cai solidale con le valli del Nord-Est <i>Redazione</i>	86
espansionetv.it	11/12/2018	1	Le ricerche del comasco scomparso in Valmalenco, al lavoro i carabinieri del reparto scientifico <i>Redazione</i>	87
giornaledilecco.it	11/12/2018	1	Comasco scomparso in Valmalenco: la Lega presenta un'interrogazione urgente al Governo <i>Redazione</i>	88
infoverona.it	11/12/2018	1	Maltempo, solidarietà? anche dai rally Due Valli <i>Redazione</i>	89
laprovinciadisondrio.it	11/12/2018	1	Il giallo del comasco scomparso Anche i Ris in Valmalenco Interrogate alcune persone - Cronaca Chiesa in Valmalenco <i>Redazione</i>	90
laprovinciadisondrio.it	11/12/2018	1	Continuano le ricerche del comasco scomparso in Valmalenco - Cronaca Barchi <i>Redazione</i>	91
torinoggi.it	11/12/2018	1	Chivasso, entra in vigore il nuovo Piano di Protezione Civile <i>Redazione</i>	92

## Leggerezza non equivale a sicurezza

[Redazione]

Non è un dato scientifico. Ma da tempo ormai vendo solo zaini leggeri e su dieci acquisti di calzature nove sono "a collo basso", non pedule o scarponi, riflette Beppe Pighi, alpinista, ex soccorritore del Cnsas veronese e titolare di un negozio di abbigliamento e materiale alpinistico. La richiesta generale è per bastoni da camminata e ramponcini leggeri (le catenelle, ndr). Ficozze e ramponi tecnici sono richiesti quasi solo da escursionisti esperti o alpinisti. Ogni giorno affronto, per scelta e per formazione, il dilemma etico di fornire o negare la vendita di materiali a persone che, palesemente, mostrano di non avere coscienza di ciò vogliono affrontare. Faccio il "terzo grado", è vero, e talvolta rinuncio al cliente, con sua e mia delusione. Ma non voglio avere sulla coscienza, dopo anni di Soccorso alpino, la vita di chi si presenta dicendo: "Beh, per quello che faccio...". Tutti vogliono salire leggeri, partono nel pomeriggio invernale, con poche ore di luce... senza pensare come, esperienza a parte, vestiario, attrezzatura e una lampada frontale possano fare la differenza. MATERIALI. Esiste, spiegano soccorritori ed esperti del Club alpino italiano, una dotazione minima indispensabile per affrontare la montagna d'inverno. Indumenti caldi, da usare a strati secondo la temperatura e con ricambi. Avere la maglia bagnata dopo la salita e restare magari esposti al vento, anche in caso di incidente lieve con attesa dei soccorsi, innesca l'ipotermia. Un telo d'alluminio pesa solo dieci grammi.... Nello zaino devono trovare posto anche liquidi e cibo, i ramponi leggeri per percorsi forestali in piano o leggera salita; mentre su itinerari più tecnici sono indispensabili i ramponi a 12 punte, accompagnati dai bastoncini o su terreno più difficile dalla picozza. E un banale fischietto da arbitro: che può guidare i soccorsi quando la pila del cellulare è defunta per freddo. P.M. -tit\_org-

## Lessinia per passeggiate Carega e Baldo alpinistici

[Redazione]

Lessinia, Baldo, Carega e zone collinari. Le terre alte veronesi, offrono emozioni e livelli di rischio differenti. In base alle stagioni. E quella invernale richiede preparazione e attenzioni maggiori, spiegano i tecnici del Soccorso Alpino. La Lessinia, con l'eccezione di alcuni percorsi (Valon del Malera, cima Trappola) in condizioni ghiaccio o di innevamento abbondante e non stabilizzato, è un terreno praticabile senza particolari problemi. L'insidia, in caso di nubi basse, deriva spesso dalla perdita di orientamento. Ben diversa la situazione per il Baldo, particolare sul versante orientale caratterizzato da ripidi canali e sul Carega, ambiente già di Piccole Dolomiti. Terreni alpinistici da affrontare in inverno solo da chi sia preparato e abbia esperienza, dice Roberto Morandi, capo del Soccorso alpino veronese. E sposta l'attenzione su altre insidie: Il percorso verso il ponte tibetano in Valpolicella, con sentieri poco mantenuti e intersecati da tracce aperte da animali, ci ha impegnati in nove interventi, difficili per l'accesso. E in caso di ghiaccio, sui tratti scoscesi, il rischio aumenta. P.M. -tit\_org-

## Montagne a rischio, il ghiaccio è una trappola

[Paolo Mozzo]

INVERNO AD ALTA QUOTA. I sentieri su Baldo e Carega ora non sono più escursionistici. Il gestore del rifugio Barana al Telegrafo: Vanno in cresta con scarpe da basket Montagne a rischio, il ghiaccio è una trappola. Roberto Morandi, capo del Soccorso alpino: L'impreparazione è la vera origine della gran parte degli incidenti. Paolo Lùcchi La neve sui monti è annunciata. La poca caduta finora è già ghiaccio alle quote più alte. Salire sul Baldo, ora, richiede esperienza e attrezzatura alpinistica. Non è più tempo di escursioni, riassume Alessandro Tenca, soccorritore alpino e gestore del rifugio Barana al Telegrafo. Dai 1.900 metri in su, aggiunge, i ramponi e la dotazione invernale sono indispensabili. Situazione identica per il gruppo del Carega. Il dicembre scorso, con caratteristiche meteorologiche simili alle attuali, era stato tra i più tragici: il 24 perdeva la vita, per una scivolata lungo il canalone Osanna sul Baldo, Enrico Venturi, 31 anni, di Peschiera. Pochi giorni prima padre e figlio, protagonisti di un incidente dalla dinamica simile, erano stati soccorsi e salvati. Il gennaio 2018 avrebbe portato un altro lutto: Ludmilla Drogovozov, tradita dal ghiaccio durante una corsa sul Carega. SOCCORSI. Questo è stato per noi l'anno più intenso: 66 interventi. Mai così tanti da quando esiste la stazione veronese del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico del Cai, commenta Roberto Morandi, a capo della squadra del Cnsas. Per la maggior parte si è trattato di incidenti non gravi, che hanno comunque richiesto operazioni talvolta complesse. Ci sono state anche tragedie, che ricordiamo. Ma il denominatore comune, purtroppo, risulta l'impreparazione: nella valutazione, nella condizione fisica, nella scelta dell'attrezzatura e dell'itinerario. PREPARAZIONE. Sempre più gente sale in montagna, osserva Alessandro Tenca. Non è un male, anzi. Ma il problema della preparazione e della dotazione tecnica è ora mai evidente. E consegna una testimonianza in diretta: Sono salito pochi giorni fa per l'ultima apertura del rifugio dal sentiero "657", da Novezzina lungo il vallone Osanna. I primi che ho incontrato e avvisato del rischio erano ragazzi, calzavano scarpe Nike da basket e ascoltavano musica. Li ho visti fermarsi quasi in cresta, al primo impluvio, dove si era formata una lastra di ghiaccio invalicabile senza ramponi, racconta. Poi sono arrivati al "Telegrafo" alcuni studenti tedeschi del programma Erasmus, ai quali già avevo spedito un avviso via email sulle condizioni non proibitive ma già tecnicamente non banali del percorso: solamente due avevano ai piedi veri e propri scarponi. E così tanti altri che sono arrivati in quota nell'ultima giornata di apertura del rifugio: vestiario leggero, calzature non adatte, nessuna dotazione tecnica. Capisco di essere forse pedante ma questa è la stagione più critica. E da soccorritore ho visto cosa può accadere: non c'è ancora neve abbondante ma il ghiaccio, pur senza rendere proibitivi i percorsi, richiede consapevolezza e attrezzatura adeguata. Si notano gesti istintivi, come salire con un grosso cane agganciato in vita, che aiuta certo nella salita: ma se dovesse fiutare un camoscio o strattonare nel punto e sul terreno sbagliato potrebbe causare una tragedia. Costa ammettere la mancanza della cultura di base nell'andare in montagna ma così è. E queste settimane sono le più difficili: non è ancora inverno pieno, stagione alpinisticamente selettiva, ma i rischi sono già tutti presenti. INCONSAPEVOLI. Come gestore di un rifugio, a questo punto, sceglierò di valutare attentamente se e quando aprire nella stagione fredda, per evitare un "effetto richiamo" che purtroppo si scontra con la diffusa mancanza di consapevolezza del rischio. Di tragedie ne abbiamo viste già troppe e il messaggio della "sicurezza innanzitutto", purtroppo, ancora non fa breccia, aggiunge Tenca. Pochi sanno, tra i nuovi frequentatori dei sentieri, come il ghiaccio possa rendere estremamente pericoloso il tracciato che, solo un'ora prima, era di neve calpestabile. Salire tardi sul Baldo dal versante Est significa avere certo meno freddo e trovare un fondo più praticabile, spiega Tenca. Ma in questa stagione dopo le due scende il gelo e il rischio di scivolate in discesa aumenta. Soprattutto per chi non sia minimamente attrezzato. La preparazione dovrebbe essere una preconditione, soprattutto sulla montagna invernale, dice Roberto Morandi. Ma anche l'attrezzatura fa la differenza: su una strada forestale in piano e ghiacciata bastano ramponcini leggeri e bastoncini. Sul ripido, in quota, dove il pendio è magari esposto

servono conoscenza, esperienza, ramponi a 12 punte e picozza. Non c'è esigenza di leggerezza che giustifichi un approccio diverso, ancora meno nella stagione invernale. SOCIAL Alla base delle statistiche del Soccorso alpino, di tanti interventi derivati da sottovalutazione, c'è la filosofia corrente del "tutto e subito". Anche in montagna si va perché si vuole postare una foto sui social, raccontare un'avventura spacciandola come fattibile da chiunque senza capire di essere stati, in più di un caso, dei "miracoli", commenta Antonio Guerreschi, presidente della sezione Cai di Verona. Giudizio severo? Certo. Chi esce dai nostri corsi, e noi ne proponiamo un ventaglio ampio, spesso poi affronta la montagna in autonomia. Un po' mi dispiace perché non resta nel "gruppo". Ma si tratta comunque di persone che hanno acquisito le basi, guarda caso le meno presenti nelle statistiche degli interventi di soccorso. Il vero problema è però culturale: le ciaspole? Si dice che siano "facili". E lo sono, certo, sulle ondulate Lessinia. Ma, su tracciati meno banali, già altre regioni hanno reso obbligatorio il possesso del kit di autosoccorso (pala, sonda e apparecchio per ricerca in valanga, ndr): il problema però, imposizioni a parte, è comunque di sapere come comportarsi e utilizzare efficacemente gli strumenti. Ed è questo elemento che molti oggi, volutamente, ignorano, polemizza Guerreschi. Anche per guidare un'auto, si frequenta una scuola ma sembra che, per salire in quota, questo sia superfluo. E ciò, osserva amaramente, alimenta le statistiche del nostro Cnsas. La parola cultura, ai tempi dell'assoluta leggerezza, fa vecchio. Ma la montagna ha una memoria antica e ignora le tendenze. Il presidente Cai Guerreschi: I corsi sono la chiave per vivere sicuri l'avventura sulle montagne Il Baldo innevato visto dall'altopiano della Lessinia: il versante orientale, in veste invernale, richiede esperienza alpinistica FOTO MOZZO -tit\_org-

## Ecco come difendersi dalle alluvioni

[Redazione]

Da questa settimana iniziamo questa rubrica in collaborazione con Cattolica Assicurazioni. Alcuni esperti della compagnia assicurativa scaligera sono a disposizione dei nostri lettori per rispondere a domande su temi riguardanti le coperture assicurative sui più svariati ambiti della vita personale, familiare e aziendale, ma anche su argomenti legati alla previdenza. Riceviamo quindi tutti i quesiti dei nostri lettori riguardanti casi specifici in cui si sono imbattuti e su hanno bisogno di chiarimenti. Salve, abito nella zona di Costeggiola che è uno dei paesi colpiti a settembre dal violento nubifragio che si è abbattuto nella zona del Soave. I disagi sono stati tanti: auto danneggiate, case e cantine allagate. Chiedo se esistano degli strumenti assicurativi per questo tipo di eventi, ormai sempre più frequenti, in grado di aiutare le persone esposte a questo tipo di rischio. Grazie Roberta Gentile Roberto, (o tua domanda riguardo un temo molto sentito e dibattuto oggi, ovvero quello delle catastrofi naturali e delle conseguenze che comportano, in termini economici, per ripristinare (a vito dei cittadini con interventi nella ricostruzione di abitazioni, fabbricati e beni. Gli strumenti assicurativi hanno proprio questa funzione: offrire un supporto economico per sollevare (e persone dai danni materiali che si trovino a subire in caso di determinati eventi. Esistono garanzie specifiche che proteggono dal rischio di alluvioni e inondazioni e, in genere, sono incluse all'interno di soluzioni più ampie che tutelano (a casa fin caso, ad esempio, di incendio, responsabilità civile verso terzi, furto, ecc.). In particolare, queste coperture garantiscono all'assicurato un indennizzo per i danni materiali e diretti subiti dalla casa o dal fabbricato che vengono assicurati e, in alcuni casi, dai beni ivi contenuti, in caso di "alluvione" e/o "inondazione". Ogni Compagnia, ovviamente, struttura la propria offerta in modo diverso, per cui ti consigliamo di considerare sempre quali sono i limiti di indennizzo, le franchigie e gli scoperti indicati in polizza, vale a dire, rispettivamente, la somma che ti verrebbe rimborsata (fino a che tetto "limite", appunto) e quell'importo, detta ingergo tecnico di franchigia o scoperto, che rimarrebbe a tuo carico. Alcune polizze, poi, forniscono anche un servizio di assistenza psicologica a supporto di quanti siano stati colpiti da eventi di questo tipo. Inviare le domande alla mail lettere(a)larenait, specificando la rubrica L'esperto risponde Un garage allagato a causa del maltempo a Costeggiola -tit\_org-



## **Consiglio infuocato sul rispetto della legge sulla sicurezza degli edifici, ultima parte della seduta riservata ai lavori alla piazza Corsa per fare i certificati antisismici**

*Alcune scuole non sono ancora a norma, in particolare la vecchia ala della primaria di Cavalcaselle*

[Katia Ferraro]

CASTELNUOVO. Consiglio infuocato sul rispetto della legge sulla sicurezza degli edifici, ultima parte della seduta riservata ai lavori alla piazza Corsa per fare i certificati antisismici. Alcune scuole non sono ancora a norma, in particolare la vecchia ala della primaria di Cavalcasene. Katia Ferraro: Vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e lavori alla piazza di Cavalcasene nel mirino dei consiglieri di opposizione di Castelnuovo del Garda, che su questi temi hanno presentato due interrogazioni alla maggioranza guidata dal sindaco Giovanni Peretti. Con la prima i capigruppo Rossella Vanna Ardielli (La Strada), Giovanni Dal Cero (Castel Nuovo in Comune) e Marcello Giacomelli (M5S) hanno chiesto se gli edifici scolastici del comprensorio comunale si siano dotati di certificato di vulnerabilità sismica e in particolare se è stato prodotto per la scuola primaria di Cavalcaselle. E su quest'ultima che da tempo sono puntati i riflettori delle opposizioni, critiche sulla scelta di intervenire sull'immobile ampliandolo e ristrutturando la parte vecchia, risalente agli anni Cinquanta, anziché costruire un edificio nuovo. Per ora è stato realizzato il primo stralcio relativo all'ampliamento, dove da inizio anno scolastico sono state spostate tutte le classi eccetto una, che è rimasta in un'aula al piano terra dell'ala vecchia. La risposta è arrivata in Consiglio comunale dall'assessore con delega alla manutenzione del patrimonio Roberto Oliosi. Cinque le scuole già in regola perché realizzate dopo il 2002: l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di Castelnuovo, la scuola dell'infanzia di Sandra e l'ampliamento della primaria di Cavalcaselle. Quattro invece gli edifici più datati su cui non sono stati fatti interventi strutturali e che necessitano del certificato di vulnerabilità sismica, non ancora prodotto: a Cavalcaselle la parte vecchia della primaria e la scuola dell'infanzia, la primaria di Sandra e la secondaria di Castelnuovo. TEMPI. La priorità è per la primaria di Cavalcaselle, su cui entro fine anno saranno eseguite le prove strumentali necessarie per elaborare il documento che attesta la classe di rischio dell'edificio, che sarà redatto da un ingegnere già incaricato dal Comune (la previsione è avere il certificato entro fine gennaio). Per le altre scuole i tempi per ottenere i certificati sono più lunghi: mentre per la primaria di Sandra e la scuola dell'infanzia di Cavalcaselle sono state affidate le indagini strutturali ma manca l'incarico a professionisti per l'elaborazione dei dati, per la secondaria l'avvio dell'intera procedura slitta al prossimo anno. La consigliera Ardielli si è detta sorpresa che per nessuna delle scuole costruite prima del 2002 sia ancora stato prodotto il certificato. L'obbligo, ha risposto Oliosi, è stato posticipato a fine anno per i Comuni che ricadono nella zona sismica uno e due, noi siamo nella tré. L'amministrazione comunque si è mossa, compatibilmente con tempi e risorse, partendo dalle scuole più datate. La capacità di risposta di un edificio in caso di terremoto è espressa con un valore che va da zero (rischio crollo anche con sisma lieve) a uno: la normativa prevede di arrivare almeno allo 0.6, sotto al quale i Comuni devono programmare gli interventi strutturali. PIAZZA. I consiglieri di opposizione sono tornati anche sui lavori di sistemazione del centro storico di Cavalcaselle previsti da anni come beneficio pubblico nell'accordo con la società Case Nuove srl ma non ancora partiti, chiedendo lo stato di avanzamento dell'accordo, se le recinzioni di cantiere attorno all'ex albergo Italia rispettano le norme di sicurezza, oltre a importi e caratteristiche delle polizze fideiussorie a garanzia della realizzazione degli interventi. L'assessore ai lavori pubblici Massimo Loda ha rassicurato su tutti i punti e in merito ai tempi ha fatto sapere che Case Nuove ha comunicato la ditta aggiudicataria dei lavori di sistemazione della piazza, la Gemme srl. Un passo avanti che è presto per definire svolta: dagli uf

fici comunali fanno sapere che a fine settembre è arrivata la dichiarazione di inizio lavori, sulla quale però non è riportata la data effettiva per l'avvio del cantiere. La scuola primaria di Cavalcasene, evidenti le due diverse parti - tit\_org-

Rapporto regionale

**Roghi: Brescia capitale lombarda delle infrazioni**

[Redazione]

Rapporto regionale Dal 2014 al 2017 gli incendi appiccati a impianti di gestione e trattamento rifiuti nelle regioni del Nord, con 124 casi sono stati il 45,5 per cento del totale nazionale, doppio rispetto ai 62 registrati nelle regioni meridionali dove il numero degli impianti è però notevolmente inferiore. In Lombardia sono state 31 le località interessate da fatti dolosi, anche ripetuti e il Bresciano è in testa a questa poco invidiabile classifica con ripetuti incendi segnalati a Chiari, Bedizzole e Calcinatello. I dati sono contenuti nel Rapporto di ricerca su incendi e traffico di rifiuti elaborato dal Centro di ricerca Cross dell'Università di Milano illustrato in Commissione speciale antimafia, presieduta da Monica Forte (M55). In Commissione regionale è stata Federica Cabras, ricercatrice di Cross, a illustrare le dimensioni del fenomeno delle illegalità legate al ciclo dei rifiuti: in Lombardia, nel 2017 sono state 399 le infrazioni accertate (il 5,5% sul totale nazionale), 451 le denunce, 21 gli arresti e 268 i sequestri. A livello provinciale, guida la classifica Brescia con 61 infrazioni, 58 denunce, 5 arresti e 34 sequestri, seguita da Bergamo (44 infrazioni, 59 denunce, 3 sequestri) e Como (41 infrazioni, 37 denunce e 10 sequestri). Milano è al 5° posto con 21 infrazioni, 29 denunce e 3 sequestri. Chiudono la classifica Monza e Brianza con 6 infrazioni, 5 denunce e 5 sequestri. E il panorama di una situazione ha commentato la presidente Forte - che rende necessario un approfondimento visto che ancora non si hanno gli esiti delle inchieste giudiziarie. Cabras ha inoltre illustrato le fasi del modello di gestione mafiosa del ciclo dei rifiuti: dall'acquisto (o affitto) per impiego abusivo di un terreno, alla fase di escavazione, necessaria per creare i presupposti per l'interramento, alla costruzione di edifici a cui può seguire, a volte, una denuncia formale e la richiesta di bonifica da parte degli stessi clan mafiosi che hanno precedentemente interrato e smaltito illegalmente sostanze di varia natura. Un incendio di rifiuti a Bedizzole -tit\_org-

## La Regione stanZIA i fondi per i danni del maltempo

[L-r]

BRENO. L'assessore Foron'i annuncia il provvedimento a metà dicembre. L'assessore regionale al Territorio ed alla protezione civile Pietro Foroni, invitato dal consigliere deHa. Lega Francesco Ghiroldi, ha incontrato ieri mattina in Comunità Montana l'assessore alla Bonifica montana ed all'agricoltura Carlo Sacristani ed i sindaci del territorio per fare con loro alcune valutazioni sugli interventi da effettuare nel territorio a seguito degli eventi calamitosi dello scorso 29 ottobre. Foroni ha ufficializzato che il 17 e 18 dicembre in sede di approvazione di bilancio verranno destinati al territorio 5 milioni di euro, mentre la Protezione civile nazionale erogherà un primo finanziamento di 1 milione e mezzo ed altri 5 milioni nelle prossime settimane. L'assessorato all'Agricoltura coordinato da Fabio Rolfi dal canto suo ha destinato una prima somma di 7 milioni di euro per il recupero del legname degli alberi schiantati dal vento. Questo per quanto attiene la prima urgenza. All'inizio dello scorso mese la Comunità montana aveva raccolto dai singoli Comuni le schede dei danni provvisori per un totale di 26,5 milioni, mentre gli ettari di bosco cancellati assommavano a 820. Foroni si è poi in particolare soffermato sul rischio idrogeologico e sulla difesa del suolo, che nei prossimi anni saranno prioritari per la giunta regionale. L'assessore a proposito dell'applicazione della legge varata dal Pirellone contro il consumo del suolo, ha puntualizzato che si dovrà arrivare a quota 0 e che a fronte di edificazioni selvagge realizzate in passato in zone a rischio idrogeologico, si dovrà facilitare al contrario il recupero dell'esistente. LR. - tit\_org-

il dopo alluvione: l'aiuto delle fondazioni

## **Cariverona e Cariparo sono pronte ad aiutare con due assegni corposi**

[A.f.]

IL DOPO ALLUVIONE: L'AIUTO DELLE FONDAZIONI BELLUNO. La solidarietà non si ferma. È passato quasi un mese e mezzo dall'alluvione che ha sconvolto il Bellunese, risvegliatosi con i boschi schiantati, tetti scoperti e innumerevoli servizi interrotti. Molto è stato sistemato, molto ancora rimane da fare, e servono parecchi soldi. Il Veneto, e non solo, dal 29 ottobre si è stretto in un grande abbraccio virtuale, e le comunità sono sempre più legate. Lo dimostrano le iniziative, innumerevoli, che vengono organizzate per raccogliere fondi e l'interessamento di numerosi enti che intendono dare il loro contributo alla ricostruzione. Gli ultimi, ma solo in ordine di tempo, sono i presidenti della Fondazione Cariverona e della Fondazione Cariparo, che lunedì insieme al presidente della Provincia Roberto Padrin hanno visitato alcune zone del Bellunese colpite dal maltempo. A Rocca Pietore hanno trovato ad attenderli anche il sindaco di uno dei Comuni più danneggiati dall'alluvione, Andrea De Bernardin. Le Fondazioni daranno un contributo importante al Bellunese, si parla di qualche centinaia di migliaia di euro. I soldi saranno destinati alla ricostruzione e legati ad uno o più progetti specifici, che saranno comunicati non appena saranno consegnati gli assegni. A.F. I presidenti delle Fondazioni Cariverona e Cariparo a Rocca Pietore

**Como - Comasco scomparso, al lavoro anche i Ris**

*Le ricerche sono concentrate a Chiesa Valmalenco in provincia di Sondrio*

[A.cam.]

Comasco scomparso, al lavoro anche i Ris Le ricerche sono concentrate a Chiesa Valmalenco in provincia di Sondrio (a.cam.) Di Mattia Mingarelli, 25 anni, non si hanno più notizie da venerdì scorso. Le ricerche in corso in provincia di Sondrio, focalizzate nella zona montana di Chiesa Valmalenco. Al lavoro anche i carabinieri del Ris, Reparto investigazioni scientifiche, in cerca di elementi utili per ricostruire gli ultimi spostamenti del giovane. L'ultimo ad averlo visto sarebbe il gestore di un rifugio in Valmalenco. Il comasco, nel fine settimana, aveva raggiunto la sua casa di montagna in zona San Giuseppe. In seguito si sono perse le sue tracce. Il cellulare risulta spento. I familiari hanno denunciato la scomparsa e fatto scattare le ricerche, che stanno impegnando, oltre al Ris, vigili del fuoco, unità cinofile, uomini del Soccorso alpino, militari della guardia di finanza e volontari della Protezione civile. Viene passata al setaccio un'ampia area boschiva a quota 1.700 metri e oltre. I carabinieri stanno ascoltando alcune persone che negli ultimi giorni avrebbero avuto contatti con Mattia Mingarelli. La sorella di Mingarelli ha pubblicato un accorato appello su Facebook, chiedendo la massima diffusione della foto. Vi chiedo di condividere questo post per farlo arrivare a più gente possibile, abbiamo bisogno di voi - scrive la sorella - Fatemi sapere se l'avete visto. Ogni informazione è utile, avete parlato? Messaggiato? O avevate un appuntamento? Comunica temelo al mio numero - scrive sempre la sorella - Dobbiamo trovare Mattia. E ancora: Non facciamo scendere l'attenzione, utilizziamo i social per una cosa utile. La foto di Mingarelli diffusa dalla sorella su Facebook -tit\_org-

## Maltempo, il rally club raccoglie tremila euro

[Redazione]

Valpantena VERONA Spesso sottovoce, ma anche dal mondo dei motori venea arrivano in molte occasioni interventi di solidarietà per i meno fortunati. Al Revival Rally Club Valpantena davvero un sentito grazie per aver pensato, in questa occasione, ai comuni veneti colpiti dal maltempo di ottobre e novembre. A dirlo l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, nel ricevere dagli organizzatori del Club, guidato da Roberto Bob Brunelli, l'assegno con una donazione di tremila euro. Alla consegna dell'assegno erano presenti anche il sindaco di Grezzana Arturo Alberti e il neo Sottosegretario di Stato alla Salute Luca Coletto. Nei giorni del Revival a novembre anche il Gruppo Alpini Valpantena aveva raccolto 350 euro da parte di appassionati e sostenitori, che sono stati versati sul conto corrente aperto dalla Regione, e

## **Rogo distrugge due auto Evacuato condominio = Incendio distrugge garage e due auto Evacuato condomino in via Solombrini**

[Gaetano Foggetti]

Rogo distrugge due auto Evacuato condominio // pag. 3 FOGGETTI Incendio distmgge garage e due auto Evacuato condomino in via Solombrin Alle 16,30 un boato e poi la colonna di fumo, due persone leggermente intossicate I mezzi appartengono a un dirigente della Mobile, ma per ora è stato escluso il dolo FORLÌ GAETANO FOGGETTI Poco dopo le 16.30 di ieri unboato è stato udito da tutto il quartiere adiacente il cimitero e il Foro Boario e immediatamente dopo una colonna di fumo si è levata all'altezza di un condominio in via Solombrini dove, quello che per il momento sembra un corto circuito dell'impianto elettrico di un garage, ha innescato l'incendio dell'auto che si trovava all'interno, la successiva esplosione che ha divelto la porta basculante e il secondo rogo ai danni di un'altra auto parcheggiata proprio davanti, anch'essa andata totalmente distrutta. Giallo iniziale Oltre a quella di Vigili del Fuoco e 118, la mobilitazione ha coinvolto anche tutte le forze dell'ordine visto che le auto sono di proprietà della famiglia di Giovanni Neri, sostituto commissario della sezione narcotici della Squadra mobile, che si è fatta immediatamente carico dell'indagine, fugando subito altre piste. Ingenti i danni L'incendio ha provocato seri danni e il fumo si è diffuso ovunque attraverso la tromba delle scale nei tre piani dello stabile, il primo dei quali ha avuto anche qualche problema strutturale, al punto che ieri sera - per precauzione - i circa 40 residenti delle 9 unità abitative non hanno potuto far rientro a casa. Per loro sono stati trovati altri alloggi temporanei. I Vigili del Fuoco, intervenuti con varie squadre e una dozzina di uomini, hanno operato fino a tarda sera e questa mattina riprenderanno i rilievi statici per verificare le condizioni dell'edificio. Due persone, soccorse dalle ambulanze del 118, sono rimaste leggermente intossicate per aver inalato il fumo. Per fortuna in quel momento l'edificio era praticamente vuoto. I Vigili del Fuoco hanno anche recuperato quattro tra cani e gatti bloccati negli appartamenti. Le Indagini Come ricordato la prima ricostruzione fa risalire a un corto circuito la causa del rogo. In ogni caso garage e auto sono stati posti sotto sequestro per ulteriori accertamenti. I Vigili del Fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio in via Solombrini per domare le fiamme sprigionatesi all'interno di un garage e che poi hanno distrutto due auto FOTO BLACO -tit\_org- Rogo distrugge due auto Evacuato condominio - Incendio distrugge garage e due auto Evacuato condomino in via Solombrini

## **Maltempo : soldi spartiti dalla Provincia = Stanziati e suddivi 4 milioni: agordina la fetta più grossa**

[Damiano Tormen]

Maltempo: soldi spartiti dalla Provincia Per la ricostruzione e per la prevenzione. 14 milioni assicurati dalla Provincia alle Unioni Montane hanno due scopi: dare una mano alle urgenze messe in atto dai Comuni nei giorni dell'emergenza e intervenire per prevenire situazioni di dissesto idrogeologico. D. Tormén a pagina Il Stanziati e suddivi 4 milioni: agordina la fetta più grossa consiglio provinciale ha deliberato ^Bortoluzzi: Un atto per far fronte finanziamento e ripartizione del fondo alle emergenze e per la prevenzione DANNI MALTEMPO BELLUNO Per la ricostruzione, ma anche per la prevenzione. 14 milioni di euro che la Provincia ha assicurato alle Unioni Montane hanno un duplice scopo; dare una mano alle somme urgenze messe in atto dai Comuni subito dopo il disastro di fine ottobre; e intervenire, là dove possibile, per prevenire situazioni di dissesto idrogeologico. Una bella cifra, che nel dialogo amministrativo tra Palazzo Piloni e le vecchie Comunità Montane non si era mai vista. E soprattutto, che va a sommarsi al milione e mezzo di euro stanziato nell'immediato dall'amministrazione provinciale. Gli episodi di fine ottobre ci hanno ricordato ancora una volta quanto fragile sia il Bellunese. Per cui dobbiamo intervenire soprattutto sulla difesa del suolo dice il presidente della Provincia, Roberto Padrin, che ieri in consiglio provinciale ha battuto molto sul tasto della prevenzione e della cura del territorio. Si tratta di un atto fortemente voluto, per far fronte alle urgenze messe in campo dai Comuni durante e dopo gli eventi disastrosi di fine ottobre - sottolinea il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi -. Abbiamo voluto assicurare alcune risorse, grazie allo sblocco dell'avanzo di amministrazione, che potranno essere utili anche per la prevenzione. Il nostro obiettivo è quello di garantire in maniera sistematica risorse per interventi di questo tipo. LA DISTRIBUZIONE La cifra stanziata dalla Provincia è stata spalmata tra tutte le Unioni Montane del territorio. Il criterio di distribuzione segue alla lettera quanto previsto dalla legge regionale 19 del 1992 (norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane), che tiene conto di superficie, popolazione e variazione demografica, altimetria, aree di attenzione e a rischio. Il mix dei criteri fa risultare cifre variabili. Anche di molto. L'Um Agordina ad esempio si becca il 16,46% della cifra totale (vale a dire 658.400 euro). Dietro ci sono l'Um Comelico (529.200 euro), la Valboite (509.200) e il Centro Cadore (494.800 euro). Le altre Unioni Montane invece riceveranno cifre leggermente inferiori: 352mila euro all'Alpago, 362.400 euro alla Belluno-Ponte, 382.800 euro alla Cadore-Longaronese-Zoldo, e 233.200 euro all'Um Valbelluna. SOLIDARIETÀ Oltre a queste risorse, ne arriveranno presto altre. Si tratta della volontà di dare una mano dimostrata dalla Fondazione Cariparo e dalla Cariverona. Ho incontrato i presidenti a Rocca Pietore - spiega Padrin -. Li ringrazio per aver assicurato la donazione di qualche centinaio di migliaia di euro, che destineremo a progetti di ricostruzione. Damiano Tormén -tit\_org- Maltempo: soldi spartiti dalla Provincia - Stanziati e suddivi 4 milioni: agordina la fetta più grossa



## Ordigno bellico nel Cordevole: "botto" a Bribano

[E.p.]

^ Disinnescata ieri una bombarda della prima guerra Mattinata piuttosto animata, quella che hanno trascorso ieri decine di residenti nella zona di Bribano che si affaccia sul Cordevole. Ancora una volta i bribanesi hanno dovuto fare i conti, anche se stavolta senza troppi disagi, con le conseguenze delle guerre che hanno devastato anche queste contrade. È stato infatti ritrova un altro ordigno bellico. Stavolta l'evento ha riportato le lancette del tempo indietro di cento anni esatti, dal momento che proprio in queste settimane si è ricordata la fine del primo grande conflitto mondiale. E che la bomba rinvenuta appartiene proprio a quest'epoca. Il sindaco aveva avvisato della presenza dell'ordigno solo all'ultimo momento. Spesso, segnalazioni di tal tipo invitano i curiosi a diventare imprudenti. Con una nota affissa poche ore prima dell'intervento il primo cittadino Stefano Deon aveva semplicemente avvisato i cittadini che nella mattinata dell'11 dicembre sarebbe stata effettuata appunto una bonifica bellica in via Villabrosa (sul greto, appunto, del fiume Cordevole). È andato tutto bene spiega a fine mattinata lo stesso primo cittadino - e non è servito nemmeno far evacuare le persone. Si trattava di un ordigno austriaco della prima guerra mondiale (probabilmente una bombarda) che è stato trovato sul greto del Cordevole e che era riemerso in concomitanza con gli eventi alluvionali di fine ottobre. Gli artificieri del Genio guastatori di Trento della Brigata Alpina Julia hanno operato senza intoppi in massima sicurezza. Prima di mezzogiorno tutto era già tornato alla normalità. Nel 2013, invece, Bribano si era letteralmente fermata per consentire ben più complesse operazioni di disinnescamento di una bomba trovata sotto il ponte sul Cordevole durante le operazioni di allargamento della struttura. Si trattava, quella volta, di un ordigno di 250 chilogrammi della Seconda guerra mondiale analogo a quello che era stato trovato anche nel 2002. In Prefettura, in quell'occasione, erano state definite precise strategie per evacuare il paese e mettere gli artificieri nelle condizioni di lavorare in tranquillità. La popolazione residente in un raggio di 500 metri (praticamente tutta la popolazione) era stata allontanata dalle case. Anche le strade erano state chiuse, così come ovviamente la ferrovia che corre sopra il ponte sul Cordevole. I volontari di Protezione civile erano stati mobilitati per aiutare la gente ad abbandonare le case. Per gli anziani era stata anche messa a disposizione la casa di riposo. L'operazione di disinnescamento, ovviamente, estremamente pericolosa, non doveva essere seguita da nessuno, se non dagli addetti all'intervento. E.P. IL REPERTO BELLICO PROBABILMENTE DI ORIGINE AUSTRIACA È VENUTO AL LUCE CON L'ALLUVIONE DI FINE OTTOBRE SENIO GUASTATORI Artificiere disinnescava una bomba (archivio -tit\_org- Ordigno bellico nel Cordevole: botto a Bribano

## **Nuovo mezzo per i volontari di Protezione civile**

[Redazione]

MESTRINO La macchina della solidarietà ha funzionato e al sindaco di Gallio Emanuele Munari sono stati consegnati i 900 euro raccolti con la prima edizione della marcia dei Babbo Natale, organizzata dall'amministrazione comunale per sostenere questo territorio dell'altopiano di Asiago colpito dal maltempo. Un primo fine settimana dedicato agli eventi natalizi in piazza a Mestrino che ha avuto come filo conduttore la solidarietà: il sindaco Marco Agostini ha annunciato che altre saranno le iniziative che coinvolgeranno i cittadini per incentivare il turismo e le visite a Gallio. Un momento di festa in cui sono stati consegnati due nuovi mezzi: per il gruppo di Protezione civile è stato acquistato un furgone che è andato a sostituire quello vecchio di 22 anni, mentre una nuova auto è stata consegnata ai dipendenti comunali per il trasporto sociale. Il primo fine settimana si è concluso con dei momenti importanti - ha detto Agostini - gesti concreti verso un Comune che ha subito gravi danni dal maltempo, e un impegno per la sicurezza di chi è operativo nel territorio. Presente alla consegna dei nuovi mezzi anche il consigliere provinciale alla protezione civile Vincenzo Gottardo, che ha sottolineato l'importanza di questi investimenti. Ba.T. -tit\_org-

## **Roghi e traffico di rifiuti: il triste primato lombardo**

[Redazione]

MILANO. Dal 2014 al '17 gli incendi appiccati a impianti di gestione e trattamento rifiuti nelle regioni del Nord, con 124 casi, sono stati il 45,5% del totale nazionale, il doppio rispetto ai 62 registrati nelle regioni meridionali dove il numero degli impianti è però notevolmente inferiore. In Lombardia (vedi grafico sopra) sono statesi le località interessate da fatti dolosi, anche ripetuti. I dati sono contenuti nel Rapporto di ricerca su incendi e traffico di rifiuti elaborato dal Centro di ricerca Cross dell'Università di Mila- Il rapporto no, illustrato in commissione speciale antimafia, presieduta da Monica Forte (M5s), che ha avviato un'indagine conoscitiva sul problema. In commissione è stata Federica Cabras, ricercatrice di Cross, a illustrare le dimensioni del fenomeno delle illegalità legate al ciclo dei rifiuti: Lombardia, nel 2017 sono state 399 le infrazioni accertate (il 5,5% sul totale nazionale), 451 le denunce, 21 gli arresti e 268 i sequestri. A livello provinciale, guida la classifica Brescia con 61 infrazioni, 58 denunce, 5 arresti e 34 sequestri, seguita da Bergamo (44 infrazioni, 59 denunce, 3 sequestri). // -tit\_org-

## **Lombardia, ecco la mappa di roghi e traffici di rifiuti = Roma: brucia il deposito dei rifiuti sulla Salaria. Fumo anche in centro**

[Redazione]

Lombardia, ecco la mappa di roghi e traffici di rifiuti E a Roma brucia per dieci ore una discarica della città. La Raggi chiede aiuto alle altre Regioni PAGINA In fiamme. L'incendio di ieri nell'impianto di via Salaria a Roma Roma: brucia il deposito dei rifiuti sulla Salaria. Fumo anche in centro Incendio domato dopo 10 ore, in fiamme centinaia di tonnellate d'immondizia Non escluso un sabotaggio ROMA. Il cielo annerito da una grossa nube di fumo già all'alba e l'odore nauseante avvertito dalla periferia nord fino al centro della Capitale, tanto da costringere molti romani a tenere chiuse le finestre. Nello stabilimento di trattamento dei rifiuti in via Salaria, a nord di Roma, dove nel cuore dell'altra notte è divampato un grosso incendio domato dai vigili del fuoco dopo quasi dieci ore, restano solo un capannone inagibile e centinaia di tonnellate di immondizia bruciata. Una scena che ora lascia il posto ai timori di un'emergenza rifiuti nella Capitale a ridosso del Natale e alla preoccupazione per le conseguenze sul fronte ambientale. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare e la Procura di Roma indaga perdisastro colposo, prendendo in considerazione qualsiasi ipotesi al momento, compresa quella del sabotaggio. Telecomare spente. E dopo il sopralluogo dei pm è emerso che dal 7 dicembre le telecomare di videosorveglianza dello stabilimento non erano in funzione. Non esistono dunque filmati dell'incendio, scoppiato intorno alle 4 nella vasca di ricezione dei rifiuti indifferenziati, unazonanonaccessibile dall'esterno. Prima del rogo il custode dell'impianto, che si trova in un capannone di duemila metri, avrebbe sentito uno scoppio. Una serie di accertamenti saranno eseguiti anche sull'effettivo funzionamento dell'impianto antincendio nella struttura. Le fiamme nel cosiddetto Tmb, che esegue il trattamento meccanico biologico dei rifiuti, ha riacceso i rifletto - ri sull' impianto della discordia: ora i comitati di quartiere - i quali da anni ne chiedono la chiusura - ricordano che a novembre una relazione dell'Arpa lo bocciò segnalando criticità nella gestione dell'impianto e violazioni in materia ambientale. E in mattinata il sindaco Virginia Raggi si è recata sul posto assieme al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, lanciando un appello alle altre regioni per chiedere aiuto soprattutto nel periodo natalizio, annunciando che entro la fine del suo mandato il Tmb sarà chiuso. Restano un'incognita anche le conseguenze sul fronte ambientale, Per fortuna i primi dati sulle rilevazioni dei campioni dell'aria sembrano essere rassicuranti: le misurazioni diArpa Lazio non hanno registrato valori fuori norma. // ROghi: LA SITUAZIONE IN LOMBARDIA (2014-2017) Singolo episodio incendiario Episodi incendiari ripetuti -tit\_org- Lombardia, ecco la mappa di roghi e traffici di rifiuti - Roma: brucia il deposito dei rifiuti sulla Salaria. Fumo anche in centro

Gli accorgimenti presi da chi lavora nel settore del divertimento notturno

## **Uscite sorvegliate e controlli Così si cerca di evitare i guai**

*Facchini (Villa Bonin): Il grosso del lavoro si fa sempre agli ingressi*

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE Gli accorgimenti presi da chi lavora nel settore del divertimento notturno Facchini (Villa Bonin): Il grosso del lavoro si fa sempre agli ingressi Gestire una discoteca è un'occupazione tutt'altro che semplice, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Noi facciamo molti controlli alla clientela all'ingresso. N  si rifiuta   ovvio che abbia qualcosa da nascondere. Il grosso del lavoro si fa sempre all'entrata, sottolinea Fabio Facchini, uno dei titolari di Villa Bonin. Quello in via del Commercio, nella zona industriale ovest della citt ,   uno dei locali pi  frequentati dai vicentini. Tutti i requisiti di sicurezza li abbiamo sempre rispettati, dopodich  si sa che le tragiche fatalit  ci sono sempre ma   meglio prevenirle, aggiunge Facchini. A spiegare come si cerca di ridurre i pericoli   Stanislao Somma, responsabile della Pantere security che gestisce la sicurezza anche a Villa Bonin. Oltre ai controlli con i metal detector all'ingresso per smascherare chi vuole entrare con una bomboletta, la salvaguardia dei clienti passa pure attraverso la gestione delle uscite di sicurezza. A Villa Bonin, per esempio, ce n'  una doppia ogni duecento persone. Vengono presidiate e controllate dal nostro personale. C'  sempre una persona pronta a far sgomberare gli avventori aprendole, se risulta necessario. Inoltre devono essere sempre ben illuminate per essere visibili e identificabili dalla clientela. Somma chiarisce poi che il lavoro dei bodyguard comincia molto prima rispetto all'apertura del locale. All'inizio del servizio si fa un sopralluogo per verificare le uscite di sicurezza e controllare gli estintori: dalle manichette alle colonnine che possono servire ai vigili del fuoco. Il titolare dell'azienda di sicurezza aggiunge: Controlliamo anche le vie di fughe, che devono essere libere nel caso dovesse intervenire un'ambulanza del Suem, gli strumenti di protezione individuale e quelli di primo soccorso sanitario. Dopodich  a ognuno di noi viene assegnato un posto dove stare (il presidio all'ingresso, le uscite di sicurezza oppure il palco). A quel punto si passa alla bonifica per verificare che non ci siano oggetti che possano essere usati come armi. Infine il capo servizio da l'ordine di apertura, quando ritiene che la discoteca sia in piena sicurezza. Questo   il lavoro che deve fare una security. In questo campo non si improvvisa nulla. Ci sono anni e anni di studio, formazione ed esperienza in collaborazione con i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Somma sottolinea pure un altro accorgimento fondamentale: A Villa Bonin e al Nordest abbiamo anche il defibrillatore in caso di urgenza, Siamo formati per usarlo in caso di necessit . Infine, il responsabile della Pantere si lascia andare a una considerazione personale sul mondo dei locali notturni vicentini: In altre province la security viene pagata dal gestore del locale per aprire anche se non ci sono le condizioni, qui abbiamo titolari seri. V.G. 'Silif 'DA UNOSCITA DI SICUREZZA Ili 'BNftHft ' e aS1 1     %   lie ' 1     1:   % Una delle serate organizzate alla discoteca Villa Bonin. ARCHIVIO -tit\_org-

## Mezzi ai volontari e aiuti ai meno fortunati

[Redazione]

LA SOLIDARIETÀ NEL WEEK END DELL'IMMACOLATA MESTRINO. Il fine settimana dell'Immacolata ha portato intrattenimento e shopping con i mercatini natalizi, ma anche tanti regali solidali. A Mestrino il sindaco Marco Agostini ha presentato i due nuovi veicoli messi a disposizione delle attività comunali. I volontari di Protezione civile utilizzavano un veicolo che aveva ben 22 anni ha detto il sindaco, perciò abbiamo ritenuto opportuno mettere loro a disposizione un nuovo furgone. Una Fiat Tipo è stata acquistata invece per gli uffici dei Servizi sociali comunali, per le attività di trasporto delle persone, in sostituzione della vecchia Punto che di anni ne aveva addirittura 24. Importante anche il risultato raggiunto dalla prima marcia dei Babbi Natale organizzata dalla consigliera Roberta Sarasin in favore del comune di Gallio (era presente il sindaco Emanuele Munari): ammonta a 900 euro la cifra raccolta per aiutare il Comune devastato dal recente violento maltempo. Anche ad Albignasego Babbo Natale ha partecipato a un' iniziativa di generosità: per la prima volta ha raccolto lui i giocattoli da distribuire ai bambini meno abbienti che abitano nel Comune. Grazie alla generosità di alcuni cittadini sono stati raccolti sessanta giocattoli. Mentre sono 2.200 gli euro raccolti nel corso di una cena solidale (promossa dall'assessore Elisa Cavinato con l'associazione Noi e ai podisti di Vigodarzere) in favore dell'associazione 1514 oltre il muro che promuove iniziative in favore del popolo lo esiliato Saharawi. Il denaro sarà investito per comprare l'autobus da trenta posti per i campi profughi nel Sahara. CM.S. - tit\_org-

## La tragedia sopra Cave del Predil venerdì l'ultimo addio a Luca Vandì

[Redazione]

TARVISIO La tragedia sopra Cave del Predil venerdì l'ultimo addio a Luca Vandì Sarà celebrata venerdì, alle 15 nella casa ftineraria Benedetto di via Udine 35 aTarcento, la cerimonia di commiato di Luca Vandì, il 44enne ingegnere morto dopo essere precipitato per un centinaio di metri in canalone durante un'escursione alla Portella, sui mond di Cave del Predil. Le squadre del Soccorso alpino erano uscite alle 17 di domenica, in seguito alla segnalazione fatta dalla moglie Daniela, preoccupata per il mancato rientro del coniuge. Ri cerche che si erano tragicamente interrotte verso le 14 di lunedì, quando era stato ritrovato il corpo senza vita di Luca Vandì. Il dolore per la tragica scomparsa del professionista originario di Ancona (dal 2016 residente a Tarvisio) ha accomunato anche ieri i suoi cari, la moglie e la figlia minorenni e i colleghi di lavoro dell'azienda internazionale dell'informatica di Villaco in cui operava, oltre ai residenti di via Romana, dove il 44enne abitava. -tit\_org- La tragedia sopra Cave del Predil venerdìultimo addio a Luca Vandì

trivignano

## Dagli abeti di Sappada gli addobbi per Clamano

[M.d.m]

TRIVIGNANO Dagli abeti di Sappada gli addobbi per Clamano TRIVIGNANO UDINESE. Sono le punte degli abeti abbattuti dal maltempo a Sappada ad abbellire quest'anno, per le festività natalizie, le vie del borgo di Clamano e di tutti i paesi del comune di Trivignano Udinese. L'idea di manifestare solidarietà a Sappada è nata, in occasione del recente ingresso di Palmanova nel Club dei borghi più belli d'Italia. Il gruppo dei borghi friulani aveva infatti deciso di essere concretamente accanto a Sappada, anch'essa nel novero dei più belli d'Italia, con alcune iniziative. Tra le idee in cantiere, raccolte di denaro e visite guidate ai borghi, con offerta libera da devolvere al comune martoriato dal maltempo. Per iniziare a sensibilizzare la popolazione, abbiamo pensato di portare un pezzette di quei boschi nelle nostre strade - spiega il primo cittadino Roberto Fedele -. Ho chiesto al sindaco Manuel Piller Hoffer di poter tagliare le punte degli abeti decimati dal vento al fine di addobbare gli esercizi pubblici del nostro comune, in un gesto di vicinanza. Con l'assessore alla Protezione Civile, Alessandro Merlo, e un gruppo di volontari, siamo partiti alla volta di Sappada, per raccogliere la testimonianza di quei luoghi, guidati sul posto dall'assessore Andrea Polencic. Le punte sono già state distribuite. Negozianti ed esercenti provvederanno agli addobbi e saranno coinvolte pure le scuole. A gennaio conclude Fedele - le iniziative per raccogliere i fondi. M.D.M. -tit\_org-



il salone a pordenone

## In "gita scolastica" per informarsi sulle scelte future di studio e di lavoro

[Marco Ismaele Barazzutti Liani]

**ILSALONEAPORDENONE** In occasione del salone dell'Orientamento allestito all'ente fiera di Pordenone, alcune classi quinte dell'istituto Ceconi di Udine si sono recate in visita per avere una panoramica sull'offerta formativa e lavorativa che il mercato offre ai diplomati. Erano presenti moltissimi stand sia universitari che inerenti al lavoro, con esperti dei servizi regionali di orientamento che hanno fornito informazioni e indirizzato gli studenti, chiarendo in questo modo i dubbi riguardanti una loro possibile e futura idea di un probabile percorso universitario e/o lavorativo. Ai visitatori è stata data anche la possibilità di partecipare gratuitamente a numerosi workshop su argomenti svariati, a prove simulate dei test d'ingresso per gli indirizzi universitari a numero chiuso e ad attività in chiave europea che offrono esperienza all'estero e che permettono al tempo stesso di acquisire una perfetta conoscenza della lingua inglese. Tra gli stand erano presenti anche quelli delle forze dell'ordine (Guardia di finanza, Carabinieri e Polizia nonché Esercito, Marina militare, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile) allestiti con automezzi e animati da dimostrazioni pratiche. La presenza di questi corpi è stata di fondamentale importanza quanto ha fatto comprendere ai ragazzi quali sono i requisiti fondamentali per poter accedere a tali professioni. E' molto apprezzabile che la scuola segua i propri allievi anche nella scelta del percorso, soprattutto un istituto come il Ceconi, con indirizzi molto diversi tra loro, odontotecnica, meccanica, elettronica, termoidraulica e socio-Sanitari. Tutti percorsi che permettono la doppia opzione di proseguire gli studi o mettere in pratica abilità acquisite immediatamente spendibili nel mondo del lavoro in ambito medico, elettronico o ingegneristico. Marco Barazzutti IsmaeleLiani ISTITUTO CECONI UDINE -tit\_org- In gita scolastica per informarsi sulle scelte future di studio e di lavoro

palmanoVa

## Il Flora alla Protezione civile Mattinata in sala operativa

[Alessandro Tarek Negro Madani]

PALMANOVA Il Flora alla Protezione civile Mattinata in sala operativa Una mattinata con la Protezione civile per capire come funziona la sede operativa di Palmanova. Questa l'occasione offerta recentemente ai ragazzi dell'istituto Flora dai volontari dell'ente che hanno messo a disposizione anche i loro mezzi di trasporto per raggiungere la sede. Arrivati a destinazione, gli studenti sono stati accolti da Paolo Band, responsabile dello sviluppo e adeguamento organizzativo della Protezione civile regionale, che ha tenuto una lezione interattiva in cui ha spiegato il motivo della nascita e le finalità dell'Ente. Inoltre, ha elencato le procedure da seguire in caso di emergenza tramite delle simulazioni nelle quali consigliava i comportamenti più opportuni da adottare. I ragazzi hanno poi visitato la centrale in cui vengono gestite le chiamate d'emergenza del 112 smistandole alle varie forze di soccorso e la sala di controllo delle condizioni meteorologiche della regione monitorate attraverso strumenti che riportano i dati e le informazioni rilevate in tempo reale nelle varie località per prevedere possibili situazioni critiche di allerta. In questa sede, infatti, viene deciso il grado di allerta e, in base a ciò, vengono informati i rappresentanti di enti e Comuni per possono dunque intervenire per fronteggiare le emergenze. L'esperienza ha permesso di comprendere meglio le importanti funzioni svolte dalla Protezione che opera sul territorio in collaborazione con altre forze dell'ordine per prevenire e affrontare le diverse situazioni di emergenza e di pericolo per la comunità civile. Alessandro Negro Tarek Madani Davide Intermite Federico Sala ISTITUTO FLORA PORDENONE -tit\_org-

**PRATO****Va a fuoco la casa Morti padre e figlia***[Redazione]*

PRATO PRATO i due corpi ormai privi di vita. - -i. Evacuati per precauzione le UN DEVASTANTE incendio ha faglie che occupano gli ucciso due ðåĩpřã, ieri sera a Pra- à confinanti a quello to via del Castagno. Le fiammesono divampate poco dopo le 21 carabinieri. in un appartamento al primo piano di un condominio per cause ancora da accertare e non hanno dato scampo al padre disabile e alla figlia, pratesi, rimasti imprigionati nell'inferno di fiamme e fumo. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a entrare in casa hanno purtroppo trovato -tit\_org-

IL ROGO IN FINCANTIERI

**Nave Vulcano in fiamme La perizia del Ris esclude l'attentato = Nave Vulcano, escluso l'attentato Il verdetto dei Ris sull'incendio-choc***A pagina 5 Restano aperte le ipotesi del corto circuito e della tempesta magnetica**[Corrado Ricci]*

IL ROGO IN FINCANTIERI Nave Vulcanofiamme La perizia del Bis esclude l'attentato A pagina 5 Nave Vulcano, escluso l'attentato Il verdetto dei Ris sull'incendio-choc Restano aperte le ipotesi del corto circuito e della tempesta magnetica - IASPCSA- DAL VENTRE alla plancia della nave: una spirale di fiamme che aveva seminato distruzione e alimentato misteri, oltre ad aver dato forma nell'aria ad una nuvola di fumo, allungatasi sulla borgata alle spalle del cantiere, mettendo a prova i polmoni degli abitanti. Fu una lunga notte di fuoco quella che il 22 luglio sconvolse il Muggiano per l'incendio sviluppatosi a bordo di nave Vulcano, l'unità di supporto logistico che, varata il 22 giugno, secondo contratto, dovrebbe essere consegnata alla Marina Militare nel settembre 2019, a completamento dell'allestimento. Impossibile per Fincantieri rispettare il programma dopo quello che è successo. Ma ritrovata serenità in cantiere dopo l'esito degli accertamenti dei carabinieri del Ris di Parma, a fronte dell'ipotesi del sabotaggio che era stata messa in conto nell'inchiesta a largo spettro avviata dalla Procura della Repubblica sulle dinamiche dell'incendio. Ebbene, nei giorni scorsi gli investigatori di punta dell'Arma hanno consegnato il dossier nelle mani del procuratore Antonio Patrono escludendo che l'incendio avvenuto sul Vulcano sia addebitabile ad un intervento doloso. Gli accertamenti sul luogo di 'partenza' delle fiamme - all'altezza del secondo ponte, all'interno del locale destinato all'allestimento della cambusa di bordo, nella zona centro-poppiera della nave, a cinque metri di altezza della linea di galleggiamento - non hanno rivelato tracce di inneschi o di sostanze infiammabili. Cade così l'ipotesi dell'attentato che aveva fatto drizzare le antenne anche dei Servizi segreti, oltre a quelle dei sistemi di sicurezza interni allo stabilimento. AGGHIACCIANTE la scena di quella notte estiva, con le lingue di fuoco e di fumo che si allungavano dalla plancia (dove i vetri andarono in frantumi) per penetrare nel cammino della 'torre' della nave, che avevano annientando il fuoco sviluppatosi, dal secondo ponte verso Falto, lungo l'imponente rete dell'impianto elettrico, interessando poi paratie e primi arredi approntati. In parallelo all'esito dell'inchiesta dei Ris, riprendono quota le ipotesi di un corto circuito o della tempesta magnetica, indotta dai fulmini che quella notte si erano abbattuti sul golfo. Le eventualità sono al vaglio dell'altro team mobilitato dalla procura nell'inchiesta, quello dei vigili del fuoco. Ma, intanto, si scioglie definitivamente il dubbio di un sabotaggio. Ed è già una svolta importante. E rasserenante. Corrado Ricci Minacce per ottenere i compensi pretesi L'investimento non diede profitto, ma broker e assistente pretendevano il compenso. Sarebbero arrivati a minacciare il cliente, che li denunciò. Ieri il rinvio a giudizio del primo, Luca Mucedola, per estorsione, che nega. Il collaboratore, Beppe Fucci, è nel frattempo deceduto ROGO NELLA NOTTE 11 22 luglio l'incidente sull'unità della Marina in costruzione al Muggiano FIAMME Le lingue di fuoco si sono allungate all'esterno della plancia dell'unità militare in costruzione - tit\_org- Nave Vulcano in fiamme La perizia del Ris esclude l'attentato - Nave Vulcano, escluso l'attentato Il verdetto dei Ris sull'incendio-choc

**MONTEROSSO L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE****Frana di Fegina, l'impegno dei volontari Per tutti un pranzo di ringraziamento***[Redazione]*

MONTEROSSO L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE Frana di Fegina, l'impegno dei volontari Per tutti un pranzo di ringraziamento - MONTEROSSO - UN PRANZO per ringraziare i volontari della protezione civile e del soccorso alpino. Così l'amministrazione di Monterosso, guidata da Emanuele Moggia, ha voluto dimostrare gratitudine ai volontari che hanno presidiato il varco di Fegina per evitare che il paese fosse diviso in due parti. Con il pranzo di domenica scorsa, il sindaco, insieme ai volontari del locale gruppo di protezione civile, al maresciallo dei Carabinieri, alla presidente della Pubblica Assistenza e all'assessore ai lavori pubblici, a nome di tutta la comunità di Monterosso al Mare ha ringraziato gli uomini e le donne della protezione civile regionale e del soccorso alpino che con impegno e senso di solidarietà hanno permesso di gestire la situazione di emergenza. L'EVENTO meteo avverso di fine ottobre aveva provocato un importante movimento franoso e il distaccamento di un masso di oltre 50 tonnellate nella parete rocciosa sottostante il cimitero. Dal 1 di novembre e fino alla messa in sicurezza della parete avvenuta in tempi da record (con la rimozione del masso e l'installazione di ulteriori reti di contenimento), lo scorso 17 novembre, il transito pedonale lungo la via Fegina, è stato assicurato grazie al prezioso aiuto dei volontari che tutti i giorni, dalla mattina alla sera, hanno presidiato la zona. -tit\_org- Frana di Fegina, impegno dei volontari Per tutti un pranzo di ringraziamento

**AMEGLIA COMUNE INVESTE 40MILA EURO****Protezione civile, 4 nuove idrovore per la messa in sicurezza del territorio**

[M.m.]

AMEGLIA COMUNE INVESTE 40MILA EURO - AMEGLIA - ARRIVANO quattro nuove idrovore per il parco mezzi di pronto intervento della Protezione Civile di Ameglia. Un territorio che da 10 anni vive costantemente in stato di allerta dopo le esondazioni del fiume che hanno costretto l'amministrazione a disegnare una mappa di soccorso. A distanza di tempo le arginature non sono ancora completate anche se il 2019 sembrerebbe portare soluzioni quasi definitive. Oltre alla conclusione delle arginature basse a Fiumaretta e Bocca di Magra per le quali ormai restano da definire gli ultimi dettagli nell'anno nuovo sarà assegnato il progetto di costruzione degli arginilocalità Polleria a Bocca di Magra e probabilmente fatta chiarezza anche sulle misure di autoprotezione stabilite per la zona di Poggio Scafa. Il complesso di abitazioni e attività nautiche, al di sotto del ponte della Colombiera a Fiumaretta, infatti è rimasta l'unica zona senza un progetto esecutivo di mitigazione del rischio idraulico. Intanto però nel 2019 arriveranno quattro idrovore con potenza di aspirazione di 6 mila, 4 mila e 2500 litri al minuto. Si tratta di strumenti indispensabili - spiega l'assessore Emanuele Cadeddu - per affrontare le numerose allerte che ormai caratterizzano la stagione invernale. L'investimento, che si aggira sui 40mila euro, è stato possibile grazie al disavanzo legato al ribasso d'asta della gara d'acquisto del primo lotto di pompe del 2015. Le nuove idrovore ci consentirà di aumentare il livello di sicurezza unendosi alle altre già a disposizione del nostro gruppo di volontari. Dell'investimento non andrà a beneficiarne solo il territorio amegliese. Infatti le idrovore mobili possono essere messe a disposizione anche di altre zone colpite da eventi meteo. m.m. -tit\_org-

a fuoco un impianto sulla salaria

## **Maxirogo di rifiuti Emergenza ambientale = Maxirogo di rifiuti, Roma in emergenza**

*Capitale nell'incubo pattume a Natale, appello della sindaca. I residenti: disastro annunciato. Si sospetta un sabotaggio*

[Edoardo Izzo]

Maxirogo di rifiuti Emergenza ambientale PAG.9 A FUOCO UN IMPIANTO SULLA SALARIA Maxirogo di rifiuti. Roma emergenza Capitale nell'incubo pattume a Natale, appello della sindaca. I residenti: disastro annunciato. Si sospetta un sabotaggio Edoardo Izzo ROMA. Per molti cittadini è la cronaca di un disastro annunciato il maxi rogo che ieri all'alba ha devastato l'impianto di raccolta e smaltimento rifiuti dell'Ama in via Salaria, alla periferia della Capitale, spandendo i miasmi fino in centro. Per la procura è invece un'indagine che ipotizza il disastro colposo e un sabotaggio interno, forse dovuto al malessere dei dipendenti. Fin dal 2011 combattiamo questa battaglia. Il rogo di ieri prova che il "Tmb" (impianto di trattamento meccanico-biologico) va chiuso subito, ha detto Adriano Travaglia, presidente del comitato Villa Spada, che da anni ne chiede la chiusura. E questa posizione è condivisa da tantissimi cittadini. Sono anni che ci lamentiamo. Nessuno qui è stupito, quando ieri ho visto la nube nera levarsi in cielo ho solo pensato che finalmente dal Campidoglio qualcuno si sarebbe svegliato, ha detto Martina, commessa di 24 anni, che abita sopra l'impianto, nel quartiere di Fidene. Ho paura per la mia salute e per quella di mia figlia. Ma è possibile che in Italia le istituzioni si decidano a intervenire solo al verificarsi dei problemi?, si è chiesta Gloria, maestra di 43 anni e che da almeno 5 denuncia alle autorità le problematiche dell'impianto. Un rischio, quello per il benessere dei cittadini, che sembrerebbe al momento scongiurato. Dai primi dati sembra non esserci rischio per la salute pubblica, ma i tecnici sono al lavoro per analizzare la qualità di rumi e tossine eventuali sprigionate, ha fatto sapere l'Arpa (Agenzia regionale protezione e ambiente) che sta monitorando la qualità dell'aria. E dal Comune hanno avvisato: Chiudete le finestre, ma soprattutto evitate attività all'aria aperta e il consumo di prodotti coltivati nell'area. In Campidoglio si teme anche per la raccolta rifiuti delle prossime settimane: l'impianto gestito da Ama lavora circa 700 tonnellate di spazzatura al giorno, pari a oltre un quinto della produzione giornaliera di rifiuti in città. Senza il Tmb, dunque, il fragile ingranaggio della raccolta sarebbe bloccato e un pezzo della Capitale ricoperto di rifiuti proprio nel periodo natalizio. Per ciò la sindaca, Virginia Raggi ha chiesto aiuto alle altre regioni: Voglio lanciare un appello a tutte le città del Lazio e alle altre regioni affinché collaborino, in questo momento, soprattutto alla vigilia di Natale per risolvere la situazione. Intanto i carabinieri della Compagnia Montesacro, coordinati dalla procura di Roma, non escludono nulla neanche il sabotaggio interno. A supporto dell'ipotesi l'accertamento sulle telecamere di videosorveglianza del Tmb che ha portato alla luce una verità inquietante: dal 7 dicembre scorso, infatti, il sistema era staccato. Potrebbe essere stato manomesso, anche perché la zona del rogo non è accessibile dall'esterno, hanno spiegato fonti dell'Arma. Gli stessi militari, coordinati dall'aggiunto Nunzia D'Elia e dai pm Luigia Spinelli e Carlo Villani, hanno ascoltato diversi vigilantes che erano in servizio al momento del rogo e che, a detta loro, hanno chiamato subito i vigili del fuoco evitando danni peggiori. Inoltre a causa del rogo, traffico bloccato sulla Salaria e sulla tangenziale. E un odore acre fino in centro. Il vasto incendio divampato in un capannone adibito a deposito rifiuti nell'impianto Ama di via Salaria -tit\_org- Maxirogo di rifiuti Emergenza ambientale - Maxirogo di rifiuti, Roma in emergenza

## Vigili del fuoco Kit di soccorso donato dalle sagre

[Redazione]

Operare in scenari estremi sarà più semplice, d'ora in poi, per i vigili del fuoco volontari di Bondeno che hanno ricevuto in dono un kit di cuscini sollevatori Holmatro, fondamentali per salvare persone in situazioni di pericolo, ad esempio sotto le macerie o in incidenti stradali. Sono state due sagre ad offrire il contributo di 3200 euro grazie al quale è stato possibile acquisire l'attrezzatura. Consegnata alla presenza del sindaco, Fabio Bergamini, e del capo distaccamento, Michele Marchetti, con tutti i volontari, da parte di Loris Calori (Sagra dell'Anitra di Stellata) e Pierluigi Zapparoli (Sagra del Tartufo). Il meccanismo sarà la nuova dotazione dei volontari ed è in grado di sollevare fino a 21 tonnellate per cuscino. -tit\_org-



## **Brucia deposito di rifiuti Nube tossica su Roma**

*Allarme dal comune che invita a tenere chiuse le finestre*

[Redazione]

Brucia deposito di rifiuti Nube tossica su Roma Allarme dal comune che invita a tenere chiuse le finestre ROMA - Il cielo annerito da una grossa nube di fumo già all'alba e l'odore nauseante avvertito dalla periferia nord fino al centro della Capitale, tanto da costringere molti romani a tenere chiuse le finestre. Nello stabilimento di trattamento dei rifiuti in via Salaria, a nord di Roma, dove nel cuore della notte è divampato un grosso incendio domato dai vigili del fuoco dopo quasi 10 ore, restano solo un capannone inagibile e centinaia di tonnellate di immondizia bruciata. Una scena che ora lascia il posto ai timori di un'emergenza rifiuti nella Capitale a ridosso del Natale e alla preoccupazione per le conseguenze sul fronte ambientale. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare e la procura indaga per disastro colposo, prendendo in considerazione qualsiasi ipotesi al momento, compresa quella del sabotaggio. E dopo il sopralluogo dei pm è emerso che dal 7 dicembre le telecamere di videosorveglianza dello stabilimento non erano in funzione. Non esistono dunque filmati dell' incendio, scoppiato intorno alle 4 nella vasca di ricezione dei rifiuti indifferenziati, una zona non accessibile dall'esterno. Prima del rogo il custode dell' impianto, che si trova in un capannone di 2 mila metri, avrebbe sentito uno scoppio. Una serie di accertamenti saranno eseguiti anche sull'effettivo funzionamento dell'impianto antincendio nella struttura. Le fiamme nel cosiddetto "Tmb", che esegue il trattamento meccanico biologico dei rifiuti, ha riacceso i riflettori sull'impianto della discordia: ora i comitati di quartiere i quali da anni ne chiedono la chiusura - ricordano che a novembre una relazione dell'Arpa lo bocciò segnalando criticità nella gestione dell'impianto e violazioni in materia ambientale. E in mattinata la sindaca di Roma Virginia Raggi si è recata sul posto assieme al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, lanciando un appello alle altre regioni per chiedere aiuto soprattutto nel periodo natalizio, annunciando che entro la fine del suo mandato il "Tmb" sarà chiuso. Restano un'incognita anche le conseguenze sul fronte ambientale. Per fortuna i primi dati sulle rilevazioni dei campioni dell'aria sembrano essere rassicuranti: al momento le misurazioni effettuate da Arpa Lazio non hanno registrato valori fuori norma. Ma tra gli abitanti del nuovo Salaria dilaga la preoccupazione fin dall'alba, quando dalla struttura si è alzata una nube visibile da tutta la città. Lo stesso Campidoglio aveva invitato precauzionalmente a tenere chiuse le finestre ed evitare attività all'aperto mentre il presidente del municipio in giornata ha chiuso un asilo nido a poche decine di metri dall'impianto. Al liceo "Aristofane", nella stessa zona, i ragazzi hanno ricevuto in dotazione mascherine per difendersi dal fumo. I vigili del fuoco, su delega della Procura, effettueranno una serie di analisi sia sulla parte di umido resa inerte, che sul combustibile da rifiuti, per verificare lo stato sul trattamento. Stiamo lavorando tutti insieme per prevenire e superare ulteriori criticità sia a livello ordinario che per il periodo natalizio, quando ci sarà un picco.' è già una cabina di regia tecnica che sta lavorando sul ciclo di gestione dei rifiuti che fino a oggi venivano portati qui, ha spiegato la sindaca Raggi. Rassicurazioni che non sono bastate ai cittadini della zona, i quali davanti allo stabilimento hanno urlato protestando e ricordando che da anni ne chiedono la chiusura denunciando odori nauseabondi, intensificazione di allergie e rischio tossicità: Questo Tmb è obsoleto, dicono. L'incendio ripreso da un elicottero dei vigili del fuoco -tit\_org-

**VARESE****Centraline di sicurezza lungo Olona e Vellone = Sensori anti alluvione Sicurezza oltre la città***[Barbara Zanetti]*

VARESE Centraline di sicurezza lungo Olona e Vellone Cinque nuovi dispositivi di rilevamento sui fiumi contro i danni delle alluvioni Servizio a pagina 12 Sensori anti alluvione Sicurezza oltre la città MAI PIÙ Cinque centraline d'i rilevamento idrometrico su Olona e Vellone. Nuovi argini al Fosso La Valle a Calcinatè del Pesce E passato qualche anno dalle ultime alluvioni che hanno messo in ginocchio la città. Il rischio, come per tutti gli eventi naturali, è che dopo l'emergenza, i primi lavori di sistemazione, la conta dei danni, tutto torni come prima. Fino al prossimo nubifragio. Il Comune di VARESE ha deciso che esondazioni e distruzioni non devono più accadere. Da qualche anno è stato avviato il progetto di messa in sicurezza di fiumi e torrenti ma ora, per la prima volta nella storia cittadina, vengono attivati sensori per il rilevamento idrometrico. Le stazioni automatiche saranno installate sia sull'Olona, in tre punti, sia sul Vellone, in due punti e serviranno per registrare l'innalzamento del livello dei due corsi d'acqua e trasmettere le informazioni. Finora esisteva una sola centralina di registrazione sull'Olona nella zona della Bevera, collegata al Centro geofisico prealpino. I nuovi dati che verranno raccolti confluiranno invece in un sistema di monitoraggio utile per la protezione civile. Le informazioni avranno come "casa madre" l'Aipo, cioè l'Agenzia interregionale per il fiume Po che ha il compito di supervisionare sulla sicurezza idraulica di una vasta area. Infatti il Vellone confluisce nell'Olona (che nasce alla Rasa): l'Olona sfocia nel Lambro che è un affluente del Po. Le sentinelle computerizzate avranno il compito di registrare e dare le informazioni necessarie per lanciare l'allarme, non solo sul territorio di VARESE, naturalmente, ma anche per i danni che potrebbero essere causati, in caso di piena ed esondazione, nella parte bassa del percorso dell'Olona. Il controllo per la sistemazione idraulica è essenziale nel territorio e non ci si deve ricordare di intervenire soltanto quando accadono eventi naturali catastrofici, ma bisogna fare di tutto per prevenirli - dice l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Civati -. Per questa ragione abbiamo deciso di affidare all'esterno dei nostri uffici l'incarico per la progettazione definitiva, esecutiva e per la direzione dei lavori delle stazioni di rilevamento idrometrico. Un intervento che ha il compito di portare a termine un'opera cominciata anni fa e che si concluderà nel 2019: oltre 5 milioni e mezzo di euro l'intervento complessivo di messa in sicurezza dei due corsi d'acqua, con la realizzazione delle vasche di laminazione che sono state create in via Borghi e in via Friuli e Dalmazia per Vellone e Olona. Vasche che di fatto controllano il volume d'acqua e svolgono, come spiega per i non esperti l'ingegnere Giulia Bertani (a capo dell'Unità specialistica di polizia idraulica e Difesa del suolo di Palazzo Estense) una funzione di diga naturale con un rilascio controllato dell'acqua. Un altro progetto di messa in sicurezza riguarda invece il Fosso La Valle, nel territorio di Calcinatè del Pesce. Per evitare esondazioni e allagamenti della strada e della vicina pista ciclabile, è stato messo a punto un progetto, dagli uffici comunali, per la sistemazione del corso d'acqua e per renderlo meno esposto alle ripetute esondazioni. Centocinquanta mila euro i fondi necessari, di cui una larga quota finanziata con bando regionale. Si procederà a breve al bando di gara, spiega l'assessore Civati. L'intervento prevede il rifacimento dell'alveo con massi chiamati ciclopici e la realizzazione di un canale scolmatore in grado di convogliare verso il lago l'acqua che non si riesce a smaltire nel corso d'acqua, a causa della strozzatura dovuta alla presenza, in via Ettore Ponti, del ponticello. Barbara Zanetti / RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Centraline di sicurezza lungo Olona e Vellone - Sensori anti alluvione Sicurezza oltre la città

## Schianto tra i due terminal Tre feriti. Anche una bimba

[Redazione]

Schianto tra due terminali. Tre feriti. Anche una bimba. SOMMA LOMBARDO - Schianto sulla superstrada della Malpensa. Ancora una volta sul ponte della 336. Ieri alle 10, fra il Terminal 1 e il Terminal 2 dell'aeroporto della brughiera un furgone e un'auto sono entrati in collisione (nella foto). Nessuno è rimasto ferito in modo grave, sebbene ci siano stati momenti di paura perché a bordo dell'auto guidata da una donna di 41 anni c'era la figlia, una bimba di un anno. Le cause dello schianto sono al vaglio della polizia stradale intervenuta sul posto, insieme ai soccorritori. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con il personale dell'Aere 118 per soccorrere i feriti (anche un uomo alla guida del furgone) che sono stati caricati sull'ambulanza e trasportati con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate. L'urgenza è stata attribuita dal medico dell'118 presente sul posto dalla necessità di visitare e tenere sotto osservazione la piccola passeggera. A causa dello schianto si sono verificati lievi incolonnamenti. Che però non hanno compromesso troppo la viabilità soprattutto per chi si dirige ai due terminal aeroportuali. V.D. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Il mistero Sparito in Valmalenco L'area del rifugio sotto sequestro = Mattia è scomparso.

### Sigilli al rifugio

*Valmalenco. Nonostante il lavoro della task force impegnata da 4 giorni, nessuna traccia del 30enne comasco Per oggi la Procura di Sondrio convoca una conferenza stampa: messa nel frattempo sotto sequestro un'ampia area*

[Antonia Marsetti]

Il mistero Sparito in Valmalenco L'area del rifugio sotto sequestro SERVIZI A PAGINA 33 Mattia è scomparso Sigi I li al rifugio Valmalenco. Nonostante il lavoro della taskforce impegnata da 4 giorni, nessuna traccia del 30enne comasco Per oggi la Procura di Sondrio convoca una conferenza stampa: messa nel frattempo sotto sequestro un'ampia area ANTONIA MARSETTI Un'altra giornata di ricerche senza esito. Un altro giorno denso di interrogativi. Che fine ha fatto Mattia Mingarelli? Lo cercano in Valmalenco da ormai 5 giorni decine e decine di uomini: i vigili del fuoco che ieri sono saliti in quota anche con il Dragon 82, l'elicottero che ha perlustrato dall'alto tutta la zona dei Barchi, sopra Chiesa in Valmalenco dove il 30enne comasco è arrivato venerdì scorso - qui la sua famiglia ha preso in affitto una casa -, dopo essere uscito dal lavoro a Dubino; lo cercano gli uomini del soccorso alpino, del Sagf della guardia di finanza, oltre ai carabinieri impegnati in accurate indagini che hanno richiesto la presenza persino della sezione investigazioni scientifiche del reparto operativo del comando provinciale di Milano. Non sono i Ris, come riferito ieri, ma poco ci manca. Indagini a tappeto Risultato? Nessuno. Almeno per quanto è dato sapere sino ad ora. Esito negativo sia in casa di Mattia, sia nel rifugio della località dove l'uomo si sarebbe fermato venerdì pomeriggio. Intanto, però, sono scattati i sigilli sia alla baita dei Mingarelli, sia al rifugio. Sotto sequestro anche l'auto dell'uomo, lasciata parcheggiata in uno spiazzo poco distante da casa. Gli inquirenti non si sbottonano e si limitano a ripetere che le indagini proseguono a 360 gradi. Si brancola nel buio? Di certo nessuna "pista" è stata tralasciata: l'allontanamento volontario - che chi conosce Mattia tende ad escludere -, il malore o l'incidente (di qui la task force che sta operando sfidando temperature polari e bufere di neve) e anche ipotesi più drammatiche e ineluttabili. Per ora, però, nessun è stato iscritto sul registro degli indagati, ma si parla solo di "persone informate sui fatti", come Giorgio Del Zoppo, gestore del rifugio Ai Barchi, tra le ultime persone ad averlo visto venerdì pomeriggio. Ipotesi e congetture Stando ad una prima ricostruzione, non ancora confermata dagli inquirenti, Mattia venerdì scorso ha raggiunto in auto la Valmalenco con il suo cane, Dante. È salito in casa per lasciare le sue cose e probabilmente per riscaldare la baita, poi è uscito per un'escursione nella neve. Dante era con lui ed è proprio l'immagine del suo cane l'ultimo scatto postato su Instagramm. Le foto sarebbero relative al sentiero che sale sino al Palù. Mattia è comunque rientrato da quell'escursione e si sarebbe fermato al rifugio del De Zoppo (che è chiuso al pubblico in questi giorni). A lui avrebbe detto che per cena aveva un appuntamento e poi avrebbe salutato l'uomo dopo aver bevuto un bicchiere con lui. Da qui in poi possiamo fare solo congetture. Gli inquirenti hanno verificato il racconto del Del Zoppo appurando che effettivamente Mattia quella sera era atteso per cena da alcuni amici. Non è dato sapere se qualcun altro lo abbia visto dopo aver lasciato il rifugio dove è rimasto invece Dante che si è messo a gironzolare nei paraggi con il cane del rifugista. Di Mattia si perdono quindi le tracce, e il suo cellulare suonerà a vuoto a lungo. Lo troverà ore dopo il Del Zoppo sui gradini di casa. Squillava, l'ho visto, l'ho raccolto e ve l'ho consegnato, dirà poi ai carabinieri che lo hanno sentito a lungo su questa vicenda, prima di apporre i sigilli sia al suo rifugio che all'abitazione dei Mingarelli e all'auto dell'uomo ancora parcheggiata dove l'ha lasciata Mattia. I precedenti In zona sono giunti anche i genitori dello scomparso e la sorella Elisa che su Facebook ha lanciato un appello per chiedere informazioni a chiunque possa averlo visto o si fosse messo in contatto con lui. Oggi alle 12 si terrà una conferenza stampa indetta dalla Procura, fatto questo abbastanza inusuale per la cronaca locale.

Ma del resto la storia insegna che i casi di persone scomparse in valle hanno riservato dei drammatici colpi di scena. Di Donald Sacchetto si era parlato di allontanamento volontario e poi lo hanno trovato fatto a pezzi in una

cava. Anche di Svetlana Balicalo scorso anno si disse che aveva fatto le valige e aveva lasciato il marito trovato poi con la testa fracassata sotto un camion e oggi sappiamo che si è trattato di un omicidio-suicidio. Mal'elenco sarebbe ancora lungo. Meglio fermarsi. E incrociare le dita, sperando che Mattia si faccia vivo al più presto. Per le ricerche ieri è stato impiegato anche l'elicottero dei vigili del fuoco Mezzi di soccorso dei vigili del fuoco impegnati nella zona delle ricerche Mattia Mingarelli nella foto rilanciata in queste ore nei numerosi appelli su Facebook -tit\_org- Il mistero Sparito in Valmalenco area del rifugio sotto sequestro - Mattia è scomparso. Sigilli al rifugio

## Tornerete a casa entro Natale Guerra rassicura dopo la frana

[Redazione]

Tornerete a casa entro Natale Guerra rassicura dopo la frana Tremezzina Oggi il sopralluogo per la verifica dei lavori in corso da settimane. Sei le abitazioni sgomberate, tutte a casa prima di Natale. E' la rassicurazione che il sindaco Mauro Guerra rivolge alle famiglie che da fine ottobre hanno dovuto lasciare le abitazioni tra le località Acquafredda e Coslino a Lenno nella parte alta del paese che ricade sulla frazione di Lerà per la frana che ha interessato una porzione di parete rocciosa nella zona nota come Val de la Chimbria. Frana che si è staccata a seguito dell'ondata di forte maltempo che si è abbattuta sul Comasco. Complessivamente sono sei le abitazioni interessate dall'ordinanza di sgombero, cui si è aggiunta poi - sempre per ragioni di sicurezza - l'Abbazia dell'Acquafredda, che ospitava (tra fine ottobre ed i primi di novembre) 34 migranti. Questa mattina si terrà un nuovo sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, al termine del quale - come ha precisato il primo cittadino - potremo dare la data in cui le famiglie rientreranno a casa. Analogo discorso vale per l'Abbazia dell'Acquafredda. Secondo quanto si è appreso, la data di fine lavori potrebbe essere quella di giovedì 20 dicembre, con le 24 ore successive come margine per eventuali contrattempi. Inizialmente era stato indicato il 10 dicembre come termine ultimo per la chiusura del cantiere o almeno della parte più importante del cantiere. Delle tre fasi dell'intervento affidato ad un'impresa erbese - entro questa settimana la prima - quella relativa alle fondazioni - è ormai conclusa. Bisognerà però serrare i ranghi per chiudere anche le altre due ovvero il montaggio della struttura portante e la posa della rete metallica paramassi lunga 50 metri ed alta 4, che fungerà in tutto e per tutto da barriera protettiva per abitazioni ed Abbazia. I grossi massi caduti in quel lunedì di pioggia torrenziale e vento fortissimo ad oggi sono ancora al loro posto. I lavori sono seguiti passo dopo passo dall'ufficio tecnico comunale. Oggi come detto il sopralluogo decisivo. Poi l'annuncio dell'atteso ritorno a casa. M. Pai. Il sindaco Mauro Guerra -tit\_org-

## Nuovo mezzo per i pompieri Domenica la grande festa

[M.mag.]

Erba Il distaccamento erbese invita i cittadini: si inaugura il furgone polivalente per le emergenze. I vigili del fuoco del distaccamento di Erba invitano i cittadini alla festa di Santa Barbara domenica 16 dicembre. Presenteranno il nuovo automezzo a disposizione della sede per gli interventi. Alle 10 sarà celebrata la messa nella sede in via Trieste 17. Alle 11 saluto al capo squadra volontario Silvio Miotto che nei mesi scorsi ha raggiunto l'età della pensione. Alle 11.30 inaugurazione del nuovo automezzo. Si tratta di un autofurgone polivalente per diversi tipi di intervento, un Fiat Maxi Ducato già attrezzato con la colonna fari, le tapparelle e la pedana per il carico e lo scarico di materiale, spiega il responsabile del distaccamento Daniele Colombo. Un mezzo che inizialmente doveva servire non ai Vigili del fuoco ma come ausilio di soccorso per i grandi eventi, come alluvioni. Questo furgone si aggiunge all'autopompa, all'autobotte, al tridimensionale, ai due fuoristrada, al gommone già in servizio al distaccamento erbese e sarà utilizzato per vari servizi: dagli allagamenti agli incidenti. Domenica chi parteciperà alla manifestazione potrà vederlo in anteprima. Poi il furgone diventerà operativo a partire dall'anno prossimo. B. Mag. -tit\_org-

## **Auditorium, appaltati i lavori Il cantiere sarà aperto a marzo**

[Annalisa Acquistapace]

Auditorium^ i lavoricantiere sarà aperto a marzo Andalo. Il sindaco nell'assemblea: Sarà reso più funzionale e sicuro E per l'area dell'ex cimitero: Bisognerebbe accordarsi con i privati ANDALOVATELLINO ANNALISA ACQUISTAPACE

Un auditorium rinnovato negli spazi e negli impianti, a disposizione dell'amministrazione comunale, delle associazioni e di tutta la popolazione. E il progetto presentato dal comune di Andalo Valtellino durante l'assemblea pubblica rivolta agli abitanti che è servita ad illustrare diversi temi affrontati dall'amministrazione negli ultimi mesi. Gli interventi in programma Abbiamo recentemente appaltato i lavori sull'auditorium - ha spiegato il sindaco, Juri Girólo - per un intervento che prenderà il via il prossimo mese di marzo e modificherà l'attuale assetto degli spazi in particolare spostando i servizi, prevedendo nuove uscite di sicurezza e realizzando un rinnovato impianto audio, luce e video. E prevista anche la tinteggiatura dell'edificio e la revisione di parte dei serramenti. L'obiettivo è migliorare l'attuale assetto degli spazi così da rendere più funzionale e adeguato l'intero auditorium, nel rispetto delle normative di sicurezza vigenti. L'assemblea pubblica è servita inoltre per presentare il piano di protezione civile, adottato dal Comune nei mesi scorsi, illustrare al pubblico le motivazioni che hanno portato ad accantonare il progetto di fusione che era stato valutato con il comune di Delebio e infine aggiornare la popolazione riguardo allo studio che interessa l'area urbana dell'ex cimitero di Andalo. A questo proposito il sindaco Girólo ha tenuto a sottolineare che le ipotesi progettuali illustrate lo scorso mese di maggio - quando venne presentato il lavoro svolto dagli studenti del corso geometri del Saraceno Romegialli di Morbegno - in particolare rispetto al futuro dell'area residenziale sono un'idea di soluzione ma non un vero e proprio indirizzo urbanistico. L'area individuata nel piano di governo del territorio come edificabile a fini residenziali - ha spiegato il sindaco ad oggi presenta porzioni di proprietà private che risultano inservibili. L'unica strada per rendere fruibile quella zona sarebbe il raggiungimento di un accordo tra i privati come avveniva per i vecchi piani di lottizzazione. Le proposte presentate Le soluzioni progettuali esposte dai ragazzi sono un'idea che vuole essere da stimolo per i proprietari stessi affinché si avanzino richieste, proposte, ipotesi di impiego di questa zona. La proposta degli studenti prevede però anche una parte che riguarda il suolo pubblico, in particolare per la realizzazione di un parco urbano fruibile da tutti i cittadini che valorizzi l'antico ex cimitero e sia polmone verde proprio di un futuro insediamento residenziale nella zona sud ovest del paese. Il Comune ha acquisito il progetto preliminare così come realizzato dagli studenti, l'attuazione è subordinata anche all'iniziativa privata dei proprietari dei lotti dell'area residenziale. La presentazione del lavoro fatto dai ragazzi del Saraceno Romegialli -tit\_org-



**CASTEL GUELFO I POMPIERI HANNO LAVORATO PER OLTRE SEI ORE****Castel Guelfo, rogo devasta cascina e furgone = Rogo distrugge cascina e furgone***[Matteo Radogna]*

Castel Guelfo, rogo devasta cascina e furgone A PAG. 7 I POMPIERI HANNO LAVORATO PER OLTRE SEI ORE  
Rogo distrugge cascina e furgone Le fiamme originate da una sigaretta. Passante da Vallarme -CASTEL GUELFO -  
UNA SIGARETTA accesa trasportata dal vento potrebbe avere innescato l'incendio che ha letteralmente divorato una  
cascina piena di paglia e distrutto un camioncino. E successo, l'altra notte, nella campagna tra Castel Guelfo e Castel  
San Pietro, in una strada sterrata che finisce proprio dove si trova il vecchio edificio. Nessuno è rimasto ferito, ma i  
danni sono stati ingenti. I vigili del fuoco del distaccamento di Medicina hanno dovuto lavorare senza sosta dalle  
18,30 a mezzanotte. Il problema quando si interviene sulla paglia è che non si spegne semplicemente con l'acqua, ma  
va prima divisa e spostata per evitarne la concentrazione. Questa operazione ha allungato i tempi d'intervento e i  
pompieri hanno dovuto fare i turni per domare definitivamente le fiamme. Sono intervenute due camionette del  
distaccamento volontario. In aiuto c'erano anche i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Imola, che, come  
da prassi, hanno effettuato un sopralluogo. L'IPOTESI che si sia trattato di un incendio doloso è stata scartata fin da  
subito, anche se non vi è l'assoluta certezza. Quando le fiamme sono divampate, infatti, non c'era nessuno sul posto.  
A dare l'allarme è stato un passante che dalla strada asfaltata ha visto alzarsi la colonna di fumo. Secondo gli  
inquirenti, la causa potrebbe essere una sigaretta lanciata da una macchina in corsa e arrivata fino alla paglia. Basta  
poco, poi, per innescare un incendio: la paglia secca è un materiale fra i più infiammabili. A complicare maggiormente  
le operazioni dei pompieri, una bombola di gpl trovata all'interno del camioncino, che avrebbe potuto esplodere.  
Anche per questo motivo i caschi rossi hanno lavorato con circospezione, allo scopo di mettere in sicurezza l'area ed  
evitare che ci fossero dei feriti. Non lontano dal luogo del rogo, infatti, c'è un'altra casa abitata da una famiglia con dei  
bambini. I vigili del fuoco di Medicina sono tornati anche il giorno dopo per assicurarsi che non ci fosse qualche brace  
ancora accesa e, quindi, pericolosa. Matteo Radogna L'incendio si è scatenato in una strada sterrata che finisce  
proprio dove si trova il vecchio edificio. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco SPEGNIMENTO Le operazioni  
dei vigili del fuoco rese più complicate da una bombola di gpl nel retro del camioncino PRUDENZA NON LONTANO  
OAL LUOGO OEL ROGO C'ERA UN'ALTRA CASA ABITATA DA UNA FAMIGLIA CON BAMBINI. IERI I VIGILI DEL  
FUOCO DI MEDICINA SONO TORNATI SUL POSTO PER ASSICURARSI CHE NON CI FOSSE DELLA BRACE  
ANCORA ACCESA -tit\_org- Castel Guelfo, rogo devasta cascina e furgone - Rogo distrugge cascina e furgone

## LE TESTIMONIANZE DEI RESIDENTI

### **Incendio da paura = Fuggi fuggi generale tra grida e una colonna di fumo nero Certo non sarà un bel Natale**

[Luca Bertaccini]

LE TESTIMONIANZE DEI RESIDENTI Fuggi fuggi generale tra grida e una colonna di fumo nero Certo non sarà un bei Natale DEBORAH era al lavoro quando ha ricevuto la telefonata. Mi sono precipitata a casa. La mia preoccupazione era per Spike, il mio bulldog francese. In casa c'era solo lui. Certo che sarà un gran Natale..., dice. L'APPARTAMENTO della donna si trova proprio sopra ai garage dove è avvenuta l'esplosione. Ho metà casa distrutta - racconta -. Sono tutte inagibili, ma la mia è l'unica che ha un cedimento strutturale. Nessuno, ieri sera, ha dormito a casa, viste le verifiche che i vigili del fuoco dovranno effettuare nei prossimi giorni all'interno del condominio, dove vivono una quarantina di persone. MOLTE di queste ieri, al momento dei fatti, erano al lavoro. Si trovavano invece nel loro appartamento (al terzo piano) Franco Bendandi e la moglie. Abbiamo sentito gridare da una vicina di casa 'fuori tutti, fuori tutti' - raccontano -. Ci siamo precipitati nelle scale, che erano piene di fumo. Non c'era modo di vedere bene. La coppia ha avuto l'accortezza di prendere due stracci bagnati, metterseli sulle labbra e fiondarsi all'esterno. Tutto è durato pochissimo, tanto che non abbiamo avuto tempo di avere paura. Può immaginare con quale stato d'animo siamo usciti di casa. DIVERSI condomini erano preoccupati per aver lasciato cani e gatti nei rispettivi appartamenti: sono stati i vigili del fuoco, in un secondo momento, a metterli in salvo. Andrea Di Giovanni vive da solo al primo piano. E corso fuori in sienne agli altri vicini, in maniche di camicia. Mentre parla tiene stretta una coperta sulle spalle. Ho sentito gridare e in pochi secondi sono uscito di casa. So già che non potrò dormire nel mio letto, ma non c'è problema. Andrò da mio figlio e così potrò stare col mio nipotino di due anni. Non dovrò mostrarmi preoccupato o arrabbiato, perché è piccolo ma certe cose le nota subito. Si trovava al lavoro un altro residente in via Solombrini, Pietro Buscarini. Sono arrivato subito, appena mi hanno contattato - racconta -. Ora aspetto di entrare nel mio appartamento, al primo piano. Ovviamente non stanno facendo salire nessuno. E io sono preoccupato. Non so quanti danni ha riportato la mia casa. NICOLA Ricci è un 20enne che vive in un'abitazione a una decina di metri dal condominio. Ero a casa e ho sentito una botta. Mia mamma mi ha detto subito 'Nicola corri' e io mi sono precipitato fuori per vedere cos'era successo, dicendo a lei e a mio fratello di chiamare i pompieri - racconta -. Sono arrivato qui e ho cercato di fare allontanare un po' tutti, dando una mano alle persone che uscivano dall'edificio. Insieme a Nicola all'opera si è messo anche un automobilista, che rimane però ignoto. Un ragazzo del quale non so il nome - continua il 20enne -. Ha fermato la macchina e insieme abbiamo cercato di fare la nostra parte. Lui è entrato e ha aiutato un'anziana a uscire. Alla fine, quando sono arrivati i vigili del fuoco, erano tutti già fuori. Luca Bertaccini FUORI CASA A fianco, i condomini in strada: tra loro ci sono vigili e carabinieri. A destra, il palazzo. Sotto, Deborah con il suo cane Spike: lo ha salvato dal fuoco DEBORAH La mia preoccupazione era tutta per il mio cane Spike, solo in casa... - tit\_org- Incendio da paura - Fuggi fuggi generale tra grida e una colonna di fumo nero Certo non sarà un bel Natale

## Un pranzo per dire grazie a tutti i volontari

[P.s.]

MONTEROSSO Il Comune di Monterosso invita a pranzo i volontari della protezione civile e del soccorso alpino, per ringraziarli del lavoro svolto nel borgo dopo i danni subiti dal maltempo dello scorso 29 ottobre. L'evento meteo avverso, con forti piogge, violente raffiche di vento e mareggiate aveva provocato un ampio movimento franoso con il distacco di un masso di 50 tonnellate che aveva diviso in due Monterosso, tra la zona di Fegina e il borgo vecchio. A sorvegliare la frana, che sovrastava la passeggiata a mare, e a regolare il passaggio erano impiegati i volontari della protezione civile regionale e del soccorso alpino. I volontari hanno presidiato la zona, dalla mattina alla sera, e garantito il transito pedonale dal primo al 17 novembre, quando in tempi record è stata bonificata l'area. Per ringraziarli dell'impegno e del senso di solidarietà, il sindaco Emanuele Moggia, il maresciallo JonniAndreucci, il gruppo locale della protezione civile e la pubblica assistenza hanno organizzato un pranzo. P.S.BYNC NO ALCUN! DIRITTI RISERVATI Il sindaco ringrazia i volontari -tit\_org-

**Bagarre in consiglio sui danni del maltempo La minoranza se ne va***[Laura Ivani]*

Laura Ivani /RICCO DEL GOLFO L'opposizione abbandona il consiglio e scoppia il caso fosso dei Laghi. Un tratto tombinato nel centro di Ricco, "esploso" durante l'allerta meteo di fine ottobre. In consiglio si doveva approvare la procedura di somma urgenza per il lavoro, che costerà 419 mila euro. Il gruppo Uniti per Ricco contesta la procedura per l'assegnazione dei lavori di messa in sicurezza. Non partecipiamo a un consiglio su un atto viziato da dubbi di legittimità e del quale la minoranza non ha ricevuto la documentazione necessaria. I consiglieri hanno contestato anche il fatto non sia stato convocato un consiglio straordinario, come avevano richiesto, per discutere sulla gestione dell'ultima allerta meteo: avevano chiesto le dimissioni del primo cittadino. Se vi era un pericolo imminente, perché i lavori non sono iniziati subito? Non era preferibile un procedimento ordinario che consentisse anche un risparmio grazie al bando di gara? chiedono. I lavori - ha replicato una nota il sindaco Loris Pigoli - sono iniziati subito dopo il ponte dei Santi. Il consiglio straordinario, che averi concesso, è stato stoppato dal segretario comunale con una missiva scritta per motivi procedurali. viene contestata la scelta di agire in somma urgenza, Se è urgente come può essere derubricata nelle fasi di programma? E se era nota da anni perché l'amministrazione Mazza non è intervenuta con la stessa urgenza con gli allagamenti ben più poderosi nel 2011 e 2013? L'intento dell'amministrazione è garantire la sicurezza della collettività. Per questo porremo l'attenzione anche sul Fosso Fontaro a Casella e altri due rivi minori nel capoluogo, tra questi un altro tombinato negli anni 2000. BY NO NO Ä ØI] BRin RISERVATi L'alluvione del 23 ottobre -tit\_org-

sos maltempo

**Il vento fa crollare i pini sulle Collacchie Strada chiusa, al via gli abbattimenti***Sopralluoghi dei vigili del fuoco. Ordinanza di Provincia e Comune per bloccare il traffico e tagliare le piante pericolose*

[El.gi.]

SOS MALTEMPO Il vento fa crollare i pini sulle Collacchie Strada chiusa, al via gli abbattimenti Sopralluoghi dei vigili del fuoco. Ordinanza di Provincia e Comune per bloccare il traffico e tagliare le piante pericolosi GROSSETO. Un ampio tratto della strada provinciale delle Collacchie, una delle arterie principali della Maremma, è stata chiusa al traffico per il crollo di alcuni pini a causa del forte vento. La chiusura è scattata domenica sera ed è ancora in vigore, dopo che la relazione di servizio dei vigili del fuoco all'esito delle ispezioni sulla strada - ha certificato la pericolosità di parecchi altri pini a rischio caduta. Ieri sono scattate due ordinanze: una della Provincia per rendere la strada orf limits. Un'altra del Comune per procedere con gli abbattimenti delle piante ancora in piedi e pericolose. Il fatto risale a domenica sera, tra le 20 e le 21. Le forti raffiche hanno abbattuto 4 pini sull'asfalto, invadendo parti della carreggiata e mettendo a repentaglio l'incolumità pubblica. Sono scattati i sopralluoghi dei vigili del fuoco, del Comune e della Provincia. Tra domenica sera e ieri, i vigili hanno proceduto non solo a rimuovere gli alberi caduti, ma anche a monitorare tutta l'arteria per verificare lo stato di salute della pineta a bordo strada. I vigili hanno rilevato sulle Collacchie la pericolosità di numerose piante di pino a rischio caduta e di proprietà del Comune di Grosseto, tra il km 31+600 e il km 31+900. Oltre ai vigili, domenica sera sono intervenuti operai della Provincia (settore viabilità) con persone impegnate sul fronte castiglione e altre due nei pressi di Fiumara. Il servizio Manutenzioni del Comune di Grosseto ha svolto a sua volta un sopralluogo tecnico con la ditta specializzata nel settore e un professionista abilitato. Nel corso dell'ispezione è stata confermato uno stato di pericolosità diffusa nell'area indicata nella relazione dei vigili. Quanto basta per procedere su due fronti: chiudere la strada, procedere con gli abbattimenti. La strada è di competenza provinciale, mentre gli alberi sono comunali. Da parte sua la Provincia ha predisposto un'ordinanza per chiudere la strada (sia a scopo cautelativo per scongiurare nuove situazioni di pericolo, sia per consentire la rimozione dei pini pericolanti), così come il Comune ha proceduto con un suo atto. Il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna ha ordinato ieri (ordinanza numero 125) di provvedere alla messa in sicurezza dell'area, ovvero di procedere all'abbattimento delle alberature a rischio caduta individuate dal professionista abilitato, nonché a eventuali interventi di potatura delle piante limitrofe. I tempi sono stretti, alle Collacchie. L'arteria è uno snodo strategico. Urge procedere quanto prima con la rimozione dei pini pericolosi, così da riaprire la strada in tempi brevi. Ieri. Non è stato - questo - che l'ultimo di una serie di disagi legati al vento che in queste ore è soffiato forte in Maremma. Domenica i vigili del fuoco sono stati impegnati in parecchie zone della provincia. A Follonica un pino è crollato nel cortile di una scuola; in parecchie vie di Grosseto alberi, rami, tegole, cartelloni erano pericolanti ovunque. Poi il tocco finale della giornata: il vento non è calato neppure con il buio e ha inferto l'ultimo colpo tra Fiumara e la Canova. Sono crollati quattro pini. Pare gli stessi che in passato erano stati incendiati (si presume dalla folle mano di un piromane) e allo stato attuale si presentavano indeboliti. El. Gi. -tit\_org-

**Adesso è ufficiale: arriva la protezione civile**

*Approvata in consiglio comunale la convenzione. Servizio con altri otto comuni della zona*

[Redazione]

Approvata in consiglio comunale la convenzione. Servizio con altri otto comuni della zona CASTIGLIONE Ora è ufficiale: anche Castiglione delle Stiviere ha i propri volontari della protezione civile. Nel corso del consiglio comunale di lunedì sera infatti è stata approvata la convenzione che vede la cittadina aloisiana entrare a tutti gli effetti e in modo ufficiale nel corpo di protezione civile che comprende tutti i Comuni dell'area collinare giù giù fino a Ceresara. La convenzione comprende infatti i Comuni di Ponti Sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Cavriana, Guidizzolo. Ceresara e Medole. Ai quali, appunto, si aggiunge ora anche Castiglione. Sede della protezione civile intercomunale è il municipio Guidizzolo, dove ieri sera si è tenuto il primo incontro al quale hanno preso parte i volontari che hanno deciso di prestare servizio nella protezione civile castiglione. Tra i relatori anche il sindaco di Cavriana Giorgio Cauzzi. Al momento i volontari sono diciotto quattro in più di una settimana fa circa). L'iter di ingresso della cittadina di Castiglione nella protezione civile intercomunale era iniziato alcune settimane fa e, dopo i tutti i passaggi normativi e l'iter burocratico, ora si è arrivati all'approvazione della convenzione avvenuta lo scorso lunedì sera. I volontari castiglionesi, d'ora in avanti, in collaborazione con i volontari degli altri comuni, dovranno fare promozione, seguire corsi di formazione e provvedere al monitoraggio del territorio 24 ore su 24. L'ufficio di Guidizzolo, che è capofila, dovrà provvedere invece all'aggiornamento del piano di protezione civile. Siamo soddisfatti di questo risultato - afferma a margine del consiglio il sindaco Enrico Volpi perché Castiglione, nonostante le proprie dimensioni, fino a questo momento non era dotata di protezione civile. Al momento i volontari sono 18, ma spero sinceramente che possano aumentare di numero. Un primo tentativo di formazione del corpo di protezione civile era stato tentato almeno 7-8 anni fa, ma senza risultato. I relatori all'incontro di ieri sera a Guidizzolo -tit\_org-

## Tronco cade sul trattore, grave 37enne

[Leonardo Pontalti]

Tronco cade sul trattore, grave 37enne( L'incidente ieri pomeriggio a Cavedago Luca Frizzerà era al lavoro con il fratello LEONARDO PONTALTI Grave incidente nei boschi sopra l'abitato di Cavedago, dove nel primo pomeriggio di ieri un trentasettenne di Andalo è rimasto ferito dopo essere rimasto schiacciato nella cabina del proprio trattore da un tronco caduto addosso al mezzo agricolo. Ora Luca Frizzerà, di Andalo, titolare di una ditta specializzata in lavori forestali, si trova all'ospedale Santa Chiara in gravi condizioni. L'allarme è scattato poco dopo le 14 in località Selva Piana, nei boschi della zona ad ovest di Cavedago, alle pendici di cima Mular, dove il trentasettenne stava effettuando dei lavori di esbosco assieme al fratello David. Al momento dell'incidente, secondo quanto ricostruito dai carabinieri della stazione di Andalo, che sono intervenuti sul posto assieme ai soccorritori, Luca Frizzerà si trovava nella cabina del proprio trattore Claas ed era intento a movimentare dei tronchi già tagliati tramite l'impiego del verricello. Improvvisamente, però, un tronco è piombato proprio sul mezzo agricolo, centrando in pieno la cabina. Un incidente del tutto fortuito: pare che il tronco caduto non fosse stato nemmeno tagliato ma fosse pericolante, probabilmente dopo i danni da vento dell'ondata di maltempo dello scorso ottobre che hanno colpito pesantemente anche la zona di Cavedago. All'interno della cabina. Luca Frizzerà è rimasto incastrato tra le lamiere, con il solido roll bar che ha solamente attutito la violenza del colpo; il peso del tronco ha comunque piegato le barre in metallo schiacciando la cabina. L'allarme è stato dato immediatamente dal fratello del trentasettenne, che ha contattato il 112. Gli operatori del numero unico per le emergenze hanno subito fatto intervenire i vigili del fuoco volontari del corpo di Cavedago, che con una decina di uomini ha raggiunto il luogo dell'incidente attraverso i circa tre chilometri di strada forestale che dal paese si addentra fino alla località Selva Piana. Visto lo stato della cabina del trattore è stato subito chiesto il supporto del corpo dei vigili del fuoco volontari di Andalo, che sono intervenuti con otto uomini e tre mezzi e, soprattutto, la pinza idraulica in dotazione per liberare Frizzerà dal posto di guida del mezzo agricolo. Non appena è stato possibile prestargli i soccorsi, il trentasettenne è stato affidato al personale sanitario della Croce Bianca intervenuto in ambulanza. A bordo di quest'ultima il ferito è stato poi trasferito al campo sportivo di Cavedago, dove nel frattempo era atterrato l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento con a bordo il medico rianimatore: Frizzerà è stato trasferito in volo all'ospedale Santa Chiara di Trento dove si trova ora nel reparto di terapia intensiva, in prognosi riservata. Grande l'apprensione ad Andalo, dove fin da ieri pomeriggio in tanti si sono stretti alla moglie di Luca, Sara, e alla loro figlioletta, nella speranza che da Trento giungano al più presto notizie confortanti. Per liberarlo dalla cabina è stato necessario utilizzare il JCB e il 1° NRU della Usl di Trento. Uomo, titolare di una ditta di lavori forestali, stava effettuando degli interventi in località Selva Piana. Era alla guida del mezzo quando è caduta la pianta all'ospedale Santa Chiara con un trauma cranico. Un particolare della cabina del trattore -tit\_

## Lavori urgenti per i danni del maltempo

[Redazione]

CASTEL IVANO -11 Servizio Prevenzione rischi ha concesso al Comune di Castel Ivano un contributo di 190.064,48 pari al 90% della spesa ammessa di 211.182,75 euro per i lavori di somma urgenza di ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso del 7 agosto scorso. A seguito delle intense precipitazioni atmosferiche, in località denominata Ravacena Alta, sopra lastrada comunale per il monte Lefre, si era infatti distaccata una grossa frana di materiale sciolto di vario volume per un fronte di 30 metri cir ca. Ne ha concesso un secondo del valore di 270.000 euro pari al 90% della spesa ammessa di 300.000 euro per i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante in località Soiane interessato ad agosto da una colata detritica. -tit\_org-



## A Varna e Vipiteno lavori per prevenire altre piene

*Una briglia per il legname e un bacino di ritenuta alla vecchia segheria Putzer Lungo gli argini dell'Isarco manutenzione e tagli di alberi vecchi e instabili*

[Redazione]

Una briglia per il legname e un bacino di ritenuta alla vecchia segheria Putzer Lungo gli argini dell'Isarco manutenzione e tagli di alberi vecchi e instabili i VALD'ISARCO A Varna, nella zona della vecchia segheria Putzer, verranno realizzate una briglia filtrante per il legname e un bacino di ritenuta per il materiale solido con un volume di circa 40.000 metri cubi. È questo uno degli interventi più importanti e consistenti di cui tecnici, amministratori ed esperti di Comuni, Provincia e gruppi di interesse hanno discusso a Bressanone nel tredicesimo Forum area fluviale nell'ambito del progetto CittàPaeseFiume. Il sindaco della città vescovile, Peter Brunner, ha sottolineato la grande importanza del progetto, poiché, accanto alla realizzazione delle opere di protezione dalle piene, sono previste delle misure di notevole rilevanza a beneficio sia della popolazione che dell'ambiente e della natura. Il primo lotto delle opere, coordinate dall'Ufficio sistemazione bacini montani est e nord, è ad un passo dalla conclusione, mentre con i lotti successivi il progetto si muove sempre di più verso il centro della città. Quanto a Varna, oltre ai citati interventi nella zona della vecchia segheria Putzer, il vice sindaco Josef Tauber ha annunciato l'intenzione di realizzare una zona ricreativa e per il tempo libero lungo il rio di Scaleres. Per quanto riguarda gli aspetti ecologici, sono previste diverse misure soprattutto lungo i corsi d'acqua della mediaVal d'Isarco e un aspetto centrale da questo punto di vista è rappresentato dalle possibilità di investimento rese possibili dai fondi di compensazione ambientale delle grandi centrali idroelettriche. Tauber ha elogiato la buona collaborazione con gli uffici provinciali. Tutte le misure del progetto CittàPaeseFiume vengono finanziate e realizzate attraverso il programma Fesr - Fondo europeo sviluppo regionale 2014-2020. Lavori per la messa in sicurezza dell'area arginale dell'Isarco nella zona di Vipiteno sono eseguiti dall'Ufficio bacini montani nord, in particolare con abbattimenti di alberi vecchi e instabili. "La piena di fine ottobre ha dimostrato la necessità di un lavoro costante di manutenzione delle zone arginali dei fiumi. Soprattutto a monte delle aree più densamente popolate gli alberi di grandi dimensioni sugli argini possono rivelarsi un pericolo in caso di maltempo", spiega il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile Rudolf Pollinger. Vicino ai ponti in caso di piena si verificano situazioni critiche: gli alberi trasportati dalla corrente possono bloccare lo scorrimento dei fiumi attraverso le campate dei ponti. A seconda delle condizioni meteo i lavori dureranno ancora una o due settimane. Se ne occupano Roland Langgartner con la sua squadra e l'Ufficio bacini montani nord. -tit\_org-

## Esercitazione per la protezione civile

[Redazione]

i BRUNICO Lo scorso anno è stato approvato a Brunico il nuovo piano comunale di protezione civile, sono stati rilevati tutti i possibili rischi ambientali nel territorio comunale ed elaborati i relativi piani d'azione degli interventi. Nel piano di protezione civile, le forze di soccorso trovano inoltre i principali contatti, liste di controllo così come tutte le possibili risorse da richiedere in caso di calamità, come ad esempio alloggi d'emergenza, scavatrici, fornitura alternativa di corrente, approvvigionamento. Durante un'esercitazione, i rappresentanti dei vigili del fuoco di Brunico e delle frazioni, della polizia locale e del cantiere comunale hanno simulato gli interventi da effettuare in caso di emergenza. È stato ipotizzato un incendio con la diffusione di gas tossici e la necessaria evacuazione di una parte della popolazione. Con simboli e segnali strategici applicati su una carta geografica sono stati indicati la situazione dell'emergenza, i mezzi di soccorso a disposizione e gli interventi necessari da compiere. Le competenze sono state suddivise tra i responsabili dell'intervento, tra queste la messa a disposizione di attrezzature e veicoli e la gestione della comunicazione con i media. Ciò ha reso possibile definire in modo chiaro l'iter degli interventi, le competenze e la catena organizzativa e di comando. Tutti i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di questa formazione pratica, Proprio le violente perturbazioni atmosferiche con allagamenti e inondazioni e frane dello scorso novembre hanno evidenziato quanto sono importanti interventi organizzati. Il corso di aggiornamento sulla protezione civile -tit\_org-

## Maltempo, un aiuto dai ristoratori

[Redazione]

I primi soldi dal governo perche aderiscono all'iniziativa lanciata l'emergenza maltempodall'Associazione ristoratori arriveranno a gennaio: i 2,5verseranno l'equivalente dei coperti milioni stanziati 1'8 novembre. Lao una parte degli incassi raccolti Provincia ci pagherà appena i priminella giornata di venerdì alle lavori di somma urgenza perimprese vittime del maltempo per Dimaro. Solo per i primi interventi,far fronte ai danni subiti. L'ondata infatti, sono già stati spesi 4 milioni,di eccezionale maltempo dello Lo fa presente la Protezione civilecorso ottobre ha spiegato il alla giunta nel primo pianopresidente Marco Fontanari ha interventi. I danni sono stati stimatidanneggiato molte imprese. in 300 milioni.Vogliamo poter aiutare i nostri Intanto i ristoratori trentini sicolleghi a ripartire in fretta. Stiamo mobilitano per aiutare le personeraccogliendo le adesioni; c'è un colpitempo che a finegrande entusiasmo, un forte senso ottobre ha flagellato il Trentino,di appartenenza e spirito di servizio Come era già successo per ild parte della categoria. terremoto di Amatrice gli esercenti -tit\_org-

**INCIDENTE SUL LAVORO Cavedago****Travolto da un tronco Giovane ferito = Crolla un tronco sul trattore Boscaiolo grave***[A.d]*

**INCIDENTE SUL LAVORO** Travolto da un tronco Giovane ferito Un giovane di 33 anni di Andalo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Chiara: l'uomo stava lavorando nei boschi di Selva Piana di Cavedago quando un tronco è caduto sull'abitacolo del trattore guidato dal giovane, distruggendolo. a pagina 7 Cavedago Crolla un tronco sul trattore Boscaiolo grave E ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento il giovane di 33 anni di Andalo rimasto ferito ieri pomeriggio nei boschi di Selva Piana di Cavedago. L'uomo stava lavorando per il ripristino di alcune aree boschive in seguito agli schianti provocati dall'uragano Vaia a fine ottobre. A un certo punto, per cause ancora tutte da accertare, verso le 14 un tronco è caduto sull'abitacolo del trattore guidato dal giovane distruggendolo. Immediato l'arrivo dei soccorsi chiamati dal fratello del giovane e da altre persone che lavoravano con loro. Insieme agli uomini del Soccorso alpino sono intervenuti i vigili del fuoco di Cavedago e Andalo: ci è voluta più di mezz'ora per liberare il boscaiolo dalle lamiere. Quindi la stabilizzazione e il trasferimento in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale di Trento. Le sue condizioni sono gravi e la prognosi rimane riservata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e gli addetti dell'Uopsal per la sicurezza sul lavoro: a loro toccherà capire dinamica e responsabilità. A.D. è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Travolto da un tronco Giovane ferito - Crolla un tronco sul trattore Boscaiolo grave

## Maltempo, la Provincia assegna i 4 milioni

[Moreno Gioli]

Agordino e Comelico i più beneficiati, altri soldi da Cariverona e Cariparo. Il Pd: Riaivate i treni mere BELLUNO  
Quattro milioni di euro per aiutare la ricostruzione. Sono i soldi che la Provincia di Belluno stanzierà alle nove Unioni montane del Bellunese per gli interventi urgenti compiuti dai Comuni a seguito dell'ondata di maltempo dello scorso 29 ottobre. Il consiglio provinciale ha ratificato ieri la decisione, già anticipata dal presidente Roberto Padrin nel convegno organizzato da Provincia e Anci (Associazione dei Comuni italiani) lo scorso 16 novembre alla Fiera di Longarone. La cifra, recuperata dal cospicuo avanzo di amministrazione dell'ente (al momento ci sono in cassa quasi 23 milioni di euro) andrà a rimpinguare il capitolo relativo agli interventi contro il dissesto idrogeologico, per il quale la Provincia aveva stanziato ad inizio anno 800 mila euro. La ripartizione dei fondi tra le diverse Unioni montane ha seguito i criteri stabiliti dalla legge 19 del 1992 e che tengono conto di 5 indicatori: la popolazione residente (aggiornata a fine 2017), la superficie totale del territorio dell'Unione montana, altimetria (data dall'altitudine media delle diverse sedi comunali), la somma dei chilometri quadrati considerati a rischio frane, secondo la classificazione del rapporto Ispra 2015 sul dissesto idrogeologico e la variazione percentuale della popolazione negli ultimi due anni. La sommatoria, attraverso una formula piuttosto complicata, dei 5 fattori da vita ad un indicatore di ripartizione: più semplicemente, la percentuale dei soldi che spettano ad ognuna Unione montana. La più fortunata, forte di un indice del 16,46% è l'Unione montana Agordina, alla quale la Provincia ha stanziato 658 mila e 400 euro. A seguire, Unione montana Comelico (indice 13,23%), che porta a casa 529 mila euro. Oltre 500 mila euro (509 mila, per la precisione) vanno alla Valboite (12,73%), 494 mila al Centro Cadore (12,37%), 477 mila alla Feltrina (11,94%). Via via poi le altre: Cadore, Longaronese e Zoldo, a cui vanno 382 mila euro, Belluno-Ponte (362 mila euro), Alpago (352 mila euro) e Unione montana Valbelluna, che avrà dalla Provincia 233 mila euro in virtù dell'indice più basso (5,83%). Altri soldi per la ricostruzione arriveranno anche dalle fondazioni Cariverona e Cariparo. Padrin ha incontrato lunedì pomeriggio a Rocca Pietore i presidenti Alessandro Mazzucco e Gilberto Muraro al termine del loro sopralluogo sui luoghi del disastro: Mazzucco e Muraro - spiega Padrin - hanno espresso la volontà di stanziare dei fondi (si parla di circa 500-600 mila euro) per progetti di recupero specifici. Intanto non si placa la polemica politica sui fondi destinati alla ricostruzione. Il Partito Democratico provinciale rilancia due proposte fatte dal deputato Roger De Menech: La riapertura della ferrovia al traffico merci per il trasporto del legname - si legge nella nota diffusa dalla segreteria provinciale - è un'opzione con benefici diretti su economia, ambiente e sicurezza. Come va perseguito il passaggio di competenze sulle foreste dalla Regione alla Provincia. Se c'è qualcuno che ha un interesse diretto nel ripristino ambientale di lungo periodo e ha le esperienze per farlo, questo è Belluno, non certo Venezia. Moreno Gioi 658 Le migliaia di euro di cui godrà l'Unione montana Agordina 23 I milioni di avanzo della Provincia, da cui sono stati trovati i soldi -tit\_org-

**Suona l'allarme anti incendio, sopralluogo dei vigili del fuoco I vigili del fuoco si sono precipitati alle 14,50 in Corso Italia e indossate le maschere hanno controllato il locale sotto sequestro dove persero la vita Piero Bruni e Filippo Bagni**

## **Torna la paura all'Archivio = L' allarme anti incendio suona ancora torna la paura all' Archivio di Stato**

[Giovanna Belardi]

Suona l'allarme anti incendio, sopralluogo dei vigili del fuoco Torna la paura all'Archivio AREZZO E' tornato a suonare l'allarme anti incendio all'Archivio di Stato. Tutto a posto, hanno detto i vigili del fuoco, che hanno indossato maschere e bombole prima di accertarsi di quello che era successo. Impianto di nuovo in tilt e torna il ricordo della tragedia di settembre. -> a pagina 7 Belardi Controlli dei vigili del fuoco Dopo l'allarme I vigili del fuoco si sono precipitati alle 14,50 in Corso Italia e indossate le maschere hanno controllato il locale sotto sequestro dove persero la vita Piero Bruni e Filippo Bagni L'allarme anti incendio suona ancor; Torna la paura all'Archivio di Stato di Giovanna Belardi AREZZO E' tornato a suonare l'allarme anti incendio all'Archivio di Stato. Tutto a posto, hanno poco dopo detto i vigili del fuoco, che comunque hanno indossato maschere e bombole prima di accertarsi di quello che era successo. Alle 14,50 di ieri non c'era nessuno nell'androne del palazzo, mentre il dispositivo lanciava l'ennesimo allarme, il terzo da quello della terribile tragedia che il 20 settembre si era portata via i due dipendenti, Filippo Bagni e Piero Bruni. Erano andati a monitorare controllare e l'apertura della situazione porta del locale della centrale non solitamente con l'uscita del gas tanto nel vano era stata fatale. Ieri pomeriggio nessuno è uscito, solo quando sono arrivati dopo qualche minuto i vigili del fuoco, in assetto di sicurezza, i sigilli e le foto dei due impiegati sono stati rimossi e sono iniziati i soccorsi nel piccolo locale sotto le scale, dove vennero rinvenuti i corpi dei due sfortunati dipendenti, ma anche in altre stanze al piano terra per verificare che non ci fossero tracce di fumo. E' stato detto che dopo la tragedia l'impianto può soltanto rilevare incendi ma non rilasciare l'argon che aveva ucciso i due impiegati, asfissati dal gas. Ma anche ieri, così come era successo il 7 ottobre, quando l'allarme anti incendio aveva suonato per la prima volta dopo la tragedia e corso Italia era pieno di gente per la fiera antiquaria, i vigili del fuoco avevano adottato tutte le precauzioni. Cosa abbia provocato l'ennesimo tilt dell'impianto non è chiaro: solo la perizia dei tecnici, nell'ambito dell'inchiesta, chiarirà da che dipende il malfunzionamento. Dopo il sopralluogo hanno parlato con il direttore Claudio Saviotti e alcuni dipendenti, mentre sul posto era intervenuta anche la polizia municipale. Quest'ultimo episodio si è verificato in una fase chiave dell'inchiesta sulla morte dei due dipendenti. Lunedì infatti doveva essere conferito dal pm Taddei l'incarico per la perizia, ma la difesa ha presentato di nuovo una riserva di incidente probatorio. Al momento tra gli indagati ci sono 14 persone, si va dal direttore dell'Archivio di Stato agli addetti alla manutenzione fino a varie figure di tecnici e consulenti che in varie fasi si erano occupati dell'impianto e della sicurezza del palazzo di corso Italia, dove la mattina del 20 settembre si era verificata la tragedia. Quella volta l'allarme anti incendio era scattato alle 8. Già in precedenza c'erano stati falsi allarmi e i due impiegati Filippo Bagni e Piero Bruni, 55 e 59 anni, aretini molto conosciuti in città, erano scesi a controllare la centralina nel seminterrato. Ma l'argon, gas usato in situazioni dove non è possibile ricorrere all'acqua, li aveva investiti. Anche un terzo dipendente, che era sceso a controllare i colleghi, era rimasto intossicato. Nulla da fare per i due poveretti, nonostante i disperati tentativi del 118. Per un impianto che ancora non si sa che cosa ha. Controlli dei vigili del fuoco Ennesimo allarme all'Archivio distato NMOVO intervento - tit\_org- Torna la paura all'Archivio - L' allarme anti incendio suona ancora torna la paura all' Archivio di Stato

DOPO LO SCONTRO TRA DUE AUTO IN VIA DE SANCTIS

## **Donna investita sul marciapiede: 36enne in prognosi riservata**

[Ph.ver.]

DOPO LO SCONTRO TRA DUE AUTO IN VIA DE SAIMCTIS Donna investita sul marciapiede: 36enne in prognosi riservata Ha sbandato pericolosamente dopo il contatto con un'altra auto, ha urtato un semaforo e ha investito una donna che stava transitando in quel momento sul marciapiede. Grande paura, ieri mattina, in via Vandalino all'angolo con via De Sanctis, nel quartiere Pozzo Strada, dove una Volkswagen Golf ha terminato la sua terribile corsa contro la vetrina di un negozio. Il fatto poco prima delle 9 quando la vettura, proveniente da piazza Massaua, si è scontrata con una Opel Corsa che stava viaggiando nella sua stessa direzione di marcia. La Golf, dopo la collisione con la Opel, ha sbandato, ha urtato un semaforo e una Dacia Sandero regolarmente parcheggiata, prima di investire e ferire una donna che stava attraversando la strada. Finendo poi per schiantarsi contro la vetrina del negozio Iperbimbo di via Vandalino angolo via De Sanctis. In quel momento il negozio era chiuso e le saracinesche erano ancora abbassate. Ma ingenti sono stati i danni alla vetrina e al veicolo stesso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto il conducente dal veicolo. La persona investita, una donna, di 36 anni di nazionalità rumena, è stata soccorsa e poi trasportata all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari hanno emesso referto di prognosi riservata. Anche il conducente della Volkswagen è stato condotto in ospedale, al pronto soccorso del Martini, con lesioni di lieve entità. Non ha avuto bisogno di cure, invece, il conducente della Opel Corsa. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dalla squadra infortunistica del reparto radiomobile della polizia municipale. I due veicoli protagonisti del primo incidente, sono stati sottoposti a sequestro giudiziario. La dinamica dell'incidente, tuttavia, è ancora da chiarire. La municipale è alla ricerca di testimoni: chi avesse assistito al sinistro può chiamare al numero di telefono 011 - 01126510. ph. ver. -tit\_org-

## Esplosione nella notte, tre auto in fiamme

[Ph.ver.]

Esplosione nella notte, tre auto in fiamme Torna l'allarme piromane nel quartiere Barriera di Milano. Nella notte tra lunedì e martedì un incendio ha distrutto tre auto parcheggiate all'angolo tra via Puccini e via Brandizzo. L'incendio, secondo quanto ricostruito, sarebbe divampato verso le 2 di notte. I vigili del fuoco, su segnalazione di un residente, hanno spento le fiamme a tempo di record. Un po' di paura nel quartiere per il fumo che ha raggiunto uno dei palazzi. Abbiamo sentito un forte boato - racconta un residente - e siamo stati svegliati da alcuni vetri esplosi e dallo scoppio degli pneumatici. [ph. ver.] -tit\_org-



VINOVO

**Un rogo divora un Tir Danneggiati altri due***[Redazione]*

VINOVO un rogo divora un Tir Danneggiati altri due - Un incendio divampato nella notte tra lunedì e martedì ha completamente distrutto un tir e coinvolto altri due mezzi pesanti all'interno del piazzale di una ditta di trasporti a Garino, frazione di Vinovo. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti spaventati dal fiammate e dall'alta colonna di fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato per un'ora prima di riuscire a domare il rogo. Fortunatamente non ci sono stati ne intossicati ne feriti e i carabinieri, che indagano sull'accaduto, hanno escluso l'ipotesi dolosa. A scatenare l'incendio probabilmente un cortocircuito. -tit\_org-

## **Bedonia Cade in mountain bike Pensionato ferito nel bosco**

[Giorgio Camisa]

Caviglia fratturata Sul posto Soccorso alpino. Croce rossa e Vigili del fuoco GIORGIO CAMISA BEDONIA Un esenne nativo di Berceto ma residente a Bedonia, appassionato di ciclocross, durante una gita in mountain bike è improvvisamente caduto e si è ferito seriamente alla gamba sinistra. Subito soccorso, è stato trasportato con un'autoambulanza dai militi della Croce Rossa di Bedonia al pronto soccorso dell'ospedale Di Borgotaro. Le sue condizioni non sarebbero gravi: nella caduta avrebbe riportato la frattura di una caviglia e leggere lesioni al piede sinistro e qualche escoriazione alle mani e alle braccia. L'incidente è avvenuto poco prima delle 11 in località La Costa di Borio, poco distante dal bivio di raccordo tra le strada provinciale Bedonia-Tomolo e la comunale per Bedonia. Il pensionato era partito dalla sua casa di Bedonia ed era diretto a Tomolo, aveva imboccato la strada per la Costa di Borio e dopo aver superato le case Alte della via ha imboccato una scorciatoia, un sentiero in discesa stretto e ricoperto da sterpaglie e rovi. Dopo venti metri, ha perso il controllo della bici e finire rovinosamente a terra. Qualche tentativo per rialzarsi e poi la telefonata al 118 che ha immediatamente attivato il Soccorso alpino, i Vigili del fuoco e la Croce Rossa di Bedonia. I militi con l'infermiera della Croce Rossa hanno provveduto ai primi soccorsi poi i tecnici del Soccorso Alpino e i Vigili del Fuoco di Borgotaro hanno calato un'apposita barella, hanno sistemato l'uomo e poi, a turno con l'ausilio di corde e verricello hanno trascinato il malcapitato fino alla strada comunale per poi adagiarlo sul lettino all'interno del mezzo di soccorso. -tit\_org-

## **Sindaco e assessori devolvono le indennità**

**PORCIA**

[L-z]

Borse di studio, materiale didattico e aiuti alle popolazioni colpite dal maltempo arrivano dal taglio alle indennità di sindaco e assessori. Come annunciato, in Consiglio, la Giunta ha approvato la delibera con la quale destina le risorse accumulate nel corso di questo mandato amministrativo. All'inizio del mandato, infatti, sindaco e assessori avevano deliberato di rinunciare a una parte dell'indennità di carica, per destinarla a un fondo sociale comunale costituito appositamente. Ciascuno dei componenti della Giunta devolve a tale fondo, chiamato appunto "rimborsi indennità amministratori", una quota forfettaria del 10 per cento, proporzional- PORCIA mente dunque a quanto loro spettante. Al 31 dicembre di quest'anno la somma accantonata sarà pari a 40.483,56 euro, ossia circa 14 mila euro all'anno. Di questi, 20 mila euro andranno al finanziamento di borse di studio per premiare studenti che abbiano raggiunto buoni risultati nell'anno scolastico 2017-2018, secondo il regolamento approvato in Consiglio lo scorso 29 novembre; 15 mila per l'acquisto di materiale didattico e attrezzature di uso collettivo per le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado "Zanella" di Porcia; cinquemila euro per il sostegno alle popolazioni colpite da calamità naturali, con un versamento sul conto corrente aperto dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. I 40 mila euro accantonati sono quello che rimane dopo che i primi 10 mila euro messi da parte erano già stati utilizzati nel 2016 devolvendoli, con un atto di indirizzo della Giunta, a tre Comuni terremotati. Nello specifico, 1.500 euro sono andati ad Accumoli, 3 mila ad Arquata del Tronto, 5.500 ad Amatrice. L.Z. C/ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Giallo ad Azzano, trovato morto a 26 anni = Trovato morto dalla madre a 26 anni**

[Redazione]

Giallo ad Azzano, trovato morto a 26 anni Trovato morto dalla madre in bagno. Il dramma si è consumato ieri sera in una palazzina di via degli Olmi, ad Azzano Decimo. Un ragazzo di 26 anni, Federico Cesco, è stato trovato morto all'interno dell'appartamento dove viveva con la mamma e il papà. Era riverso a terra, privo di sensi, in bagno. Un malore fatale lo ha colpito mentre si trovava da solo nella villetta a schiera che condivideva con genitori. A chiedere aiuto è stata proprio la madre che, rientrata a casa intorno alle 18.30, ha scoperto quello che era accaduto. Sarà ora l'autopsia che dovrà stabilire con certezza le cause della morte di Cesco. L'unica certezza per ora, è quella che si tratta di un decesso senza il coinvolgimento di terzi. Il giovane ha avuto trascorsi di tossicodipendenza, ma da qualche tempo sembrava aver imboccato la strada che porta all'uscita dal mondo da quel mondo. Gli inquirenti non escludono, comunque, che possa essere stata un'overdose a causarne il decesso. A pagina XVIII 11 giovane era chiuso in bagno: in passato aveva usato droghe L'ABITAZIONE La casa di Azzano dove è morto il ragazzo (Prccssphoto) Trovato morto dalla madre a 26 anni 11 ragazzo avrebbe accusato un malore mentre si trovava in bagno: inutili i tentativi di rianimarlo >Sar'a l'autopsia a stabilire con certezza le cause del decese; Il giovanepassato aveva fatto uso di sostanze stupefacenti Dramma ieri sera in una palazzina di via degli Olmi, ad Azzano Decimo. Un ragazzo di 26 anni, Federico Cesco, è stato trovato morto all'interno dell'appartamento dove viveva con la mamma e il papà. Era riverso a terra, privo di sensi, in bagno. Un malore fatale lo ha colpito mentre si trovava da solo nella villetta a schiera che condivideva con i genitori. L'ALLARME A chiedere aiuto è stata proprio la madre che, rientrata a casa intorno alle 18.30, ha scoperto quello che era accaduto. In pochi minuti in quella stradina dove sorgono piccole palazzine e villette, sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri di Azzano Decimo e San Vito, e gli operatori del soccorso con un'ambulanza. Sono stati proprio questi ultimi a cercare di ridare la vita al ventiseienne: hanno tentato di rianimarlo per diversi, lunghissimi minuti, ma inutilmente. E a quel punto non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso, tra la disperazione e le lacrime della madre. LE CAUSE Sarà ora l'autopsia, che sarà probabilmente la pm Maria Grazia Zaina a disporre, a stabilire con certezza le cause della morte del ragazzo che, da quanto appreso, ha un fratello più giovane. L'unica certezza, per ora, è quella che si tratta di un decesso senza il coinvolgimento di terzi. Federico Cesco avrebbe avuto trascorsi di tossicodipendenza, ma da qualche tempo sembrava aver imboccato la strada che porta all'uscita dal mondo della droga. E cercava di tenersi alla larga da cattive compagnie. Gli inquirenti non escludono, comunque, che possa essere stata un'overdose a causarne il decesso. Ma si tratta solo di congetture al momento, alle quali saranno gli esami del medico legale a dare forma. ñ RIPRODUZIONERISERVATA I SOCCORSI In via i del ñ i i di il MORTE IN VIA DEGLI OLMI L'abitazione della famiglia del ventiseienne azzanese nella zona residenziale: inutili i soccorsi (Pressphoto) VIGILI DEL FUOCO Anche loro sono intervenuti in via degli Olmi -tit\_org- Giallo ad Azzano, trovato morto a 26 anni - Trovato morto dalla madre a 26 anni

## Strenne natalizie "made in Norcia" per le imprese colpite dal terremoto

[Redazione]

SOLIDARIETÀ MtSTBE E quattro. Domani, giovedì. un gruppo di lavoratori di Actv e della Polizia municipale tornerà a Norcia, la cittadina umbra colpita dal terremoto del 2016, per la quarta missione del Gruppo di acquisto solidale che, dal Natale di due anni fa. si reca sul posto per comprare prodotti e strenne natalizie, dando un aiuto concreto all'economia locale che fatica ancora a risollevarsi. Il messaggio che vogliamo dare è sempre lo stesso, semplice ma per tutti noi estremamente importante: siamo lavoratori che vogliono aiutare altri lavoratori spiegano Damiano Rigon e Leonardo Rossato, coordinatori del Gruppo d'acquisto rispettivamente per Actv e Polizia municipale. Un "Gas" al quale hanno aderito anche quest'anno ben 200 dipendenti dell'azienda di trasporto e del Comune, oltre ad un gruppo di lavoratori del Teatro La Fenice e dei Carabinieri del Noe, che è vissuto da tutti come un motivo d'orgoglio per far sentire Venezia ancora una volta vicina a chi sta combattendo per rimettere in piedi il proprio territorio e la propria economia. Acquisteremo anche quest'anno prodotti locali per dare una mano alle imprese della zona - riprende Rigon -. La bellezza di questo gruppo, avviato nei mesi scorsi dopo il terremoto, è che è tutto composto da lavoratori. Complessivamente verranno acquistati "pacchi solidali" per un valore di circa 50 mila euro e - aggiungono - se ci saranno dei risparmi, li devolveremo alla Caritas del posto perché lì ci sono ancora intere "zone rosse" con paesi dove non è ancora iniziata la ricostruzione. Nella giornata di domani cinque agenti della Municipale ed altrettanti dipendenti Actv scenderanno quindi a Norcia con due furgoni messi a disposizione dalla ditta "Top Car", grazie anche al contributo del Gruppo Avis Actv e di quello sportivo della Polizia locale. Non salveremo il mondo, ma non bisogna mai dimenticare chi sta peggio di noi conclude Damiano Rigon, mentre per l'anno prossimo si sta già valutando dove indirizzare le future iniziative di solidarietà, valutando anche l'ipotesi - quest'anno messa da parte per i tempi troppo stretti - di aiutare i Comuni del Bellunese, (f.fen.) I LAVORATORI DI ACTV, POLIZIA LOCALE E FENICE HANNO ACQUISTATO 200 PACCHI DI PRODOTTI LOCALI -tit\_org- Strenne natalizie made in Norcia per le imprese colpite dal terremoto

Noale

## Tre famiglie senza tetto dopo l'incendio Ci hanno avvisato i vicini: casa in fiamme = Roberto, la casa va a fuoco. Tre famiglie senza tetto

[Filippo De Gaspari]

Noale Tré famiglie senza tetto dopo l'incendio Ci hanno avvisato i vicini: casa in fiamme Tanta paura e la casa inagibile almeno per qualche giorno: è stata una serata che non dimenticheranno quella vissuta dai residenti di via Noalese sud, per l'incendio che è divampato in un vecchio casolare ristrutturato di tré unità. Stavamo preparando la cena quando i vicini ci hanno avvisato: La casa va in fiamme. De Gaspari a pagina XVII IL LUOGO Il tetto andato a fuoco Roberto, la casa va a fuoco. Tré famiglie senza tetto "Stavamo preparando la cena, ci hanno suonato il campanello i vicini: la casa era in fiamme!". Hanno passato la notte fuori e probabilmente dovrà essere così anche per le prossime, almeno finché il fumo e l'odore di bruciato non se ne sarà andato. Rientrare, per ora, risulta impossibile. Roberto Perini vive al civico 5 di via Noalese sud, in un vecchio casolare ristrutturato di tré unità, evacuato dai vigili del fuoco lunedì sera per spegnere l'incendio che ha distrutto il tetto della porzione di mezzo. Gli inquilini restano fuori, come i vicini: tré famiglie hanno trascorso la notte dai parenti, una in hotel perché nessuno potè ospitarli. L'allarme è scattato all'ora di cena, quando marito e moglie che abitano al civico 7 sono saliti al primo piano per una doccia, prima di mangiare. Si sono trovati le camere invase dal fumo e nulla hanno potuto fare per fermare il fuoco che ormai aveva già attecchito e stava "camminando" lungo i travi del soffitto. Perini stava preparando la tavola quando i vicini hanno suonato: "Roberto, vieni fuori, stanno arrivando i pompieri: abbiamo la casa in fiamme". Poco dopo sono arrivati i vigili, con 4 squadre da Mestre, Mira e Padova. A causare l'incendio il malfunzionamento del camino. Siamo usciti - racconta ancora Perini - e abbiamo visto le fiamme levarsi dal comignolo. I pompieri hanno staccato gas e luce, sono saliti sul tetto e hanno sezionato la copertura, dove il fuoco stava correndo a destra e sinistra. Infatti il fumo è entrato anche nei nostri appartamenti. DANNI PER MIGLIAIA DI EURO Danni difficili da quantificare per ora; si parla di migliaia di euro. L'unità centrale ha un buco sul tetto, coperto provvisoriamente da un telo di nylon. Poi ci sono mobili, letti, intonaci da buttare. Quello che non hanno distrutto il fuoco e la fuliggine, hanno devastato l'acqua e gli schiumogeni dei pompieri, che però in questo modo sono riusciti a salvare lo stabile. Intanto la notte l'abbiamo passata dai parenti, a Salzano conclude Perini - sarà così anche stanotte (ieri, ndr.) e fino a quando non se ne sarà andato l'odore di bruciato. Per ora, più che tenere tutto aperto non possiamo fare. Difficile dire cosa sia successo, gli appartamenti sono del 2000, le canne fumarie rifatte poco tempo fa. Di positivo c'è la solidarietà; nelle unità vicine molti hanno messo a disposizione degli sfortunati inquilini una stanza per dormire o anche solo per riporre alcune cose salvate. Filippo De Gaspari PAURA E DISASTRO PER IL ROGO DI LUNEDÌ SERA TRÉ NUCLEI DA PARENTI ANCHE IERI NOTTE SOSPETTI SU UN CAMINO INCENDIO Uno dei residenti indica il punto dove si è levato il fuoco -tit\_org- Tre famiglie senza tetto dopo incendio Ci hanno avvisato i vicini: casa in fiamme - Roberto, la casa va a fuoco. Tre famiglie senza tetto

## JESOLO RIMBORSI MALTEMPO

[Redazione]

Ondata di maltempo, avviata la fase di ricognizione dei danni. Come già accaduto in passato per il fortunale che ha interessato il litorale nell'agosto dello scorso anno, il dipartimento di protezione civile nazionale ha avviato l'attività di ricognizione per valutare i danni registrati nel territorio tra il 27 ottobre e il 5 novembre scorsi. I privati e le attività produttive del territorio jesoiano che abbiano riportato danni a seguito degli eventi meteorologici dovranno quindi compilare gli appositi moduli, che possono essere recuperati sul sito internet del Comune o l'ufficio ambiente comunale. La documentazione dovrà essere consegnata entro le 13.30 di giovedì 13. Lo stesso dipartimento di protezione civile ha stabilito i criteri per la stima delle risorse utili all'applicazione delle prime misure di sostegno e la ricognizione degli ulteriori fabbisogni, individuando dei massimali. In particolare, per il sostegno alle famiglie la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale, è previsto un contributo di 5 mila euro, mentre un limite massimo è calcolato in 20 mila euro, per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie. (gabb) -tit\_org-

**IL GIALLO IL TRENTENNE SVANITO NEI MONTI DELLA VALMALENCO. PROSEGUONO LE RICERCHE IN QUOTA  
Mattia, dal telefono nella neve spuntano le sue ultime fotografie***[Susanna Zambon]*

IL TRENTENNE SVANITO NEI MONTI DELLA VALMALENCO. PROSEGUONO LE RICERCHE IN QUOTA Mattia, dal telefono nella neve spuntano le sue ultime fotografie' CHIESA in VALMALENCO [Sondrio) ANCORA NESSUNA traccia di Mattia Mingarelli, il trentenne di Albavilla, in provincia di Como, scomparso a cavallo tra venerdì e sabato nelle montagne sopra Chiesa in Valmalenco, località Barchi. Il giovane venerdì avrebbe lasciato la sede della ditta Trussoni Beverage a Nuova Olonio di Dubino, per cui lavora come agente di commercio, e poi avrebbe raggiunto casa di famiglia. Lì, l'incontro con un amico, il gestore del Ristoro Barchi accanto alla baita, con cui avrebbe trascorso la serata. E stato lui l'ultimo a vederlo prima che sparisse nel nulla; sempre lui lunedì ha consegnato ai carabinieri il cellulare di Mattia, raccontando di averlo trovato sulla neve non molto lontano dalla zona dove si trovano ristoro e casa. SEMBRA che nello smartphone siano state trovate alcune foto, scattate proprio nella zona dove poi il telefono sarebbe stato trovato, e che risalirebbero a venerdì pomeriggio. Nella casa vacanza del Çlâïïâ e nel vicino ristoro lunedì mattina i carabinieri della Sezione investigazioni scientifiche del Reparto operativo del Comando provinciale di Milano hanno effettuato accurati rilievi, senza però, pare, trovare tracce particolari che possano far pensare a qualche tipo di reato. A entrambe le strutture, comunque, sono stati messi i sigilli. Accanto alle indagini dei carabinieri di Sondrio, proseguono le ricerche, attivate nella giornata di sabato e che vedono impegnati da giorni Vigili del fuoco, unità cinofile con cani da ricerca persona in luoghi impervi, uomini del Soccorso Alpino, militari della Guardia di finanza e volontari della Protezione civile, che stanno setacciando un'ampia area boschiva a quota 1.700 metri e oltre. Con loro anche familiari e amici di Mattia. Susanna Zambón ALLARME Mattia Mingarelli -tit\_org-



**SANTA BRIGIDA NON CE L'HA FATTA CARLO CALVI, RICOVERATO DOPO L'INCIDENTE DOMESTICO**  
**Morto il 71enne ustionato nell'incendio della cucina***[Redazione]*

SANTA BRÍGIDA NON CE L'HA FATTA CARLO CALVI, RICOVERATO DOPO L'INCIDENTE DOMESTICO Morto il 71enne ustionato nell'incendio della cucini - SANTA BRÍGIDA - NON CE l'ha fatta Carlo Calvi, il 71enne di Santa Brígida, piccolo centro in Valle Brembana, che era stato vittima di un grave incidente domestico sabato mattina all'interno della sua abitazione, in via Cugno 13 (dove abitava da solo), in una piccola contrada a un chilometro e mezzo dall'abitato del paese. Intorno alle 11,30 aveva acceso il fornello in cucina non accorgendosi che l'ambiente era saturo per una fuga di gas: Calvi era stato letteralmente sbalzato a terra per la violenza dell'esplosione ed era rimasto privo di sensi. SUBITO ricoverato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, era stato poi trasferito al Niguarda di Milano, reparto grandi ustionati, dove è morto domenica a causa delle gravissime ustioni riportate su tutto il corpo nello scoppio. A dare l'allarme erano stati alcuni residenti della contrada e in via Cugno era arrivati i vigili del fuoco di Zogno e di Bergamo e l'ambulanza della Croce Rossa di San Pellegrino. Le fiamme avevano danneggiato i mobili della cucina, ma non avevano interessato il resto della casa né causato danni strutturali all'edificio. I VIGILI del fuoco avevano messo in sicurezza l'ambiente dove si era verificata l'esplosione e avevano portato fuori dal locale due bombole di GPL. La notizia della morte di Carlo Calvi, i cui funerali saranno celebrati stamattina alle 11 nella chiesa parrocchiale di Santa Brígida, è giunta come un fulmine a cielo sereno in paese, dove il pensionato, pur facendo una vita ritirata e abbastanza solitaria, era conosciuto e benvenuto da tutti. M.A. ROGO La cucina della vittima dopo l'eplosione causata da una fuga di gas -tit\_org- Morto il 71enne ustionato nell'incendio della cucina

## **Rho, scontro fra due tir Sei feriti in autostrada = Maxi incidente sulla A8, sei feriti**

*Rho, coinvolti nello schianto due Tir e quattro vetture. Traffico nel caos*

[Roberta Rampini]

'j Sei fenh Mo,. - '. RAMPINI â All'interno Maxi incidente sulla A8, sei ferit Rho, coinvolti nello schianto due Tir e quattro vetture. Traffico nel cac di ROBERTA RAMPINI -RHO- GRAVE INCIDENTE stradale, sei feriti di cui uno grave e traffico bloccato ieri pomeriggio sull'autostrada A8 in direzione Milano. Pochi minuti prima di mezzogiorno, per cause ancora in corso di accertamento, un camion ha sfondato il guard rail in cemento che divide le due carreggiate, invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con un'automobile. In pochi istanti l'autostrada, nel tratto tra Fiera Milano e la barriera Milano Nord, si è trasformata in un vero inferno. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un altro camion, che si è ribaltato, e altre tré macchine in entrambi i sensi di marcia. ALLA CENTRALE operativa del 118 sono arrivate diverse telefonate con richieste d'intervento. Sul posto sono state inviate cinque ambulanze, due automediche e l'elisoccorso dall'ospedale Niguarda. I primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco del comando di via Messina a Milano e due pattuglie della Polstrada che hanno bloccato il traffico in entrambe le direzioni. I pompieri hanno aiutato alcuni automobilisti a usare dalle vetture completamente distrutte, poi l'equipe medica si è presa cura di loro. Intanto Autostrade per l'Italia, per consentire ai mezzi di soccorso di lavorare, ha chiuso il tratto tra il bivio per la A9 Lainate-Chiasso e Fiera Milano, verso il capoluogo. Sulla carreggiata Sud si sono formati 5 chilometri di coda verso Várese e 4 chilometri tra il bivio per la A4 Torino-Trieste e Milano nord. Traffico in tilt anche sulle arterie di collegamento con le tangenziali e svincoli di accesso all'autostrada chiusi. Il ferito più grave, un 35enne, è stato portato all'ospedale di Legnano in codice rosso a causa dei traumi riportati, ma non è in pericolo di vita. Gli altri feriti, di età compresa tra i 35 e 53 anni, sono stati accompagnati negli ospedali Niguarda, Sacco e San Carlo a Milano. LA POLIZIA STRADALE ha fatto i rilievi e ascoltato alcune le testimonianze per ricostruire la dinamica e accertare eventuali responsabilità. Da chiarire come mai il camionista alla guida del tir abbia sbandato e sfondato il guard rail. CAUSE DA ACCERTARE Un mezzo pesante ha sfondato il guardrail invadendo la corsia opposta -tit\_org- Rho, scontro fra due tir Sei feriti in autostrada - Maxi incidente sulla A8, sei feriti

**PIEVE PIEVE EMANUELE RICOVERATA IN CONDIZIONI GRAVISSIME**

## **Anziana investita da un'auto: è grave = Anziana investita sulle strisce**

[Massimiliano Saggese]

PIEVE Anziana investita da un'auto; è grave SAGGESE All'interno RICOVERATA IN CONDIZIONI GRAVISSIME Anziana investita sulle strisce In viale Liguria è rimasta intrappolata sotto un'auto di MASSIMILIANO SAGGESE - PIEVE EMANUELE - GRAVISSIMO incidente stradale in viale Liguria: un'anziana è stata investita mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali ed ora è ricoverata in gravi condizioni al Pronto soccorso dell'Humanitas di Rozzano. Lo schianto è accaduto proprio nei pressi di uno dei passaggi pedonali che portano verso il nosocomio cittadino, che dista poche decine di metri dal luogo dell'investimento. Secondo una prima parziale ricostruzione dei fatti, la donna avrebbe cominciato ad attraversare la strada all'altezza di via Piemonte, in un incrocio rego lato da semaforo, quando dopo aver fatto pochi passi si è vista piombare addosso una Ford Fiesta condotta da un uomo residente in zona. L'IMPATTO è stato talmente violento che l'anziana è rimasta incastrata sotto la scocca dell'auto. Immediatamente sia il conducente, fortemente choccato, che i passanti hanno temuto il peggio e allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i mezzi inviati dal 118 di Milano: un'ambulanza della Croce Viola di Rozzano e un'automedica. Medici e paramedici hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco perché non riuscivano a liberare la donna. Ma prima che i pompieri arrivassero sul posto, un gruppo di passanti ha aiutato i soccorritori a sollevare l'auto in modo da estrarre l'anziana da sotto. UNA VOLTA LIBERATA dall'auto la vittima è stata stabilizzata sul posto e poi trasportata al Pronto soccorso dove è stata ricoverata in condizioni molto critiche. Ancora incerta la dinamica dell'incidente avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno. Resta il fatto che la vittima è stata investita sulle strisce pedonali e che non è un fatto isolato. Purtroppo via Liguria (che territorialmente si trova in territorio di Pieve, ma supporta il traffico diretto da Rozzano a Basiglio) è una strada ad alto rischio a causa delle numerose attività sia commerciali che ospedaliere e universitarie, scarsamente illuminata e con attraversamenti pedonali poco visibili e troppo vicini alle rotonde. I SOCCORSI Anche i pompieri sono intervenuti sul posto ma i passanti avevano già ribaltato l'auto per estrarre la vittima -tit\_org- Anziana investita da un'auto: è grave - Anziana investita sulle strisce

## Maltempo e danni in città le ferite restano aperte = Maltempo , le ferite restano aperte

[Nn]

MORLEO All'interno Maltempo, le ferite restano aperte A 45 giorni dal nubifragio due luoghi simbolo in città ancora deturpata di ANDREA MORLEO -if CCO ÆÆ LASTRA DI GRANITO è rimasta lì, adagiata sul selciato di Piazza Era, cuore dell'antico rione di Pescarenico. A due passi il ceppo tagliato a livello del terreno, ciò che resta dell'albero che piombando al suolo ha distrutto il muretto sottostante. È passato un mese e mezzo da quel lunedì 29 ottobre scorso quando un nubifragio senza precedenti - un mix di pioggia torrenziale e vento a cento chilometri orari - sconvolse la città seminando paura e distruzione. A farne le spese alcuni dei luoghi-simbolo della città, tra cui proprio piazza Era, dove uno dei possenti alberi che si affacciano sull'Adda era stato sradicato da quelle violente e implacabili raffiche. Il giorno successivo la maestosa pianta era stata tagliata a colpi di motosega e trasportata altrove mentre dei danni provocati ci si è dimenticati. E allora perché metterci tanto per ripulire i resti della lastra di marmo, che giace lì abbandonata in una delle mete preferite dai turisti a caccia di scorci manzoniani da immortalare e custodire per sempre tra i ricordi? CHE SENSO HA parlare di turismo se dopo quarantacinque giorni nessuno ha ancora provveduto a ripulire l'area, che peraltro è anche una delle mete preferite dai turisti a caccia di scorci manzoniani da immortalare e custodire per sempre tra i ricordi? Sa cosa le dico - ci spiega Massimo Pozzi, un anziano intento a passeggiare lì con il suo cagnolino -. La sensazione è che a nessuno interessi nulla: tutti bravi a parlare ma quando poi c'è da rimboccare le maniche per sistemare le cose è un gioco a chi fa meno. A due passi da lì c'è la zona dell'Addio Monti, altro must del tour manzoniano. Che dire: possibile che nessuno in Comune - dal semplice stradino, risalendo all'insù la catena di comando fino ad assessori e sindaco - si sia reso conto che quella cosa lì così com'è non va? Passi che piazza Era possa essere un po' decentrata ma vogliamo parlare del palo metallico della videosorveglianza, in piazza Manzoni, piegato anch'esso a seguito della caduta di un albero? Difficile trovare un luogo più centrale di quello in città come è altrettanto difficile darsi una spiegazione anche in questo caso. Peccato perché basterebbe davvero poco. Il 29 ottobre Un mix pioggia torrenziale e vento a cento chilometri orari sconvolse la città seminando paura e distruzione Promessi Sposi Piazza Era è l'anima del rione Pescarenico e si trova a due passi da un altro luogo simbolo che è l'area conosciuta come l'Addio Monti A PESCARENICO UN ALBERO SRADICATO SI È ABBATTUTO SUL MURETTO NEL CUORE DEL RIONE IN PIAZZA MANZONI IPINO ABBATTUTO HA PIEGATO IL PALO DELLA VIDEOSORVEGLIANZA ÝÝ MASSIMO POZZI Sembra che a nessuno interessi davvero: tutti bravi a parlare ma quando poi c'è da sistemare le cose è un gioco a chi fa meno -tit\_org- Maltempo e danni in città le ferite restano aperte - Maltempo, le ferite restano aperte

**OSPITALETTO AVVISATI DELLE FIAMME DAI VICINI, SALVI****In casa scoppiano le bombole del gas L'ambulanza porta due feriti in ospedale***[Redazione]*

AWISATI DELLE FIAMME DAI VICINI, SALVI In casa scoppiano le bombole del gas L'ambulanza porta due feriti in ospedale -OSWAifnO- TRAGEDIA SFIORATA ieri sera attorno alle 21 a Ospitalettovia Franciacorta, nella zona Pergolina. Un incendio in un'abitazione ha fatto scattare l'allarme nello stabile di fronte alla panetteria "Schizzi del Pane". Secondo le prime notizie apprese le fiamme sono divampate nell'abitazione e hanno coinvolto una o più bombole del gas, che sono esplose, fortunatamente senza causare gravi danni all'immobile o alle persone. I feriti sarebbero due con lesioni lievi, forse riportate mentre uscivano dall'abitazione. A notare le fiamme, prima dell'esplosione sono stati alcuni vicini, che hanno suonato il campanello ai padroni di casa. Sul posto sono arrivate due ambulanze del 118 e i vigili del fuoco di Brescia e Chiari (nella foto). Ì.ĐÃ. -tit\_org- In casa scoppiano le bombole del gasambulanza porta due feriti in ospedale

## **Strada panoramica chiusa da 7 anni Il nodo proprietà blocca la riapertura**

*Il tratto fra il santuario e la Bornass era franato nel 2011 Ora il Comune studia una soluzione per poterlo recuperare*

[Sigfrido Cescut]

Strada panoramica chiusa da 7 anni Il nodo proprietà blocca la riapertura Il tratto fra I santuario e la Bornass era franato nel 2011 Ora il Comune studia una soluzione per poterlo recuperare SigfridoCescut AVIANO. Dalla strada parte il sentiero che porta alla "Grotta del disertore". Testimonianza scolpita sulla pietra di una storia di pacifismo contro la barbarie della Prima guerra mondiale. Via del Santuario è franata nella primavera 2011. Quella strada panoramica dal santuario della Madonna del Monte porta all'albergo Bornass. Lo smottamento aveva messo fuori uso anche la condotta dell'acquedotto che attinge dal torrente Ossena, condotta poi sostituita da un bypass dell'Hydrogea. La strada panoramica invece non è più stata recuperata. Un anno prima su quella stessa via del Santuario, messa in sicurezza con i guardrail, transitava tutto il traffico per il Piancavallo, mentre si stava attuando la manutenzione straordinaria dell'attuale unica via di collegamento che, da Pedemonte sale alla stazione turistica. STRADAMAIAACQUISITA La panoramica fra il santuario e la Bornass era stata aperta, per scopi forestali, all'inizio degli anni Sessanta. Particolare non da poco, quel collegamento, poi asfaltato, non è mai stato acquisito dalla mano pubblica, ne dal comune, ne da altri enti. Alla metà del 2016 la Regione Friuli Venezia Giulia era disposta, con la Protezione Civile, al recupero del collegamento viario in parte franato ma, mancando la proprietà pubblica dello stesso, i lavori non sono mai iniziati. Il sindaco Ilario De Marco e l'assessore ai lavori pubblici Michele Ghiglianovic affermano che l'amministrazione comunale sta cercando di acquisire la proprietà di via del Santuario, per poterla poi recuperare. Il collegamento Santuario - Bornass potrebbe essere valorizzato da un punto di vista turistico, come strada panoramica sulla pianura pordenonese, per immergersi nell'ambiente montano circostante ricco di sentieri, boschi, flora e fauna e anche per le storie che lo caratterizzano sia durante la Resistenza partigiana al nazifascismo che prima, nel bel mezzo del Primo conflitto mondiale. LAGROTTADISERTORE Alla passione dello scrittore locale Dolfo Redolli Riva e alle riprese fatte da Videopleif di Italo Paties si deve la conoscenza di un sentiero, escluso dalla topografia ufficiale che, proprio dalla strada franata porta alla "Grotta del disertore". Il protagonista si era dato alla macchia dopo la rotta di Caporetto. Uno dei suoi nascondigli, impossibile da scoprire, era stato quello che in seguito venne chiamato il "Bös de Celi", il buco o l'antro di Celi. Si trova sopra il Fornon ed è una grotta accessibile solo dall'alto attraverso un foro che permette a stento il passaggio di una persona. Così descrive il posto Dolfo Redolli Riva nella sua raccolta di racconti del 2004 "A Tordio col Porthiel dele Aneme". A Giovanni Celi, disertore, avevano dato la caccia sia gli invasori austriaci sia i carabinieri, ma senza esito. Il pacifista "Nani Celi", oltre al ricordo, ci ha lasciato un segno tangibile della sua arte proprio sui grandi sassi della grotta, scolpendo incrociati gli arnesi del proprio mestiere di scalpello e incidendo sulla pietra anche una data, 16 x 1918, della sua diserzione contro la guerra. I, -. "v -;-' -.. \*..\$'...-, ' La grotta è una delle incisioni Il tratto di strada franato nella primavera del 2011 -tit\_org-

claut

**Bufera, sino a domani le richieste d'indennizzo**

[F.f.]

CLAUT Bufera, sino a domani le richieste d'indennizzo CLAUT. C'è tempo fino a mezzogiorno di domani, per segnalare i danni subiti dalle abitazioni di Claut in conseguenza della tempesta di fine ottobre. Il sindaco Franco Bosio ha diffuso con ogni mezzo l'ultimo avviso ai residenti: dopo il 13 dicembre, la protezione civile regionale non prenderà più in considerazione domande tardive di lesioni agli immobili residenziali. I tecnici stanno già effettuando le ispezioni alle case del capoluogo e delle frazioni colpite dal maltempo. Alcuni edifici sono stati danneggiati dalla troppa pioggia infiltratasi dal sottosuolo, mentre altri lamentano perdite dal tetto. Ci sono poi casi di muri con profonde crepe causate da lamiere e oggetti scagliati dalle raffiche. Soltanto a Claut la lista della spesa supera gli 8 milioni di euro. Sono stime al ribasso, perché certe aree del territorio non abitate saranno raggiungibili sol tanto a primavera, dopo il ripristino delle piste forestali di accesso, ha detto Bosio. F.F. I -tit\_org- Bufera, sino a domani le richiesteindennizzo

montereale valcellina

**Un nuovo autocarro per la Protezione civile**

[Sc]

MONTEREALE VALCELLINA MONTEREALEVALCELLINA. Parco mezzi potenziato, per la protezione civile di Montereale. Il Comune ha liquidato la spesa di 34 mila euro per l'acquisto di un nuovo autocarro. Si è così completata la dotazione di quanto necessario ai volontari della pc per gli interventi di spegnimento di incendi. La squadra, formata da alcune decine di addetti, possiede ora tre pompe, sei veicoli e due gruppi elettrogeni. Oltre che nelle zone colpite dai terremoti, in questi ultimi anni i volontari di Montereale sono stati impegnati in spegnimento di incendi nella pedemontana e in Valcellina. Costante l'attività nelle scuole, con esercitazioni e lezioni. In queste occasioni, assieme ai volontari di Montereale operano le squadre provenienti dagli altri comuni della Valcellina. - -tit\_org-



## Bruciati vivi = In trappola nel rogo muoiono padre e figlia

[Sara Bessi]

PADRE E FIGLIA Sarà non ha voluto abbandonare l'anziano disabile. Li hanno ritrovati in casa carbonizzati SONO da poco passate le nove di sera in via del Castagno quando strani rumori arrivano dal piano inferiore annunciano, a una famiglia appena sedutasi a cena attorno al tavolo della cucina, l'inizio della tragedia. Basta scendere una rampa di scale per vedere il fumo e la porta d'ingresso dell'appartamento del primo piano già incandescente. E capire che lì, in quella casa di 65 metri quadri, dove abitano una figlia con il padre disabile, una famiglia che non ha mai dato disturbo a nessuno, le fiamme divampate chissà perché stanno velocemente distruggendo tutto. Per i due occupanti. Dorando Pagnini di 84 anni e la figlia Sarà di 57 anni, purtroppo non ci sarà scampo. Quando arriveranno i vigili del fuoco e l'ambulanza della Misericordia, allertati dalle tante famiglie del palazzo, sarà ormai troppo tardi per metterli in salvo. Il padre lo ritroveranno cadavere sul letto, la figlia per terra senza più vita, in un'altra stanza. Non sono riusciti a salvarsi. Non c'è riuscito lui, disabile con gravi problemi di deambulazione tanto da essere costretto da tempo a spostarsi su una carrozzina. E non c'è riuscita lei, che non ha voluto abbandonare l'appartamento prima di avere messo in salvo il genitore. Non c'è riuscita, ha perso tempo prezioso in quel vano tentativo di aiutarlo. Poi anche per lei non c'è stato più niente da fare. Eppure glielo dicevano, i vicini di casa, giù dalla strada, di gettarsi di sotto, a lei che per cercare un po' di aria respirabile si era affacciata al terrazzo di casa e mostrava sul volto i segni della disperazione. Buttati, buttati, le urlavano. Ma Sara non ne ha voluto sapere di pensare solo a se stessa. Stai tranquilla, ora troviamo il modo di aiutarvi, le hanno anche detto. Ma non ci sono riusciti, in questa maledetta serata dell'impotenza e della disperazione collettiva. Quando i vicini hanno visto che da quel terrazzo al primo piano non usava più fumo, ma lingue di fuoco, e che la donna non si affacciava più, hanno capito che la tragedia si era definitivamente consumata. Cosa sia stato a scatenare l'incendio resta ancora da chiarire. A trovare una risposta ci penseranno i Carabinieri, arrivati sul posto con una squadra dell'Investigativa. Due le prime ipotesi formulate in nottata: un mozzicone di sigaretta mal spento a contatto con un tessuto sintetico oppure Matteo Biffoni, arrivato sul posto intorno alle 23,30. Prima di lui erano già arrivati a rappresentare il cortocircuito di una termocoperta in funzione per vincere il freddo della sera. Una tragedia immensa, le prime parole del sindaco Matteo Biffoni, arrivato sul posto intorno alle 23,30. Prima di lui erano già arrivati a rappresentare l'amministrazione comunale gli assessori Luigi Biancalani e Bene- Le prime ipotesi: una sigaretta accesa o la termocoperta. Una sigaretta spenta male e capace di scatenare le fiamme a contatto con un tessuto sintetico, oppure il cortocircuito di una termocoperta: sono queste le prime due ipotesi avanzate nel corso della notte dai soccorritori arrivati in via del Castagno detta Squittieri, pronti a dare assistenza a famiglie di quel condominio costrette ieri sera ad abbandonare i rispettivi appartamenti, non considerati sicuri dai vigili del fuoco. Uno, quello al piano superiore, occupato dalla famiglia albanese che per prima si è accorta dell'incendio, avvertendo gli strani rumori che hanno bruscamente interrotto la cena appena iniziata. Poi sono arrivati in via del Castagno gli altri due figli di Dorando, un uomo e una donna. Il primo ha raccontato di essere stato in serata a trovare il padre e la sorella e di avere lasciato l'appartamento poco prima delle 21, quindi poco prima che divampasse l'incendio. La seconda si è disperata in lacrime: erano le nove e mezzo quando aveva telefonato a casa di Dorando e Sara per dare loro la buonanotte. Ma non rispondeva nessuno e il telefono squillava a vuoto. Era già successo tutto. Sarà Bessi Sopra e accanto le lacrime disperate della donna che ha perso una sorella e il padre nel rogo di via del Castagno -tit\_org- Bruciati vivi - In trappola nel rogo muoiono padre e figlia

## **Incidente aereo in laguna ma è solo un'esercitazione**

[Redazione]

Incidente aereo in laguna ma è solo un'esercitazione Simulata l'avaria di Atr 42 con 23 persone a bordo decollato da Tesserà Allestito un presidio medico all'isola dei Saloni CHIOGGIA. Esercitazione amare della Guardia Costiera di Venezia, con il supporto anche della Capitaneria di Porto di Chioggia, nelle acque antistanti il litorale veneziano dove è stato simulato un incidente aereo con ammaraggio e salvataggio di ipotetici passeggeri, nel quale sono stati anche coinvolti i vigili del fuoco. La simulazione, iniziata ieri alle 9, prevedeva l'avaria di un Atr 42 con 23 persone a bordo, decollato da Tesserà e diretto a Zagabria, con l'allarme lanciato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Venezia che avvisava di un aeromobile che, a causa di un incendio ad uno dei motori, aveva tentato un ammaraggio. Uno scenario drammatico, una complessa operazione di soccorso organizzata dal reparto operativo della direzione marittima di Venezia, che rientra nell'ambito delle periodiche attività di esercitazione di soccorso a mare, per essere preparati al meglio nelle situazioni di crisi, come appunto potrebbe essere quella di un disastro aereo con la conseguente caduta in acqua. La simulazione dell'articolato dispositivo di ricerca e soccorso, diretto dal coordinamento della Sala Operativa del 9 Centro Secondario di soccorso marittimo, comprendeva ben undici unità navali, tra cui tre motovedette specializzate nelle operazioni di ricerca e soccorso dei comandi di Venezia e Chioggia, elicotteri di soccorso di varie forze di polizia e di soccorso, quali guardia di finanza, vigili del fuoco, carabinieri, Suem 118 e protezione civile, oltre ad un elicottero del Nucleo aereo Guardia Costiera di Pescara che, con l'ausilio di un aereo soccorritore ed in assetto combinato con i mezzi navali, ha recuperato i vari figuranti volontari della Federazione Italiana Salvamento Acquatico che simulavano i naufraghi. Oltre alla fase di soccorso a mare, la simulazione prevedeva anche l'allestimento di un apposito presidio medico, dislocato sull'isola dei Saloni, nella zona del porto di Chioggia, avanzato con la collaborazione della locale protezione civile, del Suem 118, della Croce rossa e del Cisom, che avevano il compito di accogliere i naufraghi raccolti in mare dai mezzi di soccorso. Daniele Zennaro Un momento dell'esercitazione -tit\_org- Incidente aereo in laguna ma è solo un'esercitazione

## Reggio Emilia Incendio in un palazzo di un quartiere difficile, 2 morti e 38 feriti

[Benedetta Salsi]

di BENEDEnA SALSI REGGIO EMILIA Due vittime e 38 intossicati, tra loro due bambini che sono gravi. È questo il bilancio di una tragedia del degrado attorno alla quale ancora si deve fare piena luce. Di certo c'è che l'incendio, durante il quale hanno perso la vita due coniugi marocchini di 57 e 55 anni, è partito dalle cantine del palazzo al civico 33 di via Turri, a Reggio Emilia. Le stesse cantine del quartiere più problematico della città, nella zona della vecchia stazione di Reggio Emilia; spazi che da tempo sono al centro di polemiche per il continuo affollamento di stranieri irregolari, spesso usati come alloggi di fortuna, con l'ombra di un racket sulla spartizione dei posti letto, allacci abusivi ai contatori e bivacchi senza controllo. Il rogo è partito dal sottoscala poco prima della mezzanotte di domenica e in poco tempo il fumo denso ha riempito l'intera palazzina di quattro piani. Marito e moglie, originari di Rabat ma da tempo residenti a Reggio, non sono riusciti a fuggire: i loro corpi sono stati trovati senza vita lungo le scale, schiacciati. Operaio in una ditta di pulizie lui, casalinga lei; persone perbene e integrate, come li descrivono i vicini e tutti gli amici che piangevano sconvolti davanti al palazzo. Intossicati, ma salvi, i loro due figli che hanno avuto la notizia della tragedia all'ospedale. L'allarme è stato dato da un inquilino, verso le 23.50. Non riuscivo a respirare, c'era solo fumo nero in casa. Ho aperto tutte le finestre, poi ho preso uno straccio bagnato e me lo sono messo davanti alla bocca: per le scale non vedevo nulla. Una volta fuori, invece, ho visto i corpi per terra. È stato davvero terribile. Sono 38 in tutto gli intossicati, tra questi anche diversi bambini. Due piccole marocchine, figlie di una famiglia residente al terzo piano, tra i casi più gravi. Una di loro, di tre anni, è ancora in prognosi riservata. La procura di Reggio Emilia ora ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio plurimo colposo. -tit\_org-

STRADE L'INCHIESTA VERIFICHE SULLA DINAMICA DELLA TRAGICA FRANA

## **Confcommercio: Ravennana a pezzi, bisogna muoversi L'ipotesi? Una ferrovia = Indagini sopra e sotto il fiume Per capire le cause del crollo entrano in azione anche i droni**

[Redazione]

STRADE Confcommercio: Ravennana a pezzi, bisogna muoversi L'ipotesi? Una ferrovia ALLE PAGINE 4-5 VERIFICHE SULLA DINAMICA DELLA TRAGICA FRANA Indagini sopra e sotto il fiume Per capire le cause del crollo entrano in azione anche i droni I TECNICI le chiamano indagini geoelettriche. E in buona sostanza si tratta di verifiche fatte sul terreno che, grazie all'uso di correnti elettriche, permettono di studiare sia la sua composizione che la presenza di acque sotterranee. Un'indagine, quella appena disposta nell'ambito della consulenza già avviata sul crollo della diga di San Bartolo, che, a partire dal suolo, è destinata a decollare anche verso il cielo. In senso letterale, perché i consulenti incaricati dalla Procura hanno deciso di avvalersi pure di droni per raccogliere quanti più elementi utili a capire come mai una campata del manufatto il 25 ottobre scorso sia improvvisamente crollata inghiottendo il tecnico della protezione civile Danilo Zavatta. Per quanto accaduto, in più ondate, i pm Alessandro Mancini e Lucrezia Ciriello hanno indagato a piede libero una decina di persone per le ipotesi di reato di disastro colposo e omicidio colposo in cooperazione. Un atto di garanzia, legato proprio alla necessità di offrire ai diretti interessati la possibilità di inserirsi nella consulenza in corso con propri esperti di fiducia. I nomi degli indagati sono stati aggiunti al fascicolo in questo mese e mezzo man mano, con il progredire del lavoro degli inquirenti. I nomi dei primi quattro coincidono sostanzialmente con le ditte che si erano occupate dei lavori: la legale rappresentante, una cesenate, della società di Bertinoro che aveva eseguito gli scavi; il legale rappresentante e il direttore lavori, entrambi forlivesi, della ditta di Forlì committente lavori. E poi un geometra umbro. Verifiche successive, con sequestro di materiale informatico e cartaceo, hanno portato a individuare i nomi di tutti coloro che hanno avuto a che fare con l'opera crollata. Le accuse sono omicidio e disastro colposo. E del resto già due ore prima del crollo c'era un'indagine per disastro ambientale: quel giorno infatti polizia municipale e carabinieri forestali stavano svolgendo un accertamento finalizzato a verificare l'eventuale mancato rispetto della normativa edilizia nella costruzione dell'impianto. PER QUANTO riguarda la viabilità, il Comune sta lavorando affinché nei prossimi mesi si possa riaprire la circolazione per un senso di marcia, in attesa della fine dei lavori per sistemare fiume e Ravenna. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA ZONA ROSSA La diga crollata sul fiume Ronco vista dall'argine di San Bartolo. A sinistra un drone: tornerà utile nelle indagini per capire le cause del crollo -tit\_org- Confcommercio: Ravennana a pezzi, bisogna muoversi ipotesi? Una ferrovia - Indagini sopra e sotto il fiume Per capire le cause del crollo entrano in azione anche i droni

## Un'altra infiltrazione al Roverella Intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Un'altra infiltrazione al Roverella Intervengono i vigili del fuoco ANCHE IERI SERA di vigili del fuoco, gli uomini della polizia municipale ed i volontari della Protezione civile sono intervenuti, in piazza Vittorio Emanuele II, per un'altra piccola infiltrazione d'acqua sotto i portici arrivata da Palazzo Roverella. Nessun allarme per il momento, i vigili del fuoco stanno comunque valutando la situazione al piano superiore. NEL TARDO pomeriggio di ieri - interviene la Fondazione per spiegare quello che è successo in questi due giorni - si è verificata una perdita d'acqua a Palazzo Roverella dovuta al lavoro di ripristino dell'impianto di aereazione collocato nei vani tecnici situati in corrispondenza del portico antistante piazza Vittorio Emanuele. In via precauzionale i vigili del fuoco hanno provveduto a transennare una parte molto delimitata del sottoportico (diversa da quella dell'altro giorno, dove nel frattempo la situazione è stata completamente ripristinata), affinché i tecnici incaricati possano effettuare le opportune verifiche. Si ricorda che la Fondazione ha in gestione Palazzo Roverella dal 2012. L'accordo, siglato con il Comune di Rovigo, prevede che la Fondazione si occupi solo della manutenzione ordinaria. Tuttavia la Fondazione si sta facendo carico anche di quanto è riferito a manutenzioni straordinarie. -tit\_org- Un'altra infiltrazione al Roverella Intervengono i vigili del fuoco

## **Gli indispensabili per chi sfida il gelo I calzettoni si scaldano da soli, lo skipass è smart**

[Lucia C Aretti]

Gli indispensabili per chi sfida il gelo I calzettoni si scaldano da soli, lo skipass è smart LUCIA CARETTI Muffole e calzettoni che si scaldano da soli, oppure una sauna per far passare i brividi dopo la fatica. Caro Babbo Natale, gli sciatori hanno sempre le stesse richieste: porta dalla Lapponia un po' di neve, o almeno qualche idea per battere il gelo. L'ultima novità si chiama "Boa", è il sistema della Leki che ricorda la chiusura delle scarpe dei ciclisti. Più si gira la rotellina e più il guanto si stringe, aderendo perfettamente al polso e alle dita (sono separate, sì, ma tiene caldo). Niente più spifferi e prezzo nella media: 130 euro. A Sestriere li vende ad esempio Passet Sport, dove hanno soluzioni anche per gente molto più freddolosa. Per le mani ci sono i Therm-ic, con batterie che durano 10 ore, una specie di termosifone portatile. Per i piedi i calzettoni Pro-Heat della Sidas: stesso principio e problema completamente risolto. Poi però bisogna ricordarsi di metterli in carica. Anche chi ama l'inverno e non soffre le basse temperature sulle piste, sarà contento di infilarsi l'accappatoio subito dopo aver tolto gli sci: la spa dell'hotel Principi di Piemonte, sempre al Colle, è aperta a tutti. L'ingresso costa 30 euro, si possono chiedere pacchetti su misura. Per i bardonecchiesi senza stagionale (oppure per gli itineranti) il "pensierino" è MyPass, lo skipass intelligente che permette di saltare la coda e risparmiare. Costa 15 euro l'anno, è prodotto da una startup torinese che l'ha esportato a Bormio, Madonna di Campiglio e in una decina di stazioni delle Dolomiti. La tessera che serve per "Bardo" è valida in tutte le località e funziona così: si abbina la carta di credito (le transazioni sono gestite da Banca Sella), si va direttamente al tornello e il sistema a fine giornata calcola in automatico la tariffa più conveniente. Non si prepagano niente e se si smette prima del previsto, vengono addebitate solo le ore sciate, non la giornata intera. Sul sito della Bardonecchiaski, come pure su quello della Vialattea e della più piccola Prali, si possono comunque regalare i giornalieri tradizionali. Per gli scialpinisti bisogna andare da Besson Sport, a Sauze, il negozio che sponsorizza il campione del mondo della disciplina, il valsusino Matteo Eydallin. Il sogno di tutti i neofiti è il kit sci + attacchi + pelli, ma ci vogliono più di 350 euro. Con meno di 100 si prendono guanti leggeri oppure coltelli per gli sci o ramponi, o ancora la fascetta traspirante da indossare quando si arriva in vetta. Tra i 100 e i 350 lo zaino, i bastoni telescopici per la neve fresca o i pantaloni antivento, in elastene e con cerniera. Stesso budget per il tris salvavita artva-palasonda. Per regalare sicurezza però possono bastare anche 24,40 euro, cioè l'abbonamento a GeoResq, l'app sviluppata dal Cai e dal Soccorso Alpino che si scarica sul telefono degli escursionisti e fa stare un po' più tranquillo chi li aspetta. Ha una funzione "Tracciami" che permette di seguire gli spostamenti da casa. E una funzione "Allarme" che in caso di emergenza chiama i soccorsi. BY NC ND ALCUN! Î ÎÃÃÃ UN DONO SU MISURA PER GLI AMANTI DELLA MONTAGNA -tit\_org-

## Maltempo, Veneto: da Rally Club Valpantena assegno di 3mila euro

[Redazione]

Venezia, 11 dic. (askanews) Spesso sottovoce, ma anche dal mondo dei motori veneti arrivano in molte occasioni interventi di solidarietà per i meno fortunati. Al Revival Rally Club Valpantena davvero un sentito grazie per aver pensato, in questa occasione, ai comuni veneti colpiti dal maltempo di ottobre e novembre. A dirlo assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, nel ricevere dagli organizzatori del Club, guidato da Roberto Bob Brunelli, assegno con una donazione di 3.000 euro. Alla consegna dell'assegno erano presenti anche il sindaco di Grezzana Arturo Alberti e il neo sottosegretario di Stato alla Salute, Luca Coletto. Sempre nell'ambito del Revival va inoltre sottolineato che anche il Gruppo Alpini Valpantena, nel corso delle verifiche sportive e tecniche del 16 Revival Rally Club Valpantena dello scorso novembre, aveva raccolto ulteriori 350 euro da parte di appassionati e sostenitori, che sono stati versati sul conto corrente aperto dalla Regione Veneto Veneto in Ginocchio. Una gara di solidarietà davvero senza pit stop ha concluso scherzando assessore e appassionato pilota Bottacin in cui i Veneti, sportivi e non, da sempre primeggiano

## - - Monterosso, un pranzo per dire grazie a Protezione civile e Soccorso alpino - -

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Un pranzo per ringraziare i volontari della Protezione Civile e del Soccorso Alpino. Così l'Amministrazione di Monterosso, guidata da Emanuele Moggia, ha voluto dimostrare la sua gratitudine ai volontari che hanno presidiato il varco di Fegina per evitare che il paese fosse separato in due parti. Il Sindaco, insieme ai volontari del locale Gruppo di Protezione Civile, al Maresciallo dei Carabinieri, alla presidente della Pubblica Assistenza e all'Assessore ai Lavori Pubblici, a nome di tutta la comunità di Monterosso al Mare ha ringraziato gli uomini e le donne della Protezione Civile Regionale e del Soccorso Alpino che con impegno e senso di solidarietà hanno permesso di gestire la situazione di emergenza, potendo così scongiurare il rischio di dover tenere diviso il paese per molti giorni. L'evento meteo avverso di fine ottobre aveva provocato un importante movimento franoso e il distacco di un masso di oltre 50 tonnellate nella parete rocciosa sottostante il Cimitero. Dal 1 di novembre e fino alla messa in sicurezza della parete avvenuta intempi da record (con la rimozione del masso e installazione di ulteriori reti di contenimento), lo scorso 17 novembre, il transito pedonale lungo la via Fegina, è stato assicurato grazie al prezioso aiuto dei volontari che tutti i giorni, dalla mattina alla sera, hanno presidiato la zona. La scorsa domenica gli Amministratori di Monterosso hanno voluto condividere con tutti i volontari un momento di convivialità ed amicizia per il grande impegno e aiuto concreto dimostrati.



## **Escursionista comasco scomparso in Valmalenco, i Ris dal vicino - Cronaca**

[Susanna Zamboni]

Chiesa Valmalenco (Sondrio), 11 dicembre 2018 - Ha finito di lavorare a Nuova Olonio di Dubino, nella sede della Trussoni Beverage per cui lavora come agente di commercio, poi, come faceva spesso, ha raggiunto la casetta di famiglia in quota sopra Chiesa in Valmalenco, a San Giuseppe, località Barchi. Ma non ha mai aperto la baita, ha lasciato fuori, legato, il cane e poi di lui si sono perse le tracce. Sono le 15 di venerdì pomeriggio quando Mattia Mingarelli, 32enne di Albavilla, in provincia di Como, scompare nel nulla. È sempre più fitto il mistero attorno alla scomparsa del giovane, e ieri mattina, ad aggiungere mistero ad un giallo che sta tenendo in tanti con il fiato sospeso, sono arrivati i carabinieri del Ris di Parma. Le indagini degli esperti della Scientifica si sono concentrate, però, non nella casetta di proprietà della famiglia di Mingarelli, ma nel vicino Ristoro Barchi, distante una cinquantina di metri e dove ieri sono stati trovati anche gli sci del giovane. Ultimo a vedere Mattia, infatti, è stato proprio il gestore del rifugio in Valmalenco, G.D.Z., che nella serata di sabato è stato sentito dai carabinieri, impegnati in queste ore ad ascoltare diverse persone per ricostruire gli spostamenti del 32enne prima della scomparsa. Nel pomeriggio di ieri un nuovo colpo di scena: il cellulare di Mingarelli, da oltre due giorni spento e quindi non raggiungibile, è stato consegnato proprio dal gestore del ristoro, che avrebbe raccontato ai carabinieri di averlo trovato. E quello che ha raccontato è oggetto di verifiche. Da un lato, quindi, le indagini dei carabinieri del Comando provinciale, guidati dal colonnello Emanuele de Ciuceis, e i rilievi del Ris di Parma; dall'altro le ricerche, attivate nella giornata di sabato e che vedono impegnati da giorni Vigili del fuoco, unità cinofile con cani da ricerca persona in luoghi impervi, uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, militari del Sagf della Guardia di finanza e volontari della Protezione Civile, che stanno setacciando un'ampia area boschiva a quota 1.700 metri e oltre. A ostacolare le operazioni di ricerca le avverse condizioni meteo, con nebbia e sporadiche precipitazioni anche nevose, e sul posto, infatti, non è potuto intervenire elicottero. Al momento non si esclude alcuna pista, da quella di un allontanamento volontario del 32enne ad un incidente nei boschi, fino ad arrivare all'ipotesi più drammatica, quella, cioè, che qualcuno possa aver fatto del male a Mattia Mingarelli, un bravo ragazzo senza particolari ombre ben voluto da tutti. Tanti amici che in queste ore si stanno mobilitando con un fitto tam tam sui social e non solo per cercare di ritrovare il 32enne scomparso. Riproduzione riservata

## 82

## Interrogazione urgente della Lega per Mattia Mingarelli, scomparso in Valmalenco

[Redazione]

Approfondimenti Giallo su Mattia Mingarelli, il comasco scomparso in Valmalenco: indagini dei Ris 11 dicembre 2018  
Mattia Mingarelli di Como scomparso in Valmalenco 9 dicembre 2018 "Iniziative urgenti sulla scomparsa del giovane Mattia Mingarelli, l'escursionista di Albavilla scomparso dallo scorso 7 dicembre dalla sua abitazione di montagna di Chiesa in Valmalenco, a San Giuseppe, in località Barchi". E' quanto chiedono i parlamentari comaschi della Lega, Eugenio Zoffili e Alessandra Locatelli, in un'interrogazione al presidente del consiglio Giuseppe Conte e al ministro dell'Interno Matteo Salvini per chiedere dettagli sulle ricerche di Mattia. "L'imponente macchina delle ricerche che ringraziamo di cuore per impegno e professionalità - scrivono gli esponenti leghisti - ha visto operare Ris, Vigili del fuoco, unità cinofile, uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, militari del Sagf della Guardia di finanza e volontari della Protezione Civile, che stanno setacciando un'ampia area boschiva a quota 1700 metri e oltre". Attraverso questa interrogazione depositata alla Camera dei Deputati - spiega inoltre Zoffili - chiediamo al Governo informazioni urgenti sulle operazioni in corso raccomandando di intraprendere ogni ulteriore iniziativa utile per il ritrovamento del giovane conterraneo.

## Biella: da giorni non si hanno più notizie di Giorgio Montin, scattate le ricerche

### FOTOGALLERY

[Redazione]

E' scattato nel primo pomeriggio di oggi la macchina dei soccorsi per ricercare Giorgio Montin, 63 anni scomparso, probabilmente da domenica in giornata, dalla sua abitazione in frazione Favaro. Sembrerebbe infatti che l'ultimo ad aver notato l'uomo potrebbe essere l'autista del autobus di linea che lo avrebbe trasportato fino in città. I vigili del fuoco hanno organizzato il campo base in via Santuario d'Oropa. In questo momento stanno partecipando alle ricerche i carabinieri di Biella, personale e unità cinofile dei vigili del fuoco di Volpiano e della Guardia di Finanza della Valsesia oltre agli uomini della Croce Rossa e dei volontari della Protezione Civile. Seguiranno ulteriori aggiornamenti.

[c\_dc6826433][v\_514092215][v\_d140e7920][c\_641f0cb29][a\_fc86a3da8][a\_bef5a1362][a\_7e9636598][a\_3906b7b53]

[ico\_author] Fulvio Feraboli

## Ammaraggio nelle acque del litorale veneziano, la spettacolare esercitazione

[Redazione]

Sono stati impiegati elicotteri, motovedette ed è stato allestito un punto di accoglienza. Alle 9 del mattino la torre di controllo dell'aeroporto Marco Polo di Tessera ha allertato la sala operativa della guardia costiera di Venezia per un possibile tentativo di ammaraggio nelle acque antistanti il litorale veneziano di un velivolo ATR 42 con 23 persone a bordo, in volo da Zagabria a Milano, instato di emergenza per incendio ad uno dei motori. Il drammatico scenario era, in realtà, una complessa esercitazione organizzata dal Reparto Operativo della Direzione Marittima di Venezia nell'ambito delle periodiche attività di soccorso in mare e finalizzata all'implementazione delle procedure di ricezione e valorizzazione degli allarmi, di risposta iniziale e di gestione della crisi in applicazione del Piano di emergenza per il soccorso ad aeromobile incidentato in mare della guardia costiera di Venezia. La simulazione ha visto la partecipazione di un articolato dispositivo di ricerca e soccorso sotto il diretto coordinamento della sala operativa del nono Centro Secondario di Soccorso Marittimo e composto da ben 11 unità navali e due elicotteri appartenenti a varie forze di polizia e di soccorso tra cui, oltre a quelli della guardia costiera, anche dei vigili del fuoco, guardia di finanza, carabinieri, Suem e protezione civile. Durante l'addestramento, sono state impiegate tre motovedette specializzate nelle operazioni di ricerca e soccorso in mare e un elicottero che mediante ausilio di un aereo soccorritore e in assetto combinato con i mezzi navali hanno recuperato i vari figuranti volontari della Federazione Italiana Salvamento Acquatico in acqua per simulare naufraghi. Anche a terra, nei pressi del porto di Chioggia è stato allestito un apposito presidio medico per accogliere i naufraghi.

## **Il Cai solidale con le valli del Nord-Est**

[Redazione]

TERRE ALTE Il Cai solidale con le valli del Nord-Es La sezione di Biella partecipa alla raccolta fondi organizzata per aiutare le montagne ferite del Trentino, del Veneto e del Friuli. Un euro per ogni socio sarà devoluto per ripristinare i sentieri e la pulizia dei bosc La sezione di Biella del Club alpino italiano ha aderito alla proposta del Cai centrale di destinare un euro per ogni socio, una cifra che supera i 1700 euro, al fondo creato con l'obiettivo di portare un aiuto alle montagne "ferite" del Nord-Est. Le immagini di devastazione della foresta di Paneveggio celebre per gli abeti di risonanza, in Trentino, dei boschi attorno al Lago di Carezza, in Alto Adige, dei Serrai di Sottoguda e delle valli del Cadore, in Veneto, e della Carnia, in Friuli, non sono ancora state dimenticate dall'opinione pubblica. Piogge torrenziali e un'eccezionale tempesta di vento, tra gli ultimi giorni di ottobre ed i primi di novembre, quando nel Biellese si commemoravano i 50 anni dell'alluvione di Valle Mosso, si abbattevano sulle valli dolomitiche causando ingenti danni al patrimonio naturale e alle popolazioni. Il Club alpino si è subito attivato in una gara di solidarietà per raccogliere fondi destinati al recupero della sentieristica e della fruibilità delle strutture di accoglienza così da permettere la ripresa della frequentazione e assicurare con essa il riavvio delle attività turistiche con il connesso beneficio alle popolazioni locali. Ognuno può versare il suo contributo sul conto corrente "Aiutiamo le montagne del Nord-Est" avente le seguenti coordinate: IT76Y 05696 01620 000010401043. -tit\_org-

## Le ricerche del comasco scomparso in Valmalenco, al lavoro i carabinieri del reparto scientifico

[Redazione]

11 dicembre 2018 - 13:00E un mistero la scomparsa in provincia di Sondrio, nella zona di ChiesaValmalenco, del 30enne comasco Mattia Mingarelli, del quale non si hanno più notizie da venerdì scorso.ultimo ad averlo visto sarebbe il gestore di un rifugio in Valmalenco. Il comasco, nel fine settimana aveva raggiunto la sua casa di montagna in zona San Giuseppe, ma poi di lui si sono perse le tracce. Il cellulare risulta spento. I familiari hanno denunciato la scomparsa e fatto scattare le ricerche, che stanno impegnando vigili del fuoco, unità cinofile, uomini del Soccorso Alpino, militari della Guardia di finanza e volontari della Protezione Civile che stanno setacciando un'ampia area boschiva a quota 1700 metri e oltre. Da ieri sono al lavoro anche i carabinieri del reparto investigativo scientifico di Milano, che hanno effettuato i rilievi nel rifugio nel quale Mattia sarebbe stato visto ultima volta e nella zona circostante. I familiari si sono rivolti anche a un legale, avvocato bresciano Stefania Amato. La situazione è molto delicata dice il legale La famiglia naturalmente è in uno stato di grande angoscia. Aspettiamo esito delle attività delle forze dell'ordine. I familiari sono certi che non si sia trattato di un allontanamento volontario. Riproduzione riservata Related Items avvocato carabinieri chiesa comasco Mattia Mingarelli reparto investigativo scientifico scomparso Valmalenco

## Comasco scomparso in Valmalenco: la Lega presenta un'interrogazione urgente al Governo

[Redazione]

Mattia Mingarelli risulta scomparso da venerdì 7 dicembre 2018. Comasco scomparso: le ricerche trentenne di Albavilla è irraggiungibile da quel giorno. Si è allontanato dall'abitazione che ha preso in affitto in Località Barchi a Chiesa Valmalenco, Provincia di Sondrio, dopodiché è scomparso. Le ricerche non hanno dato nessun esito se non il ritrovamento della sua auto. L'ultimo post. Ultima traccia lasciata da Mattia Mingarelli è una foto postata sul suo profilo Instagram nella quale appare il cane che guarda all'obiettivo e alle spalle un paesaggio invernale. Stagione invernale #GAME!! #snow #dog #chiesa in valmalenco #nature #dog #dante #preoccupato #ski questi gli hashtag attribuiti al post pubblicato venerdì. Poi Mattia è scomparso nel nulla. Adesso è stato ritrovato solo Dante ma del padrone nessuna traccia. La Lega presenta un'interrogazione urgente al Governo. Iniziative urgenti sulla scomparsa del giovane Mattia Mingarelli, scomparso dallo scorso 7 dicembre dalla sua abitazione di montagna di Chiesa in Valmalenco, a San Giuseppe, in località Barchi. A dichiararlo il deputato orobese della Lega Eugenio Zoffili con la collega comasca Alessandra Locatelli in un'interrogazione al Premier Giuseppe Conte e al Ministro dell'Interno Matteo Salvini. Leggi anche: Allarme per un principio di incendio: evacuata temporaneamente la scuola FOTO Imponente macchina delle ricerche che ringraziamo di cuore per impegno e professionalità scrivono gli esponenti leghisti ha visto operare Ris, Vigili del fuoco, unità cinofile, uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, militari del Sagf della Guardia di finanza e volontari della Protezione Civile, che stanno setacciando un'ampia area boschiva a quota 1700 metri e oltre. Attraverso questa interrogazione depositata alla Camera dei Deputati, spiega Zoffili chiediamo al Governo informazioni urgenti sulle operazioni di ricerche in corso raccomandando di intraprendere ogni ulteriore iniziativa utile per il ritrovamento del giovane conterraneo.



## Maltempo, solidarietà? anche dai rally Due Valli

[Redazione]

martedì, 11 dicembre 2018 23:54"Spesso sottovoce, ma anche dal mondo dei motori veneti arrivano in molte occasioni interventi di solidarietà per i meno fortunati. Al Revival Rally Club Valpantena davvero un sentito grazie per aver pensato, in questa occasione, ai comuni veneti colpiti dal maltempo di ottobre e novembre". A dirlo l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, nel ricevere dagli organizzatori del Club, guidato da Roberto Bob Brunelli, l'assegno con una donazione di 3.000 euro. Alla consegna dell'assegno erano presenti anche il sindaco di Grezzana Arturo Alberti e il neo Sottosegretario di Stato alla Salute Luca Coletto. Sempre nell'ambito del Revival va inoltre sottolineato che anche il Gruppo Alpini Valpantena, nel corso delle verifiche sportive e tecniche del 16 Revival Rally Club Valpantena dello scorso novembre, aveva raccolto ulteriori 350 euro da parte di appassionati e sostenitori, che sono stati versati sul conto corrente aperto dalla Regione Veneto Veneto in Ginocchio. "Una gara di solidarietà davvero senza pit stop - ha concluso scherzando l'assessore e appassionato pilota Bottacin - in cui i Veneti, sportivi e non, da sempre primeggiano".

## Il giallo del comasco scomparso Anche i Ris in Valmalenco Interrogate alcune persone - Cronaca Chiesa in Valmalenco

*laprovinciadisonario.it | Homepage - Il giallo del comasco scomparso Anche i Ris in Valmalenco Interrogate alcune persone - Cronaca Chiesa in Valmalenco*

[Redazione]

Le indagini sulla scomparsa di Mattia Mingarelli, 30 anni. Rilievi scientifici dei carabinieri. Si infittisce di ora in ora il giallo della scomparsa del trentenne Mattia Mingarelli, 30 anni, di Como, del quale si sono perse le tracce da venerdì. Oggi nella zona di San Giuseppe a Chiesa Valmalenco sono comparsi anche i carabinieri dei Ris, specializzati nelle indagini scientifiche, che hanno effettuato rilievi. Una presenza non passata inosservata, che fa pensare ad indagini che vanno oltre a quelle per la scomparsa di una persona. I carabinieri avrebbero anche sentito alcune persone. Mattia nel fine settimana ha raggiunto la sua casa di montagna in zona San Giuseppe, nel territorio comunale di Chiesa in Valmalenco (Sondrio), ma poi non è più rientrato in città e al suo cellulare, da oltre due giorni, non risulta più contattabile, al punto di allarmare i familiari che hanno messo in moto l'imponente macchina delle ricerche con Vigili del fuoco, unità cinofile concan da ricerca persona in luoghi impervi, uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, militari del Saggi della Guardia di finanza e volontari della Protezione Civile che stanno setacciando un'ampia area boschiva a quota 1700 metri e oltre.

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chivasso, entra in vigore il nuovo Piano di Protezione Civile

[Redazione]

Si sono svolti il 5, il 6 e il 7 dicembre i primi incontri dedicati ad illustrare alla popolazione il nuovo Piano di Protezione Civile. Il nuovo Piano verrà ufficializzato nel prossimo Consiglio Comunale e recepisce norme che sono state diffuse a livello nazionale e regionale, nell'intento di uniformare tutte le procedure di Protezione Civile. A cambiare è soprattutto l'atteggiamento con cui andranno affrontare le emergenze. Tutti i cittadini diventano Protezione Civile, è, in sostanza, il messaggio lanciato dalle nuove normative dove l'informazione diventa uno dei principi fondamentali. Ad illustrare il nuovo Piano sono stati il Comandante della Polizia Municipale, Michele Cassano, e il vice comandante Giuseppe Mezzo, Responsabile della Protezione Civile di Chivasso (l'Autorità di Protezione Civile è in capo al Sindaco Claudio Castello), il funzionario di Città Metropolitana, Francesco Vitale, i volontari di Protezione Civile Davide Bosco del gruppo ERV Emergenza Radio Volontari e Franco Capone del Circolo Santa Barbara, mentre l'Amministrazione Comunale era rappresentata dai consiglieri di maggioranza Giovanni Scinica e Alfonso Perfetto. La macchina della Protezione Civile, ha spiegato il Comandante Cassano, è partecipata dal Sindaco, dal Comune e dai volontari; la novità prevista dal nuovo Piano riguarda la funzione attiva che dovranno avere i cittadini. Oltre alla responsabilità oggettiva della struttura, infatti, viene introdotta anche una responsabilità soggettiva: i cittadini dovranno informarsi costantemente durante le situazioni di emergenza e dovranno tenere comportamenti responsabili. Per quanto riguarda la nostra città, la Struttura di Protezione Civile avrà il dovere di delineare gli scenari di rischio nel quale i cittadini potrebbero essere coinvolti in caso di emergenza idrogeologica o geoidrologica. Il nuovo Piano di Protezione Civile sarà diviso in due parti: la prima elencherà i rischi a cui la popolazione potrebbe essere sottoposta (stilando e analizzando i dati storici del territorio, come ad esempio l'esondazione del Po), mentre la seconda parte illustrerà le azioni da intraprendere in caso di emergenza. Fondamentale sarà l'informazione e a questo proposito, a partire dal 1 gennaio 2019 sarà operativo un nuovo sistema di allerta (Info Allert) che funziona come un contatto Whats App e dove verranno inviati costantemente messaggi sull'evolversi di una situazione critica (i cittadini potranno soltanto ricevere e non inviare messaggi). Un altro strumento molto valido per essere informati è l'App Municipium che può essere scaricata da tutti i cittadini sul proprio smartphone. In caso di black out di tutte le linee telefoniche, si tornerà ai metodi di informazione antichi, attraverso megafoni e comunicazione diretta da parte della Polizia Municipale e dei volontari. Il nuovo Piano di Protezione Civile recepisce tutta una serie di elementi che rappresentano una svolta rispetto al passato ha spiegato il funzionario di Città Metropolitana, Francesco Vitale. La capacità di azione, e soprattutto di prevenzione che abbiamo oggi deriva dall'esperienza del passato. La prevenzione si può fare attraverso una buona conoscenza del territorio e per questo la Direttiva Alluvioni si contraddistingue proprio per uno studio molto approfondito del territorio che organizza tutte le mappe che già esistevano e le rende coerenti, comprese quelle del Piano Regolatore Comunale. I compiti che spettano al Comune sono quelli di avvisare i cittadini attraverso i codici colore (bianco-giallo-arancione-rosso) e se prosegue il maltempo, intraprendere le azioni necessarie per la pubblica incolumità. L'improvvisazione comportamentale è quella che crea i danni maggiori ha detto il Comandante Cassano. Conoscere e tenere comportamenti idonei è alla base per salvarsi e la conoscenza dei fenomeni che stanno creando l'emergenza aiuta ad evitare i rischi più gravi. Il nuovo Piano di Protezione Civile sarà pubblicato sul sito del Comune di Chivasso, mentre durante gli incontri sono stati distribuiti dei volantini informativi sui rischi delle alluvioni, che verranno diffusi anche nelle scuole. [ico\_author] c.s.